QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-962 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
25 Settembre 1956
Anno XII - Num. 225
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. sanit.: Vedere rubrica. - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Crisi atlantica

Quando Nasser operò con gratuita, calcolata brutalità la doppiamente illegale espulsione della Compagnia di Suez, egli si dette cura di accompagnarla con pubbliche dichiarazioni aggressive e schernitrici per le grandi potenze occidentali (Stati Uniti compresi) e anzi per tutto il mondo occidentale. Così egli riconfermava il proposito di organizzare la guerra santa del panarabismo e panislamismo, con nello sfondo il rinforzo dell'insurrezione negra, esposto in tutte lettere nell'opuscolo contenente il suo credo.

Il significato dell'atto di Nasser era dunque indubbio. Esso segnava il punto massimo (finora) di degenerazione del movimento — nella sua essenza legittimo e benefico — di emancipazione dei popoli di colore. Degenerazione doppia: all'interno, per lo sfruttamento di un moto di liberazione a scopo di dispotismo personale totalitario; nel mondo internazionale, come trapasso dal principio di nazionalità a un nazionalismo xenofobo e ad un imperialismo distruttore.

Solo Inghilterra e Francia dettero segno di aver compreso appieno il significato «hitleriano» dell'atto di Nasser. Ma i loro governi, come parte immediatamente interessata, difficilmente potevano bastare a chiarirlo presso l'opinione pubblica mondiale, anche se ci avessero messo maggior cura di quella adoperata. Codesta opinione mondiale si trovava largamente «mitridatizzata» dalla stanchezza di nervi e dall'afflosciamento di coscienze seguiti alla grande catastrofe. Stanchezza e afflosciamento erano stati favoriti sia dai successi dittatoriali e imperialistici nell'Oriente europeo; sia dalle insufficienze politiche e morali della reazione a codeste imprese, così come era condotta dal governo americano; sia, infine, dallo spavento della guerra atomica che, presentato dai due maggiori atlantici quale unico *deterrent*, ha funzionato largamente, come un cannone che spari per la culatta, a danno degli escogitatori del *deterrent* medesimo.

Altri governi occidentali non soltanto non supplirono a codesta quasi inevitabile insufficienza anglo-francese; ma ne profittarono per propiziare un più profondo sonno ai loro rispettivi popoli. Si potrebbe ricorrere, a proposito del loro contegno, all'immagine sia dello struzzo che mette il capo sotto l'ascella sia della seppia che spande inchiostro nelle acque in cui è immersa. Venne così a mancare quella reazione morale contro la politica di Nasser, la quale pure era la premessa necessaria per ogni azione conciliativa che non fosse abdicazione e defezione, preparatrice di pericoli per la pace ben più gravi e reali.

Mancò più degli altri al compito di solidarietà il governo conduttore dell'alleanza atlantica, grazie all'opera del Segretario di Stato americano. Il quale, invece di insistere in termini precisi e pubblici sulla gravità sovversiva per l'ordine internazionale dell'atto di Nasser insisté negli ammonimenti contro un presunto futuro atto di forza anglo-francese, dimenticando che c'era già un atto di forza realizzato, da parte del dittatore del Cairo, meritevole di sanzione. Per le esigenze della politica internazionale americana, e soprattutto di quella interna elettorale del partito repubblicano, sarebbe bastato che il Segretario di Stato richiamasse la mancanza d'un impegno specifico americano a intervenire a fianco della Francia e dell'Inghilterra in caso di complicazioni belliche per Suez. Egli andò ben al di là di questi limiti: e tutto il suo contegno fu tale da fornire a Nasser la certezza che egli poteva ostinarsi nell'intransigenza senza correre serio pericolo.

Un principio di resipiscenza si ebbe da parte di Dulles alla prima conferenza di Londra, con la elaborazione a proprio nome di un piano affermante categoricamente e concretante praticamente il principio del controllo internazionale. Ma subito dopo l'approvazione conferenziale del piano, egli si adoperò a togliere alla comunicazione di questo a Nasser qualsiasi carattere ultimativo; e anzi fece sapere che, se Nasser lo avesse rifiutato, egli ne teneva pronto nel cassetto un altro. Nasser, naturalmente, rifiutò.

Venne allora fuori il secondo piano; e anzi Dulles riuscì a farlo assumere in proprio dall'Inghilterra e dalla Francia. Al che i due governi furono indotti, sia dalla fiducia di assicurarsi questa volta la solidarietà americana sia dal fatto che nell'elaborazione concordata a tre esso assumeva l'aspetto di una alternativa che poteva dar da pensare seriamente a Nasser. Ma non appena Inghilterra e Francia si furono impegnate, Dulles con successive dichiarazioni tolse ad esso ogni punta politica ed economica; così che tutto è finito alla seconda conferenza di Londra con una deliberazione generica e vuota, priva di qualsiasi effetto politico e morale.

Finalmente Londra e Parigi hanno compiuto un passo senza il preventivo consenso di Dulles. Non c'è da avere grandi illusioni sull'esito del loro ricorso all'O.N.U. Tuttavia un voto a maggioranza — sia pure con veto sovietico — che condannasse debitamente l'atto di Nasser e sancisse formalmente il principio del controllo internazionale, sarebbe una buona base per l'ulteriore pressione sul dittatore egiziano, il quale — è bene rilevarlo — viene sostenuto assai mollemente dagli altri Stati arabi, fatta eccezione della Siria.

Si renderà conto ora il governo americano — capiranno tutti gli altri governi della N.A.T.O. — che qui siamo innanzi a una vera crisi atlantica, come non ce n'era mai stata dalla firma del Patto in poi? Dovrebbe bastare a convincerli di ciò la condotta del governo sovietico, che ha assunto per l'occasione una linea antioccidentale quale neppure Stalin aveva praticato dopo l'affare coreano.

Luigi Salvatorelli

Incertezze nei due opposti fronti della battaglia diplomatica per Suez

Nasser evita d'incontrare Nehru in Arabia e presenta un ricorso dell'Egitto all'ONU

L'improvviso ritorno al Cairo, mentre il Primo ministro indiano stava giungendo a Riad - E' dispiaciuto al dittatore egiziano il prudente discorso di Nuova Delhi - Domani il Consiglio di Sicurezza decide sul reclamo anglo-francese - Selwyn Lloyd dichiara alla tv: La questione di Suez banco di prova "per la difesa della giustizia,, da parte delle Nazioni Unite

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 24 settembre.

Nasser è rientrato nel pomeriggio dall'Arabia Saudita, rinunciando all'incontro con Nehru e al progettato viaggio alla Mecca, dove voleva ringraziare Maometto per la «vittoria» nella battaglia di Suez. Tenendo conto che Nehru è arrivato in Arabia soltanto due ore dopo la partenza di Nasser e ricordando l'importanza che avrebbe avuto per il Presidente egiziano l'incontro con Nehru, si potrà comprendere quale portata abbiano i timori suscitati al Cairo dall'iniziativa notizia del ricorso presentato alle Nazioni Unite dalla Francia e dall'Inghilterra.

Ufficialmente gli ambienti egiziani si dicono soddisfatti perché l'Egitto potrebbe finalmente avere la possibilità di far valere le sue tesi giuridiche; e il Ministro degli Esteri, Fawzi, il quale dopo essersi incontrato stasera con Nasser dovrebbe partire forse già domani per New York, porterà con sé un «libro bianco» nel quale giuristi egiziani e stranieri sostengono che l'Egitto aveva il diritto di nazionalizzare il Canale e non può essere obbligato [illegible] a internazionalizzarlo perché una tale misura colpirebbe la sua sovranità e rappresenterebbe di conseguenza un atto ostile, una vera dichiarazione di guerra.

In realtà il governo egiziano sembra preoccupato. L'atmosfera di trionfante ottimismo da cui fu caratterizzata la settimana scorsa è scomparsa e la stampa del Cairo non fa mistero delle sue nuove ansie. Nel Consiglio di Sicurezza nove nazioni sono sicuramente contrarie alla tesi egiziana e per tal motivo Nasser spera che il governo sovietico, o attraverso il veto o sostenendo che la questione non può essere discussa dal Consiglio di Sicurezza perché almeno due nazioni appartenenti al Consiglio (Francia e Inghilterra) sono parti in causa, ottenga un rinvio della questione all'Assemblea dove l'Egitto potrebbe far conto sui voti dei Paesi afro-asiatici. A questo proposito segnaleremo l'odierno colloquio fra il Ministro degli Esteri Fawzi e l'ambasciatore sovietico al Cairo, Kisselev.

Non è però questo il [illegible] motivo delle preoccupazioni egiziane. Al Cairo si teme che la Francia e l'Inghilterra si siano rivolte al Consiglio di Sicurezza soltanto per poter provare di avere esaurito tutte le vie pacifiche, e abbiano in animo di ricorrere poi alla forza mettendo gli Stati Uniti di fronte al fatto compiuto.

Una enorme impressione ha destato la notizia che Dulles non era stato informato da Selwyn Lloyd e da Pineau del progettato ricorso al Consiglio di Sicurezza. E' evidente — si osserva al Cairo — che per evitare una perdita di prestigio Parigi e Londra vogliono riprendere l'iniziativa. «Eden e Mollet — scrive Le Journal d'Egypte *— sono risoluti a buttare all'aria i piani che Dulles era convinto di aver stabilito con precisione cronometrica. Se gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non riusciranno a mettersi d'accordo per far applicare l'articolo 33, che raccomanda trattative pacifiche per risolvere le controversie, ci troveremo di fronte a una situazione del tutto nuova».*

Anche l'Egitto si è rivolto oggi direttamente all'ONU, chiedendo al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di prendere urgentemente in esame la «minaccia alla pace ed alla sicurezza internazionali» derivante dalle azioni intraprese da Gran Bretagna e Francia nella crisi di Suez.

La richiesta egiziana è contenuta in una nota che l'ambasciatore egiziano Omar Loutfi ha consegnato questo pomeriggio a New York al presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, il cubano Emilio Nuñez-Portuondo. Come già noto, il Consiglio si riunirà mercoledì per esaminare, su richiesta di Gran Bretagna e Francia, «la situazione venutasi a determinare in seguito all'unilaterale decisione del governo egiziano di por fine al sistema di gestione internazionale del Canale di Suez».

Soddisfazione hanno invece destato i risultati dell'incontro di Daran dove, come si legge in un comunicato odierno, i «Tre Grandi» (Nasser, Re Saud e il presidente della Siria El Kuwatly) hanno dichiarato che «il problema di Suez riguarda tutti i Paesi arabi e l'Egitto merita l'incondizionato sostegno delle nazioni arabe». Il comunicato raccomanda di aprire trattative per una soluzione pacifica e aggiunge che «non saranno permesse pressioni di qualsiasi genere».

Sembra inoltre che sia stato deciso di convocare una conferenza fra capi di tutti gli Stati che fanno parte della Lega Araba — Egitto, Siria, Iraq, Libano, Giordania, Yemen, Arabia Saudita, Libia e Sudan — come è stato confermato da un portavoce della stessa Lega Araba il quale ha dichiarato che la gravità della situazione impone di coordinare le misure necessarie per la difesa degli interessi e della sovranità dei Paesi arabi. Questa conferenza porterebbe probabilmente alla conciliazione fra Nasser e re Feisal che sono in freddi rapporti da quando l'Iraq ha aderito al patto di Bagdad.

Inoltre il mese venturo si riuniranno a Bagdad gli esperti di problemi petroliferi del mondo arabo per preparare l'ordine del giorno della «conferenza dei carburanti» che si svolgerà al Cairo. Questa conferenza, alla quale saranno rappresentati tutti i Paesi arabi produttori di petrolio e, attraverso i cui territori passano gli oleodotti, potrebbe provare che la riuscita nazionalizzazione del Canale di Suez ha incoraggiato i Paesi arabi ad adottare una politica di maggiori pretese verso le compagnie proprietarie dei pozzi e degli oleodotti.

Il governo egiziano avrebbe calcolato in 64 milioni di sterline l'indennizzo da pagare agli azionisti della Compagnia universale del Canale e in 55 milioni i beni all'estero della Compagnia stessa. Quindi gli azionisti verrebbero invitati a farsi indennizzare dalla stessa Compagnia di Suez e i nove milioni di differenza verrebbero pagati dall'Egitto, ma dalla somma verrebbero detratti i diritti di pedaggio incassati dalla vecchia Compagnia dopo la nazionalizzazione del Canale. In tal modo il governo del Cairo avrebbe trovato la maniera di indennizzare [illegible] azionisti non sborsando un centesimo.

Fra le ultime notizie di cronaca registreremo l'arrivo a Porto Said di 11 nuovi piloti (sette jugoslavi, uno spagnolo, un tedesco, un norvegese e il [illegible] Rodolfo Castelli); la promessa fatta dalla Cina comunista di inviare medicinali all'Egitto dove le farmacie stanno esaurendo le scorte e infine l'intervista concessa dall'on. Togliatti al quotidiano Al Gumhurria per dichiarare che «noi non permetteremo che il popolo italiano venga trascinato in guerra per difendere gli interessi degli imperialisti».

Enrico Altavilla



Nasser riparte dall'Arabia, salutato dal Presidente siriano e da re Saud (Telefoto)

Convocato per domani il Consiglio dei ministri

Intervista polemica di Martino sulla politica alleata per il Canale

Il governo italiano approva il ricorso all'ONU, ma è stato colto di sorpresa dall'iniziativa anglo-francese - La solidità della NATO esigerebbe più "tempestive consultazioni,, - Verrà chiesto al Senato il voto di fiducia

Roma, 24 settembre.

Il deferimento all'ONU della questione egiziana è stato accolto negli ambienti ufficiali romani con soddisfazione, essendo la procedura che il governo italiano aveva suggerito sin dalle prime battute della vicenda e che, sia pure con molte timidezze e incertezze, aveva continuato a patrocinare nel corso dei suoi sviluppi.

La soddisfazione è mitigata dal fatto che, per la seconda volta nel giro di otto giorni, le decisioni franco-inglesi hanno colto di sorpresa la nostra diplomazia. E' vero che nella stessa situazione si sono venute a trovare quasi tutte le altre Nazioni, ma la consolazione è relativa e non mitiga quel diffuso risentimento per la condotta degli alleati atlantici, che da qualche settimana caratterizza i nostri circoli politici.

Ne ha accennato stasera, in termini abbastanza espliciti, lo stesso ministro degli Esteri in un'intervista all'Ansa dedicata proprio alla connessione tra il problema di Suez e quello della collaborazione tra i Paesi della NATO.

Martino ha incominciato polemizzando con la tesi attribuita ai cosiddetti «gronchiani», secondo cui perché il Canale si trova fuori dalla zona di operazioni della NATO, i suoi problemi non possono interessare l'Alleanza atlantica come tale. Questo — osserva il Ministro — è vero soltanto nella lettera, ma è in palese contrasto con la realtà politica: «L'alleanza è rivolta alla difesa da un'aggressione esterna in un dato settore, ma non può certamente ignorare fatti suscettibili di portare all'indebolimento di uno o più dei suoi membri, per non parlare dei pericoli che da tale situazione possono derivare alla stessa pace mondiale e che, come tali, sono di spettanza delle Nazioni Unite».

Subito dopo, tuttavia, Martino sembra voler diminuire la portata del suo assunto sostenendo che occorre isolare il problema delle garanzie per la utilizzazione del Canale dai suoi riflessi politici. E' una posizione consigliata, evidentemente, dalla preoccupazione di non avallare troppo scopertamente le critiche rivolte al cattivo funzionamento della solidarietà atlantica nella crisi egiziana. Ma neppure lui vi crede molto, giacché aggiunge esplicitamente:

«Una considerazione ci sembra difficilmente contestabile: se vorremo dare alla Comunità atlantica un contenuto adeguato a quello che sembra dover essere la sua naturale evoluzione in avvenire, un problema del tipo di quello di Suez dovrà costituire oggetto di tempestiva consultazione da parte degli alleati. Per tempestiva intendo la fase in cui decisioni definitive non sono state ancora prese».

Oggi, dopo un altro colloquio col Presidente del Consiglio ed un incontro con l'ambasciatore egiziano, il ministro degli Esteri ha ricevuto gli ambasciatori della Gran Bretagna e della Francia. I due diplomatici hanno comunicato ufficialmente la decisione dei loro governi, ma è molto probabile che i colloqui — molto lunghi e approfonditi — si siano allargati alla considerazione dei più vasti problemi di ordine generale denunciati dalla crisi egiziana.

Per ciò che riguarda l'immediato futuro della situazione, le speranze del governo italiano sono state enunciate dallo stesso Ministro: l'intervento del Consiglio di Sicurezza dovrebbe, per essere efficace, condurre a risultati «rapidi e conclusivi» impegnando in pieno la responsabilità del massimo organo al quale spetta il compito di risolvere pacificamente le controversie internazionali. «Non si tratta soltanto di trovare una soluzione con mezzi pacifici, ma anche e soprattutto di regolarla in conformità ai principi di giustizia e del diritto internazionale». Secondo le circostanze potranno determinarsi particolari iniziative italiane. Ma per ora, visto l'esito degli appena abbozzati tentativi di mediazione, ci si considera paghi che la vertenza sia sfociata nell'intervento dell'ONU.

Domani la nuova riunione della Commissione senatoriale degli Esteri offrirà a Martino l'occasione per precisare ulteriormente la linea di condotta cui si è attenuta e si atterrà la nostra diplomazia. Per dopo domani è stato convocato il Consiglio dei Ministri e infine, ai primi di ottobre, l'intera questione formerà oggetto di un dibattito parlamentare, che probabilmente si concluderà con un voto di fiducia.

Enzo Forcella

Eden domani a Parigi per accordarsi con Mollet

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 settembre.

Il ricorso franco-britannico al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha riportato una certa distensione nell'opinione pubblica, che considera ormai superata la fase più pericolosa della crisi egiziana. L'unica critica, che molti fanno ai due governi maggiormente interessati nella questione del Canale di Suez, è quella di aver perduto due mesi in minacce irrealizzabili, invece di ricorrere all'organismo internazionale competente a risolvere conflitti di questo genere, subito dopo il gesto unilaterale del colonnello Nasser.

Calmata l'eccitazione dei giorni scorsi, la stampa esamina ora con più serenità la situazione. Un commento di *Le Monde*, per esempio, mette in evidenza stasera i rischi che si sarebbero corsi se avesse prevalso il punto di vista dei sostenitori dell'azione di forza. «Non siamo più nell'epoca in cui con qualche colpo di cannone una piccola flotta europea metteva l'Egitto o la Cina in ginocchio. Certamente ancora oggi uno sbarco franco-inglese sulle rive del Nilo appoggiato dalla più forte marina del mondo e da un'aviazione senza confronti, farebbe crollare presto la resistenza organizzata delle truppe del dittatore. Però, una volta regolata sul campo di battaglia la sorte dell'esercito egiziano, rimarrebbe da trasformare la vittoria militare in pace duratura. Sarebbe un altro affare. Non si potrebbe trovare facilmente sul posto un governo rappresentativo. La guerriglia, che è riuscita a cacciare gli inglesi dall'Egitto, potrebbe impedir loro di rimettervi piede stabilmente. Essa ostacolerebbe il traffico del Canale».

Di queste considerazioni, condivise ormai dalla grande maggioranza della popolazione, non sembra ancora però che tenga conto il governo nelle sue manifestazioni ufficiali. Ne è una prova l'accenno polemico che il Presidente del Consiglio ha avuto verso i Paesi occidentali, colpevoli di non aver accettato integralmente a Londra le decisioni prese dalla Francia e dalla Gran Bretagna. «Perché non dire la nostra amarezza e la nostra inquietudine — ha detto Guy Mollet in un discorso pronunciato domenica a Lens — nel constatare che i popoli liberi non hanno preso tutti, come noi, coscienza del pericolo, nel constatare che alla nostra volontà non corrisponde ancora un'unità sufficiente dei nostri amici e dei nostri alleati?».

Queste parole fanno supporre che la diplomazia francese intenda approfittare delle riunioni di Lake Success in cui verrà discusso l'affare di Suez, per esercitare nuove pressioni su quei governi che alla conferenza di Londra hanno tenuto un atteggiamento non del tutto conforme a quello franco-britannico. In modo particolare, sembra che si cerchi di persuadere quei Paesi che, come l'Italia, si sono riservata la facoltà di pagare all'Egitto i diritti di transito lungo il Canale.

Un'azione diplomatica in questo senso verrà in ogni modo discussa mercoledì in occasione dell'arrivo a Parigi di sir Anthony Eden e di Selwyn Lloyd.

Poi Christian Pineau e Selwyn Lloyd partiranno per New York, per partecipare al dibattito sulla sostanza del ricorso. E' allora che i due ministri degli Esteri svolgeranno quel piano diplomatico che avranno escogitato mercoledì e giovedì a Parigi, insieme ai rispettivi Presidenti del Consiglio.

Si può supporre che tale piano si svilupperà principalmente nelle riunioni che avverranno ai margini delle sedute del Consiglio di Sicurezza, perché, in quanto alle conseguenze pratiche del ricorso, nessuno può farsi illusioni.

Che queste considerazioni incomincino a influire sulla linea di condotta del governo francese, nonostante l'asprezza polemica di qualche dichiarazione ufficiale, sembra d'altronde confermato dalla notizia che il Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio, Maurice Lemaire, ha preparato un progetto di oleodotto per collegare il Golfo Persico al Mediterraneo orientale, attraverso l'Iraq e la Turchia. La Francia lo sottoporrà fra breve ai Paesi occidentali utenti del Canale di Suez. Il costo della gigantesca opera, che dovrebbe venir sostenuta in comune, è previsto in 90 miliardi di franchi.

Sandro Volta

Prematuro per Dulles il passo franco-britannico

Washington, 24 settembre.

(g. t.) Mercoledì pomeriggio si riunirà a New York il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: esso dovrà esaminare il ricorso anglo-francese contro la nazionalizzazione egiziana del Canale di Suez e il reclamo presentato stasera da Nasser per protestare contro l'atteggiamento dei governi di Londra e Parigi nella questione del Canale, atteggiamento che secondo il dittatore egiziano potrebbe minacciare la pace. L'impressione quasi unanime negli ambienti dell'ONU è che Nasser sia stato colto di sorpresa dal ricorso franco-britannico.

Anche il conciliante discorso di Nehru a Nuova Delhi sembra aver sorpreso e irritato Nasser; da ciò il grave gesto di evitare un colloquio col Primo ministro indiano in questo delicatissimo momento.

Ma anche in campo occidentale non mancano i sintomi di incertezza e gli screzi. In una intervista televisiva, Dulles ha ammesso che l'America avrebbe preferito differire il ricorso all'ONU, dopo aver esaurito le altre possibilità di trattative. Il Segretario di Stato americano ha tuttavia promesso solidarietà verso Londra e Parigi nelle prossime fasi della vertenza.

Oggi Segni si recherà da De Nicola

Verrà coordinata l'attività legislativa con quella della Corte Costituzionale

Roma, 24 settembre.

(a. f.) Il «caso De Nicola» si è concluso felicemente, come è già stato annunciato, e domani la felice conclusione sarà ratificata da Segni, che si recherà appositamente a Napoli per esaminare col presidente della Corte costituzionale le possibilità di rendere più rapido ed efficace l'adeguamento della legislazione vigente alle sentenze della Corte.

La D.C. ha cominciato a fare svolgere i congressi provinciali del partito, preparatori della grande assise che si terrà a Trento il 14 ottobre. Ieri se ne sono svolti cinque, ed in tutti la maggioranza è andata alle liste di *Iniziativa*, la minoranza a quelle di *Forze sociali*, vale a dire alle correnti che a Napoli ottennero rispettivamente la maggioranza e la minoranza.

Il segretario della C.I.S.L., Pastore, che è anche il *leader* di *Forze sociali*, ha dichiarato che il suo gruppo non ha alcuna intenzione di stabilire intese con il gruppo direzionale (cioè con *Iniziativa*) come lo si è accusato da qualche parte. Nello stesso tempo, però, ha escluso accordi con gli altri gruppi della minoranza di sinistra.

Notevole, in relazione al prossimo congresso di Trento, una chiosa dell'*Osservatore Romano* alla lettera che il Pontefice ha rivolto sabato ai partecipanti alla Settimana sociale dei cattolici italiani. L'organo vaticano sottolinea due punti:

1) La condanna del «capitalismo liberistico», con l'invito a ordinare i beni «così che corrispondano ai bisogni di tutti e non tornino ad arricchimento di pochi, evitando al tempo stesso gli errori del capitalismo soffocatore dei diritti e delle capacità della persona umana»; 2) l'implicita risposta a uno dei dichiarati motivi dell'unificazione socialista intesa come un mezzo per provvedere più efficacemente alle giustizie sociali cui non possono giungere i cattolici.

«Chi parla di aperture — aggiunge l'*Osservatore* — dovrebbe accorgersi che è invece urgente provvedere alla chiusura del campo nostro ben cintato, come un podere ideologico che non deve essere né abbandonato né confuso con nessun altro. Si ricordi ciò che disse Pio X a chi voleva convincerlo che i modernisti volevano soltanto aprire le porte della Chiesa a chi ne era fuori. "Sì (ribatté il Papa) essi servono a farne uscire chi ne è dentro"».

Colloqui con la CISL e la CGIL

Le richieste dei ferrovieri per un totale di 27 miliardi

Roma, 24 settembre.

Dopo essersi concertato ancora una volta con il ministro del Bilancio sen. Zoli, il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera al Viminale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri della CISL e della UIL, accompagnati dai rispettivi delegati: Sterti, Cavezzali e Carelli per la CISL; Vanni, Bartolini, Benvenuto e Tirassi per la UIL. Dopodomani l'on. Segni riceverà i rappresentanti della CGIL e soltanto allora sarà possibile avere un quadro esatto della situazione e, soprattutto, giudicare se la vertenza può essere considerata risolta.

Naturalmente il punto di vista del Governo non combacia con le richieste delle categorie. Il Tesoro aveva fatto delle ottimistiche previsioni e non pensava che l'ammontare delle rivendicazioni (scatti, carriere, competenze accessorie, turni di lavoro, ecc.) si aggirasse intorno ai 27 miliardi. La cifra è stata confermata dal dott. Carrella della CISL, il quale ha tuttavia affermato «che la sua Confederazione non si irrigidirà ed è disposta a ragionevoli trattative». Bisognerà conoscere, però, il pensiero della CGIL, e ciò sarà possibile soltanto fra qualche giorno. Pertanto il pericolo di una ripresa dell'agitazione non è affatto scomparso.

Anche le rivendicazioni di carattere economico e normativo degli insegnanti preoccupano il Governo. I rappresentanti di categoria hanno chiesto colloqui con il ministro della P. I. Rossi, e il ministro del Tesoro, Zoli. Pensano i sindacalisti che se i negoziati saranno ripresi subito si potrà sperare di condurli in porto nel giro di un mese o di un mese e mezzo; in caso contrario, anche in questo delicato settore, sarebbe decisa una ripresa degli scioperi.

Una incidenza di carattere sindacale, ma questa assai più serena, è da registrare oggi con la presenza a Roma del sindacalista italo-americano Luigi Antonini con un folto gruppo di collaboratori, tra cui Vanni Montana e molti rappresentanti dei settori dell'abbigliamento americani. Gli ospiti sono stati ricevuti da Gronchi, da Segni, da Saragat; ed hanno avuto incontri anche con colleghi italiani della CISL e dell'UIL. Il gruppo dei sindacalisti americani si recherà in Israele, quindi tornerà in Italia per completare un programma di visite e di cerimonie. Tra l'altro sarà articolato un piano per far affluire in Italia, a partire dal 1957 e per un seguito di molti anni, masse di lavoratori americani che intendono trascorrere le vacanze estive nella penisola.

La presenza di Antonini in Italia comporterà anche uno scambio di idee con i colleghi della CISL e della UIL circa il problema dell'unità sindacale legato alle vicende dell'unificazione socialista. A questo proposito è da registrare stasera la notizia della partenza, che avverrà domani, del segretario della CGIL per la corrente socialista, on. Santi, per Sofia. L'on. Santi parteciperà ai lavori della federazione dei sindacati mondiali (F.S.M.), di ispirazione comunista, della quale fa parte la CGIL.

Una voce attribuisce all'on. Santi l'intenzione di chiedere, a Sofia, l'uscita della CGIL dalla organizzazione mondiale per dare alla confederazione italiana quella scioltezza di movimento necessaria a creare un nuovo sindacato svincolato dai partiti.

d. m.

Colloquio segreto tra Menon e Lloyd

Hanno discusso per quasi un'ora a Londra - Il diplomatico indiano cerca pazientemente la via di una mediazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 settembre.

Seppure con alquanti dubbi, quasi tutta la stampa britannica ha oggi accolto favorevolmente la decisione anglo-francese di sottoporre la vertenza di Suez al giudizio del Consiglio di Sicurezza. Non che si abbiano molte speranze di una composizione della vertenza in quella sede, ma si vede in tale iniziativa una politica che, a differenza delle precedenti, dovrebbe finalmente avere l'appoggio di quasi tutti gli «utenti»: e che dovrebbe costituire pertanto una iniezione di energia nella gracile SCUA, l'Associazione degli utenti del Canale di Suez.

Gli unici brontolii si levano dai fogli ultraconservatori. Qui, si accetta la decisione ma si ribadisce che, qualora non desse frutti, l'Inghilterra dovrà risolvere la vertenza «con i propri mezzi», cioè con l'uso della forza.

Approvazione ha ricevuto anche l'ordine cronologico delle iniziative. Nell'intervallo fra la seduta di mercoledì e quella che dovrà discutere i «problemi di sostanza», la SCUA sarà varata (la sua costituzione dovrebbe avvenire entro i primi tre giorni d'ottobre), e l'Egitto dovrebbe trovarsi così alla presenza di un fronte di «utenti» dotato di considerevole compattezza. Secondo alcuni giornali, ci sarebbe inoltre il vantaggio che, qualora il Consiglio di Sicurezza chiedesse negoziati immediati con l'Egitto, la SCUA potrebbe subito porsi in contatto con le autorità del Cairo, e porre le prime basi per più ampie trattative politiche.

I più lieti sono i giornali liberali, che questo passo hanno auspicato dall'inizio della crisi. Il *News Chronicle* osserva che tre sconfitte ha dovuto subire la diplomazia inglese, prima che il Foreign Office si decidesse a giocare questa carta, non certo sicura, ma la migliore. Ha dovuto veder respinte da Nasser le proposte del «Comitato Menzies»; ha dovuto veder silurata dai conservatori di centro-sinistra la «politica della forza»; ha dovuto veder bocciati da Dulles i piani originali per una «associazione» aggressiva con ampi poteri. Comunque — conclude il giornale — «meglio tardi che mai».

Il Foreign Office ha oggi elencato nuovamente gli obiettivi che l'Inghilterra si propone di conseguire al Consiglio di Sicurezza, e ha ripetuto che il Ministro degli Esteri in persona rappresenterà il Paese alle discussioni sulla vertenza vera e propria. Ha ribadito che Londra vuole ottenere l'assenso dell'ONU «alle proposte del Comitato Menzies» (per qualche forma di gestione internazionale del Canale) e che queste proposte costituiscono «una equa base per una soluzione».

Il Foreign Office ha concluso: «Queste proposte, si badi, non erano affatto rigide e offrono all'Egitto ampio terreno per un compromesso». Questi stessi punti sono stati riaffermati stasera in una intervista televisiva del ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, il quale ha aggiunto che l'Inghilterra «darà tutto il suo appoggio alla SCUA» e «farà tutto il possibile affinché la vertenza venga composta pacificamente».

Selwyn Lloyd ha definito la questione di Suez «il banco di prova delle Nazioni Unite per ciò che riguarda la difesa della giustizia e il rispetto del diritto internazionale».

Il ministro indiano Krishna Menon, reduce da numerosi colloqui con Nasser, è stato oggi ricevuto da Selwyn Lloyd. Proseguendo nei suoi sforzi di mediazione per conto del governo indiano, Menon ha avuto con Selwyn Lloyd un colloquio durato 50 minuti; nulla è trapelato di tale colloquio, sebbene sia facile presumere che Menon abbia messo al corrente Lloyd del punto di vista di Nasser sugli ultimi sviluppi della crisi di Suez, specialmente nei riguardi della proposta Associazione degli utenti del Canale.

Menon, che ha in programma un colloquio anche con Eden, sarà a New York quando il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, presumibilmente entro due settimane, entrerà nel vivo delle discussioni sul ricorso anglo-francese per Suez.

m. c.

La Germania pagherà i pedaggi all'Egitto

Bonn, 24 settembre.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le linee di navigazione della Germania Occidentale continueranno a pagare alla compagnia nazionalizzata del Canale di Suez le tariffe di transito. Il portavoce ha fatto rilevare che analogamente si comportano le compagnie di navigazione statunitensi, ed ha aggiunto che il governo di Bonn non dispone di mezzi legali per impedire agli armatori tedeschi di pagare i diritti di transito alla Compagnia egiziana.

CRONACA CITTADINA

La discussione in Consiglio Comunale

Mancano i fondi per completare la sistemazione di corso Francia

Come l'ANAS giustifica le lentezze nei lavori per garantire la sicurezza del traffico
Il discorso dell'on. Villabruna (radicale) sul programma della nuova amministrazione

La figura del prof. Mario Ponzio «maestro di vita, scienziato, consolatore dei sofferenti», morto il 7 settembre scorso, è stata rievocata ieri sera nell'aula del Consiglio comunale. L'assemblea in piedi ha ascoltato le commosse parole del sindaco Peyron, che ha pronunciato l'elogio dello scomparso. Solenne, come letta alla memoria di un soldato sul campo, è risuonata nell'aula la motivazione della medaglia d'oro al valor civile, concessa in riconoscimento del quotidiano martirio dello scienziato, ucciso dai raggi X.

Alla commemorazione del prof. Ponzio, il Sindaco ha aggiunto nobili espressioni di cordoglio per la scomparsa dell'avv. Guido Verzone, combattente della Resistenza, ex-prefetto di Cuneo alla Liberazione, indomito antifascista. Si sono associati consiglieri di tutti i gruppi.

Perché a tante settimane di distanza dall'incidente di via Bertola — in cui è morto un muratore sepolto dal crollo della casa in demolizione — il transito sulla via non è ancora riaperto? Questa interrogazione era stata presentata dai comunisti in apertura di seduta. Ha risposto l'assessore alla viabilità Bruno. E' stato riaperto soltanto il transito pedonale; per il passaggio dei veicoli, si dovrà ancora attendere tre settimane. La misura ha carattere prudenziale: i muri della casa sono pericolanti e scosse troppo forti potrebbero essere causa di altri crolli. Più a lungo — data la strada stretta e malagevole — durerà l'interruzione di via Stampatori.

Il giorno della disgrazia, la magistratura ha imposto l'arresto ai lavori di demolizione per poter permettere all'autorità inquirente di stabilire le cause del fatale crollo. Venerdì mattina, la magistratura stessa ha tolto il vincolo e sabato il Comune ha invitato l'impresa a riprendere al più presto lo smantellamento. Ieri gli operai hanno cominciato la rimozione delle tegole. Si deve procedere però con molta cautela.

In assenza dell'assessore Putaturo (degente in clinica per una lieve operazione) il dibattito sul caro-vita è stato rinviato alle prossime sedute. Frattanto, ha avvertito il Sindaco, l'amministrazione sta studiando profondamente il problema e ha promosso una riunione di assessori all'annona di tutta l'Italia settentrionale. Sull'importante argomento e su quelli connessi (licenze di commercio, apertura dei mercati generali, ecc.) ha parlato il prof. Gallo, assessore al personale. Le amministrazioni di Milano Bologna e Torino, preoccupate del progetto del ministro Cortese (avallato da una sentenza del Consiglio di Stato) che intenderebbe permettere la vendita dei prodotti orto-floro-frutticoli al di fuori dei mercati generali, intendono accordarsi per una linea d'azione comune.

Il problema di corso Francia, diventato ancora più pericoloso dopo l'allargamento, ha dato origine ad un'ampia discussione: manca la siepe divisoria, le ciclopiste sono appena tracciate, gli incidenti mortali sono purtroppo frequenti.

«Il tratto più pericoloso della nuova arteria, da piazza Massaua in poi — ha precisato l'assessore Bruno — non è di competenza del Comune, ma dell'Azienda della Strada. *L'ANAS mi ha esplicitamente dichiarato che i lavori non si fanno perché mancano i fondi. Pochi milioni, ma necessari all'ultimazione dei lavori*».

Ha concluso chiedendo al Consiglio di approvare con sollecitudine tutte le delibere all'ordine del giorno riguardanti corso Francia (bitumatura, colonnine luminose, salvagenti, ecc.). L'assessore ai servizi tecnologici, avv. Carmagnola, ha detto che tutto il materiale elettrico necessario all'illuminazione del corso è pronto, e l'assessore al suolo pubblico, Chignoli, ha aggiunto che soltanto dopo la bitumatura potranno essere installate le barriere salvavente.

Il Sindaco ha illustrato tutti gli accorgimenti con cui si intende salvaguardare la salute dei pedoni, ma il consigliere Castagno (p.s.i.) non è stato soddisfatto. «*Se l'ANAS non ha fondi* — ha detto — *ci pensi il Comune subito, senza perdere tempo*».

A chiusura del dibattito l'assessore Bruno ha annunciato che anche tra piazza Statuto e piazza Massaua, corso Francia avrà le carreggiate di metri 3,50 caduna, due ascendenti e due discendenti divise da una mezzeria. L'ufficio viabilità ha allo studio la sistemazione dei passaggi pedonali e della regolazione del traffico in quattro punti nevralgici: le piazze Bernini, Rivoli, Massaua e largo Racconigi.

Una lunga discussione si è poi intessuta sui compiti della «commissione dei 21». Si tratta di un'assemblea che forma un «estratto» del Consiglio e che ha il compito di esaminare preventivamente i più importanti argomenti. Alla fine la delibera è stata approvata all'unanimità ed è seguita, per votazione, la nomina dei componenti della commissione.

Dopo la lettura di un folto numero di delibere riguardanti lavori di manutenzione delle scuole, opere per l'Azienda Elettrica e l'Acquedotto ha avuto la parola l'on. Villabruna (radicale) sul discorso programmatico del sindaco.

«*Il programma esposto dal sindaco all'atto del suo insediamento* — ha esordito Villabruna — *non impegna soltanto il suo partito ma tutta la maggioranza. Quale esponente di un gruppo di correnti politiche che mi ha inviato al Consiglio per esercitare un'azione di stimolo e non di opposizione preconcetta io mi chiedo: questo programma è preclusivo ad ogni intesa o mira a creare delle oneste basi d'incontro tra i partiti?*». L'oratore ha risposto a questa domanda dicendo che non si possono fare delle critiche sostanziali al programma del sindaco. «*L'avv. Peyron* — ha detto — *ha pronunciato un discorso ricco di buone intenzioni e di promesse*». In «linea astratta e programmatica» l'on. Villabruna si è dichiarato d'accordo con il programma del sindaco, avanzando qualche dubbio soltanto sulla attuazione pratica (specie sulle possibilità finanziarie) per affrontare la realizzazione di determinate grandi opere. Ha poi posto l'accento su tre punti: l'urgenza dei trafori, la necessità d'incrementare la vita commerciale e turistica cittadina.

«*I punti programmatici di carattere economico sociali* — ha detto Villabruna — *sono i più persuasivi del discorso del Sindaco; diminuire le imposte consumo, incrementare l'edilizia popolare, favorire gli artigiani e le piccole industrie. Su questo terreno noi attendiamo la Giunta alla prova dei fatti. Avete firmato una cambiale in bianco. Se i fatti corrisponderanno alle parole, avrete il mio appoggio*». L'oratore ha concluso annunciando la sua posizione di benevola attesa.

La sessione consiliare proseguirà stasera.

La nuova sede della Borsa Valori

Discorso del comm. Caffarena

Agenti di cambio e procuratori torinesi sono entrati ieri nella nuova sede della Borsa Valori; il modernissimo edificio costruito dalla Camera di Commercio in via San Francesco da Paola angolo via Cavour. L'inaugurazione è avvenuta senza cerimonie. Il vasto palazzo è dotato di tutti gli impianti e le attrezzature, suggeriti dai più recenti progressi tecnici.

Già dalla prima giornata però, gli operatori hanno dovuto limitarsi a constatare l'efficienza dei mezzi a loro disposizione senza poterne servire. L'inattività a cui da tempo sono costretti gli agenti di cambio appariva ancor più stridente nella nuova sede.

Il contrasto è stato rilevato con amarezza dal presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio comm. Caffarena in un breve discorso verso le 11,30 alla chiusura delle operazioni: «*La giornata di oggi, che segna il compimento di una nostra aspirazione da circa mezzo secolo — ha detto — cade in un periodo molto triste per la nostra attività professionale. Ciò non mi esime tuttavia di esprimere un caloroso ringraziamento al conte Marone e al comitato direttivo della Camera di Commercio per la grandiosità di vedute e la larghezza di mezzi con cui sono venuti incontro alle nostre necessità dotando Torino di una magnifica opera*». Il comm. Caffarena ha concluso vivamente applaudito con l'augurio «*che la nuova Borsa possa presto brillantemente attuare la sua naturale destinazione*».

Con uno spuntone di lamiera infilzato in una gamba

Per un'ora prigioniero nell'auto stritolata fra il treno e il muro

L'investimento sulla strada Perosa-San Germano - Due dei tre automobilisti escono incolumi dai rottami - Il terzo liberato dai pompieri che segano la carrozzeria della macchina

Un'auto è stata travolta dal treno, scaraventata contro il terrapieno che fiancheggia la ferrovia, compressa, stritolata. Dei tre occupanti, due, leggermente feriti, sono usciti immediatamente, mentre il terzo ha vissuto un'avventura drammatica e penosa. Per oltre due ore è rimasto imprigionato fra le lamiere contorte, una delle quali lo aveva ferito a una coscia rimanendogli incuneata nella carne. Lo hanno salvato dopo un lavoro lungo e cauto i vigili del fuoco di Pinerolo.

Il pauroso incidente è accaduto alle 16,45 di ieri, sulla strada del Sestriere, fra Villar Perosa e San Germano Chisone. A fianco della strada corre la linea ferroviaria che collega Pinerolo a Villar Perosa. A quell'ora il convoglio procedeva verso Pinerolo, sulla sinistra della strada, ed era composto da una decina di carrozze cariche di operai che tornavano dagli stabilimenti della RIV.

L'automobile — una Fiat 1100, targata TO 179744 — portava tre persone, tutti torinesi: il proprietario sig. Pasquale Lettera, di 31 anno, venditore ambulante, abitante in via Pacchiotti 30, che era al volante, Giuseppe Brasiello, di 30 anni, abitante in via Corte di Appello, e Aldo Rebba, di 30 anni, abitante in via Baltimora 54. I tre erano provenienti dalla frazione Artè, che si trova sulla sinistra della strada nazionale per chi scende verso Pinerolo. E appunto da una strada di sinistra l'auto è sbucata. La ferrovia è fiancheggiata da un alto terrapieno sostenuto in più punti da un muro; la strada secondaria in tal modo sfocia su quella principale attraverso un'apertura che taglia perpendicolarmente l'ostacolo. A causa di ciò manca, per chi esce, qualsiasi visibilità. Per di più il passaggio a livello, che è incustodito, ha un fondo sconnesso, essendo le rotaie piuttosto in rilievo sul piano stradale.

Il conducente della «1100» uscendo dalla strada ha scorto sulla destra il treno che stava sopraggiungendo e ha bloccato subito i freni; ma la corsa lo ha portato a fermarsi proprio con le ruote anteriori tra le due rotaie. Egli ha cercato allora di effettuare una disperata manovra di retromarcia, ma la cunetta ha ritardato lo spostamento della macchina. Intanto il convoglio — nonostante la pronta frenata del suo conducente — piombava sull'automobile, nella quale gli occupanti, terrorizzati e impotenti a sfuggire a quella minaccia, stavano urlando. L'automobile, colpita nella fiancata anteriore destra, veniva scaraventata a sinistra, schiacciata tra il convoglio e il muro del terrapieno e trascinata in quel modo per parecchi metri. La parte posteriore della «1100» si incastrava poi nello spazio tra la terza e la quarta carrozza per cui l'automobile si poneva perpendicolarmente ai binari e veniva compressa e stritolata nel breve spazio.



I rottami dell'automobile che imprigionavano il ferito

Quando il treno s'arrestava il percorso tra il punto dello scontro e quello d'arrivo era disseminato da brandelli di carrozzeria, ruote, indumenti che si trovavano a bordo dell'auto. Il personale del treno e gli stessi viaggiatori scendevano e accorrevano in aiuto degli automobilisti. Il Lettera e il Brasiello, seppure sanguinanti e contusi, riuscivano a districarsi da quel groviglio e ad uscire. Il loro compagno, invece, non si poteva muovere. Un puntone di acciaio gli si era conficcato in una coscia e ogni minimo tentativo di movimento gli causava fitte lancinanti.

Il Rebba si disperava e gemeva, ma purtroppo i presenti non avevano la possibilità di portargli soccorso; ogni loro intervento aggravava la sua posizione. Si doveva pertanto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco di Pinerolo i quali, poco dopo, iniziavano il delicato lavoro. Staccata dal convoglio, la carrozza che serrava l'auto veniva spinta a mano fino a liberare la vettura. Ciò rendeva possibile un più diretto intervento sulla carrozzeria, la quale doveva essere addirittura segata perché il passeggero potesse essere liberato.

Un'ora dopo l'incidente il ferito poteva essere caricato su di un'autobarella della RIV che lo portava all'ospedale di Pinerolo dove già erano stati accompagnati per le medicazioni gli altri due automobilisti. Il Rebba è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni; il Lettera e il Brasiello in una settimana.

Folle corsa in via Roma

Un'auto travolge un ciclista e due pedoni

In via Roma ieri alle 16,30, è accaduto un drammatico incidente. Una «600», guidata da Costantino Rainero, di 23 anni, abitante in via Moretta 29, mentre svoltava in via Arcivescovado, si è tenuta eccessivamente a sinistra. L'automobile si è così diretta addosso ad un ciclista che aspettava il segnale del semaforo. Il Rainero, per evitare l'investimento, ha sterzato a sinistra ma la manovra non gli è riuscita. Urtato il ciclista, la macchina è infatti salita sul marciapiedi e dopo aver travolto due pedoni è andata a sbattere contro il muro di un negozio di calze con violenza tale da sbrecciarne un tratto. E' quindi stata proiettata di nuovo sulla strada ed ha finito la sua folle corsa contro la parte anteriore di un'«Alfa 1900» al volante della quale si trovava il conte Francesco Passerin d'Entrèves, abitante in via Legnano 25. Tutto ciò mentre fra le numerose persone che si trovavano a passare in quel luogo avveniva un fuggi fuggi generale.

I due passanti se la sono cavata con qualche escoriazione. Il ciclista — il fattorino Francesco Perchietto, di 54 anni, abitante in via Goffredo Mameli 2 — è stato medicato per non gravi ferite al San Giovanni. Le due macchine, e specialmente la 600 C, hanno riportato danni notevoli.

Stamane prova d'italiano agli esami della maturità

Incominciano stamane, alle 8,30, con la prova d'italiano, gli esami di riparazione della maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, tecnica agraria, tecnica industriale, tecnica commerciale e per geometri. La serie delle prove interessa complessivamente 1892 candidati, il 52,46 per cento di quelli che si erano presentati a luglio.

Tra i 1892 della sessione autunnale, 420 si ripresentano alla maturità classica; 94 alla maturità scientifica; 307 alla abilitazione magistrale; 567 alla abilitazione commerciale; 184 all'abilitazione per geometri; 19 all'abilitazione agraria; 300 all'abilitazione tecnica femminile; 309 all'abilitazione tecnica industriale. I candidati delle scuole statali sono 884, 488 quelli delle scuole legali riconosciute e 255 i privatisti.

Drammatica notte in una cascina presso Trofarello

Una vecchia assalita da un brigante lo mette in fuga con i suoi complici

La vittima, 70 anni, si sente afferrare alla gola nel buio di un corridoio - Riesce a svincolarsi e a invocare aiuto - I tre rapinatori inseguiti con badili e forconi dai contadini



Maria Vidotto con il figlio sul luogo dell'aggressione

Una donna di Trofarello ha vissuto ieri notte una drammatica avventura. Assalita mentre era sola in casa da un bandito mascherato, ha reagito con tutta la forza e, sebbene ferita, è riuscita a mettere in fuga l'aggressore e i complici che facevano da palo.

Il grave episodio è accaduto verso le 21,30 a Cimavilla, il gruppo di case che sorge sulla collina poco sopra l'abitato di Trofarello. In una di queste case, una solida costruzione dietro la quale si stende un vasto terreno coltivato a vigna, abitano la signora Maria De Bernardi ved. Vidotto, di 70 anni; il figlio Giuseppe e il garzone Giuseppe Speccalegna.

Domenica sera, dopo aver passato il pomeriggio compiendo alcuni lavori urgenti nel podere, il giovane Vidotto e il garzone andarono al cinema. Uscirono alle 20,30 e si avviarono verso il paese. La signora Vidotto, rimasta sola in casa, chiuse a chiave la porta che dà sull'aia e si trattenne in cucina a sbrigare qualche faccenda. Nè i giovani, nè la donna immaginavano che sul limitare del cortile, celati da una rete metallica che lo separa dalla vigna, tre uomini fossero in agguato nell'ombra.

Erano malfattori alle prime armi almeno a giudicare dal modo in cui hanno agito. Conoscevano però le abitudini della famiglia e sapevano che in questi giorni, dopo aver venduto una partita di cereali e del bestiame, i Vidotto dovevano essere in possesso d'una forte somma. Quando videro Giuseppe Vidotto e il garzone lasciare la cascina, essi misero in atto il loro piano. Mentre due rimasero di guardia nella vigna, il terzo scavalcò la rete metallica e attraversata l'aia salì al primo piano dell'edificio servendosi di una scala a pioli appoggiata al fienile.

Quando fu nella cascina il malvivente si preoccupò prima di ogni altra cosa di prepararsi una via di fuga. Attraversate alcune stanze, si portò, sempre al primo piano, nel granaio che dà su un tratto di terreno vicino alla strada e assicurò ai cardini della persiana una solida funicella che aveva portato con sé, lunga abbastanza da arrivare fino al suolo. Scese quindi al pianterreno per la scala interna e tolse la chiave dalla serratura.

La signora Vidotto, che qualche istante prima era andata in cantina per mettere al fresco un pò di latte, si affacciò nel corridoio in fondo al quale c'è la porta proprio nell'istante in cui il malfattore riponeva in tasca la chiave. La luce era spenta e nell'ombra la donna non lo vide subito. Si accorse della sua presenza quando sentì un braccio robusto serrarle il collo, mentre una voce minacciosa le intimava in piemontese: «La borsa o la vita! E alta!». La signora Vidotto alzò gli occhi verso lo sconosciuto e fece appena in tempo a notare che aveva il capo interamente coperto da una specie di cappuccio. Subito dopo s'abbattè su di lei una gragnuola di pugni che la lasciò mezza stordita, ma non le impedì di invocare disperatamente aiuto.

Ignorando se il bandito fosse armato o meno, la donna con la sua reazione correva un grave pericolo. Anche perchè a pochi passi dall'aggressore, appese alla parete del corridoio, c'erano alcune affilatissime roncole. A ogni modo, essa continuò ad urlare con quanto fiato aveva in corpo; nello stesso tempo cercava di divincolarsi dal bandito, che la tempestava di pugni e calci.

Finalmente le riuscì di fuggire per qualche passo: raggiunse la porta, ma non trovò la chiave. Afferrò tuttavia il saliscendi e, urlando, uscì sull'aia.

Vista la piega che prendevano le cose, il bandito salì di nuovo al primo piano e si diede alla fuga calandosi lungo la corda che aveva predisposto; anche i compari, che lo avevano aspettato fuori della casa, si allontanarono in tutta fretta. I tre si avviarono verso una delle strade che portano a Moncalieri, rincorsi dai vicini della Vidotto che armati di forconi, di badili e di doppiette erano venuti in suo aiuto. In breve i tre riuscirono a far perdere le tracce. Neppure i carabinieri, accorsi poco dopo al comando del tenente Di Biasi e del brigadiere Pagliarini, poterono ritrovarli, nonostante le battute protrattesi fino all'alba.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21,7
MINIMA + 10,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 16,9; umidità 73 %; pressione 739,5. Cielo parzialmente coperto. — Previsioni: Cielo molto nuvoloso con deboli precipitazioni locali. Temperatura invariata.

Angosciata per il figlio lontano si uccide gettandosi dal balcone

Dopo la partenza del giovane per il Brasile non era più riuscita a riprendersi dallo sconforto - Incubi e malattie: temeva di diventare paralitica

Un tragico episodio, avvenuto ieri mattina in via Monti 6, ha destato profonda impressione tra gl'inquilini del vasto caseggiato: una donna anziana, da parecchi mesi ammalata, in un momento di sconforto, si è uccisa buttandosi dal quarto piano.

La vittima è la signora Cristina Passatore, di 61 anni: un istante prima di compiere il disperato gesto si era trattenuta a chiacchierare, attraverso il ballatoio, con una vicina. Nulla faceva sospettare il dramma imminente.

La signora Passatore abitava da anni al quarto piano della casa insieme al marito, Crescenzio Pozzolo, di 65 anni, proprietario di una piccola officina meccanica. Tutti sapevano quale fosse in realtà il suo tormento; quattro anni fa era stata costretta a separarsi dal suo unico figliolo che, laureato in medicina, era poi emigrato in Brasile. La Passatore, per quanto si rendesse conto che il figlio doveva pensare al suo avvenire, alla sua partenza era caduta in uno stato di profonda depressione, soffriva di melanconia, di incubi. Ad aggravare la situazione, nove mesi fa era stata colta da una forma di anemia, in seguito alla quale aveva dovuto tenere il letto per mesi.

Domenica pomeriggio appariva però sollevata, tanto che il marito la convinceva a scendere sino al pianterreno per dare un'occhiata alla televisione in un bar. Verso le 19 risaliva nel suo alloggio affranta: «Non sono più buona a nulla» dichiarava ad una inquilina incontrata per le scale. «Temo di diventare paralitica».

Ieri mattina, alle 8, il signor Pozzolo doveva uscire per recarsi al lavoro. La Passatore, appena sola, si vestiva e si affacciava al balcone. Dal ballatoio attiguo la scorgeva una coinquilina, la signora Dorini, che la salutava cordialmente e scambiava con lei qualche parola. Poi la Dorini la salutava e rientrava nel suo alloggio. Subito udiva un urlo. Tornava precipitosamente sul balcone e scorgeva un'altra vicina che dall'alloggio di fronte indicava inorridita con una mano un punto nel cortile: laggiù, in una macchia di sangue, giaceva il corpo di Cristina Passatore.

Prima ancora che intervenisse la polizia giungeva in via Monti 6 il marito della vittima. Nello scorgere il cadavere della moglie egli era colto da una crisi di disperazione. I presenti gli hanno dovuto impedire con la forza di compiere qualche gesto inconsulto.

Ragazza condannata a 4 mesi perché disse scemo a un vigile

Una giovane donna voleva attraversare corso Regina Margherita per raggiungere la fermata del tram in via XX Settembre, ma appena scesa dal marciapiedi, il semaforo si fece rosso. La giovane rimase un po' titubante poi decisa proseguì il cammino. A pochi passi c'era il vigile di servizio Mario Bordi, «Signorina» le gridò. La signorina proseguì verso il centro del corso. Un balzo ed il vigile la afferrò ad un braccio. «Non vede che è rosso? Non sa che non può passare?».

La risposta fu «Lei è uno scemo, si faccia furbo», «Ma... ma chi sono?», «Uno stupido qualunque». Il vigile, continuando a tenerla per il braccio la costrinse a seguirlo alla vicina sezione e qui la giovane, adirata perchè aveva perso il tram, ripetè le sue frasi. Denunciata per oltraggio a pubblico ufficiale, fu arrestata e subito condotta alle «Nuove». Ci rimase cinque giorni. Posta in libertà provvisoria ieri è comparsa in giudizio in Pretura. Si chiama Antonietta Peris ed ha 23 anni. Alta, i capelli biondi lunghi sulle spalle, ieri in udienza vestiva una giacca di lana bianca su una gonna chiara. Il pretore dott. Cocciardi le ha chiesto se era vero che aveva pronunciato le frasi incriminate.

— Sì — ha ammesso.

— E perchè ha oltraggiato il vigile?

— Perchè quando mi sono sentita afferrare al braccio ho creduto che fosse uno scocciatore.

— Va bene, ma quando si è accorta che era un vigile perchè ha continuato a pronunciare quelle frasi?

— Perchè avevo mal di capo.

— Come? Vuol spiegarsi meglio?

— Quando non si sta bene, si ha i nervi a fior di pelle. Dovevo prendere il tram per andare a Porta Nuova, ed invece per colpa sua l'ho perso. Ed ho perso il treno che mi avrebbe portato a casa, a Verres.

— Per colpa del vigile? Il semaforo era rosso e doveva attendere il verde. Non poteva attraversare e non poteva oltraggiare il vigile anche se aveva male al capo.

Il Pretore l'ha condannata a 4 mesi e 5 giorni con la condizionale e non iscrizione. Difensore l'avv. Fontana, cancelliere il dott. Bertolino.

Ritrovato dal cane poliziotto un anello smarrito in un bosco

Una signora aveva perso il prezioso gioiello nei pressi della strada del Nobile



La riconoscenza della sig.ra Fresia al cane poliziotto Dox

Per Dox, un bellissimo esemplare di cane poliziotto pastore tedesco, che si fregia del titolo di campione mondiale assoluto d'intuito e fiuto poliziesco, si è presentata ieri mattina una ottima occasione per mettere a prova le sue eccezionali doti. Dox ha superato l'esame egregiamente facendo felice il suo padrone, ma anche e soprattutto le persone che avevano richiesto il suo intervento. Si trattava nientemeno che di ritrovare un prezioso anello con brillanti smarrito in un bosco.

Lo smarrimento risale al pomeriggio di domenica. I coniugi Sergio ed Anna Fresia, proprietari di un negozio di materie plastiche in via Nizza 18, si recavano, verso le 17 di ier l'altro, a fare una gita in collina. Lasciata l'automobile alla sommità della Strada del Nobile, s'inerpicavano per un ripido sentiero che li portava in mezzo a un bosco. Qui si mettevano a gironzolare alla ricerca di funghi. Dopo un paio d'ore, i due coniugi raggiungevano la macchina e facevano ritorno in città alla loro abitazione.

Di lì a poco, mentre la signora stava lavandosi le mani, si accorgeva che le mancava dal dito un anello regalatole dal marito in occasione del loro fidanzamento. L'oggetto, oltre a rappresentare per la famiglia Fresia un caro ricordo, ha un valore che si aggira sulle 250 mila lire. Certamente si era perduto mentre la signora annaspava fra le erbe e le foglie del sottobosco. Ma ormai era già buio e le ricerche sul luogo non erano più possibili. I due coniugi decidevano di rinviarle all'indomani. All'alba raggiungevano il bosco e tentavano di ripercorrere il cammino seguito nel pomeriggio di domenica. Invano: il bosco sembrava un labirinto.

Il signor Fresia si ricordava allora di Dox, il cane poliziotto che tante volte aveva fatto parlare di sè. Tornava in città e rintracciava il proprietario del cane. Due ore dopo Dox era ai margini del bosco. Il suo padrone gli faceva annusare il signor Fresia e poi lo mandava sul sentiero. Il cane partiva, naso a terra, fra le sterpaglie, seguito dal padrone e dai Fresia che scrutavano il terreno. Aiutato dal suo fiuto Dox seguiva passo per passo tutto il percorso che i due coniugi avevano fatto il giorno prima. Ad un tratto il Fresia notava un luccichio tra l'erbe: era l'anello perduto.

Specchio dei tempi

Risposta del Provveditore agli Studi - Gli statali e la pensione dei deputati - Il disoccupato della "Nebiolo" - Venti Settembre

Il Provveditore agli Studi ci scrive:

«*Signor Direttore,*

«La ringrazio della segnalazione pubblicata sullo "Specchio dei tempi" del giorno 22 corrente circa gli inconvenienti che si verificherebbero nel Liceo "Alfieri" di questa Città. Per quanto il Carlo Carlesi non figuri iscritto nella Scuola predetta, Le sarò grato se vorrà trovar modo d'informarlo che quest'Ufficio ha predisposto le opportune indagini in merito agli inconvenienti denunciati».

Prof. Ernesto Lama.

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo letto la notizia che i signori deputati, di colore diverso ma d'accordo insieme, alla chetichella si sono autopensionati. Questo farebbe supporre che le Casse dello Stato non sono poi tanto malandate se i suddetti sostenitori della democrazia si fanno scaturire il per. Il, e per compensare appena cinque anni di lavoro, L. 50 mila mensili di pensione, senza ricorrere ad aumenti di prezzo sui generi di prima necessità, senza bisogno di fondi di copertura e soprattutto senza discussioni.

«Noi vorremmo far presente un caso più modesto. A Torino, la grande dimenticata, capita questo fatto: abbiamo raggiunto il grado di metropoli e ai dipendenti statali spetterebbe l'assegno mensile di circa lire 3000, anzichè delle attuali 1500. Questa cifra è già percepita da anni da tutti gli impiegati delle altre tre metropoli italiane. Per Torino il governo ha stabilito che l'assegno spetta solo ai coniugati e con carico di famiglia, ignorando celibi e nubili. Si aspettano le inevitabili proteste e polemiche per concedere ciò che è stabilito dalla legge?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Sono un assiduo lettore de *La Stampa*, l'unico conforto che ho in casa. Adesso ho cinquant'anni; cinque anni fa fui licenziato dalla Nebiolo con altri 1100 operai. Non ho più potuto trovare lavoro. Avevo una portineria, ma proprio in questi giorni il condominio della casa me l'ha tolta, facendomi pagare un affitto di 5000 lire al mese. Mia moglie è malata. E io continuo a cercare un'occupazione senza speranza: ovunque mi rispondono che me ne darebbero se fossi più giovane, invece... cosa debbo fare, devo ammazzarmi?

«*La Stampa* è un giornale che si interessa della pietà umana: ospitate anche il mio appello nello "Specchio dei Tempi", chissà che nella mia famiglia non torni il sorriso».

Costantino Boria, v. Nizza 84

Un lettore ci scrive:

«Con profonda malinconia ho constatato che la data del XX Settembre è passata senza che il giornale ricordasse il significato che essa ha assunto per il nostro Risorgimento e quello che può avere nel presente momento storico.

«Soprattutto per noi giovani questo fatto appare grave, perchè vediamo a poco a poco offuscati e dimenticati quegli ideali che contribuirono all'affermarsi della libertà ed unità della patria e nei quali riconosciamo la forza capace di compiere quel processo storico che porta alla formazione di uno Stato effettivamente fondato sulla giustizia e sulla libertà».

Segue la firma.

STATO CIVILE

23 settembre 1956

Girola Giuseppina in l'Homme, a. 60, casal., v. Principessa Clotilde 44; Chiambretti Prosperina in Giordanino, a. 80, casal., via Canisio 10; Sebelin Maddalena, v. Manfredi, a. 78, casal., c. Peschiera 307; Barbesio Maurizio, a. 75, pens., v. Verolengo 118; Converso Giulia v. Olivetti, a. 78, pens., v. Exilles 38; Vaìtà Giovanna in Boffo, a. 56, casal., via Chermo 8; Andreone Teresa v. Sutetto, a. 78, casal., v. Cosmia 1; Carlassare Maria v. Dell'Orto, a. 73, casal., c. Vercelli 111; Fratello Maria, a. 84, casal., v. Cavour 10; Valsato Elena in Arduino, a. 60, casal., v. Como 8; Garegnia Enrico, a. 77, impieg., via Cibrario 28 bis; Guerreso Giovanni, a. 79, artigiano, v. Massena 14.

Deceduti in ospedale: Bergagno Caterina v. Muscone, a. 68, pens.; Acquadro Virginio, a. 72, pens.; Bessaglia Vittorio, a. 62, rappr.; Lupi Giacomo, a. 69, manovale; Gibellino Domenico, a. 80, cuoco; Bertagna Gioachino, a. 80, pens.; Fissore Maria v. Manzo, a. 74, casal.; Pomero Maddalena in Gerbi, a. 67, casal.; Melchiori Argentina in Mosin, a. 40, casal.; Mimma Eliseo, a. 79.

Morti 22 - Nati 38

24 settembre 1956

Bonati Rodolfo, a. 63, rappr., v. Nizza 71; Bona Giovanni, a. 81, pens., v. Giolitti 12; Scarsella Giuseppina, a. 69, pens., v. Cignaroli 3; Caramagna Giuseppe, a. 86, pens., c. Rosselli 181; Lambert Maria in Pogolotti, a. 71, pens., v. Verolengo 148; Demichelis Giuseppe, a. 79, pens., c. U. Sovietica 183; Cavaglia Francesco, a. 55, pens., v. Marenco 7; Gallo Clementina in Moltone, a. 68, casal., v. Cervino 3; Giorsetti Emilia v. Albri, a. 86, pens., c. Reg. Margherita 229; Rosetti Anna v. Marocco, a. 75, casal., c. G. Ferraris 122; Cagliero Antonio, a. 34, operaio, v. Vittoria 24; Calvagno Bernardino, a. 63, magaz., v. Carena 14.

Deceduti in ospedale: De Pasini Arturo, a. 66, commerc.; Dettrino Michele, a. 76, fattorino; Valle Mario, a. 43, operaio; Bertolini Luigi, a. 41, chimico; Strada Pierina v. Viraudo, a. 51, contadina; Donnet Paolo, a. 46, commerciante; Audino Dirce in Landi, a. 46, rag.; Bessone Angela in Rombino, a. 86, operaia.

Morti 20 - Nati 22 - Matrimoni 20

Le finestre

Come i luoghi contano, e pesano, nei nostri sentimenti, nel colore delle nostre ore! Non solo i paesi diversi, le civiltà differenti, il clima, il linguaggio; ma i semplici spazi, la dimensione di ciò che sta abitualmente davanti e attorno a noi, la distanza o vicinanza materiale delle cose che cadono sotto lo sguardo, che costringono a un atteggiamento diverso del corpo, ad angoli, a gesti che, a poco a poco, diventano permanenti, e danno forma ai nostri visi, ai nostri movimenti, fino a diventare un elemento fondamentale della persona, un modo del nostro carattere. Stiamo nelle nostre case, nelle stanze oscure, e guardiamo fuori: ma quello che è di là, l'orizzonte, lo sfondo quotidiano dei nostri pensieri e dei nostri atti, e il rapporto fisico continuo che si stabilisce nella visione, fa parte di noi. In mezzo, c'è la finestra, che è l'occhio, la relazione, la misura del tempo. La finestra ha la forma del quadro, o della scena, con il sipario delle tende, e chiude una porzione di spazio e di tempo, isolando, nell'infinito circostante, una sola realtà chiusa, come nel teatro.

Il nostro, è un paese di finestre, e di occhi che stanno intenti dietro le finestre, e guardano, scrutano, spiano, contemplano, si arricchiscono di immagini, si dimenticano di sé nell'atto di guardare, e brillano di simpatia per quello che vive e si muove là fuori, e si animano di vita per questa simpatia. Passa per le pupille questo continuo nutrimento, questa assimilazione del mondo, che scaccia la malattia mortale della noia, e l'avaro isolamento. Le celle delle prigioni, di questi luoghi senza luogo né tempo, non hanno finestre, ma alte aperture a cui l'occhio non giunge, o da cui si mostra soltanto un indifferente e vuoto spicchio di cielo.

Ho sempre vissuto, fin da bambino, in siti elevati, in cima a un colle, o negli ultimi piani di case altissime: sì che il mio sguardo si è avvezzato a posarsi su larghe distese di paesaggio o di tetti, dove la direzione dell'occhio discende dall'alto in basso (anche nei miei quadri la prospettiva è quasi sempre quella di chi guardi dal di sopra le cose rappresentate, sì che l'orizzonte è superiore ad esse): forse per questo mi è difficile adattarmi alla mia nuova casa, che è al pianterreno, e mi costringe a una visione orizzontale, o addirittura, se voglio vedere il cielo sulla cima degli alberi, dal basso in alto; con quell'angolo che induce o a una visione estatica o adorante, o a un ingigantimento retorico degli oggetti (era l'angolo preferito nelle fotografie celebrative degli anni attorno al 1930, con gli atleti, i soldati, i lavoratori e gli eroi dagli enormi piedi e dalle piccole teste erette sul fondo del cielo). Poiché sto in mezzo al parco, le finestre non mi mostrano che un paesaggio domestico di natura, foglie, rami, alberi, fiori, rampicanti, e il nespolo, e la siepe di edera, e gli uccelli che si nascondono tra le frasche, e una solitudine senza uomini.

Come rimpiango i miei tetti, popolati di gatti, di camini e di abbaini; e le terrazze coi panni stesi, e le file sterminate delle finestre, e le persone affacciate ai davanzali, o misteriose nell'ombra delle stanze; le mille e mille vicende intraviste a ogni ora, senza curiosità, prova della molteplice esistenza! Non c'è finestra, nel nostro paese, dietro a cui qualcuno non si fermi a guardare, a riempirsi di immagini, a godere di un moto, di un gesto, di un colore. Questa contemplazione è poetica e innocente: non ha nulla a che fare con la curiosità pettegola dei fatti altrui che tiene le vecchie dei paesi incollate ai vetri; né con lo spirito di dominazione sospettosa che mostra tutte le porte di tutte le case al Signore del Castello di Sciara, alto sulla sua rocca. E' per gli occhi e per la mente, come l'aria per i polmoni, qualcosa che entra e stimola, e porta la vita. Perciò le finestre più belle sono quelle inaspettate, che si affacciano su viste sconosciute, dove non si possono dare nomi alle persone e alle cose, e tutto è moto, nuovo e significativo. Si apre la finestra, al mattino, nel piccolo albergo, dove ci si è fermati per caso, in un paese dove si è arrivati di notte, e ogni cosa è una rivelazione. E' domenica: nella casa di faccia una ragazza si va mettendo, davanti allo specchio, il vestito della festa, un modesto vestito lucido di seta, e, spontanea e ignara d'esser vista, si liscia, si compiace, si contempla, tira i bordi della sottana perché cadano a piombo, si aggiusta un ricciolo disordinato, finché dalla porta entra il fidanzato impaziente, con il suo abito scuro. Nella stanza vicina la vecchia madre popolana, con la testa avvolta nel fazzoletto nero, lavora, con una cura antica, a rifare il grande letto matrimoniale, rivolta i materassi, dispone le lenzuola, traendole torno torno perché restino tese, le ricopre con la vecchia coperta fiorata. I fidanzati già escono dal portone, e si avviano nel sole, incrociando il ragazzo che porta il pane, davanti alla bottega del falegname che si adopera con i suoi strumenti. Ognuno ha i suoi gesti, così giusti, naturali e solitari: dal modo di muoversi e camminare capisci i pensieri, le vicende, il carattere. Appaiono, pieni di fiducia, di confidenza, sotto sguardi di amore, e già scompaiono. Tutto è aperto, amichevole e fiducioso: le persiane sono spalancate. (Le persiane, da noi, si chiamano *gelosie*: e veramente, come la gelosia, questo nemico mortale di ogni amore e di ogni vita, questa noiosa paranoia, sono fatte per impedire la gioia della fiducia, per serrare questi innocenti mondi spontanei nell'avaro, sterile segreto del possesso riservato). Il sole brilla sul monte, sui tetti: si sente nell'aria il riflesso d'argento delle acque vicine, giungono i rumori vaghi del paese, i passi, i richiami, e l'incanto di una felicità immotivata. Guardi dall'alto nella strada: l'occhio si fissa sulle spalle dei passanti, su quella rotondità corposa e complessa dell'attacco del collo, del pendere delle braccia, del gonfiarsi del petto, del girare del torso, incantevole nel movimento, e ti avviene di pensare, (che so?) che questa «fisicità», questo spessore delle cose e delle persone che contempli di quassù, è il segno della realtà, che non può esistere che per amore. Questa «fisicità» è andata, da un secolo, a mano a mano, perduta nelle opere dei pittori, con il senso del rapporto fra le parti, della profondità dello spazio, del volume, del valore fisico, dell'interesse umano. Le immagini si sono appiattite: le figure hanno due sole dimensioni, gli uomini sono immaginati, sempre più, come insetti, cimici o mosche spiaccicate su un muro: visti cioè come fuori del mondo, con un distacco talvolta gentile, ma più spesso feroce, che è il segno della desolazione, fino a perdere ogni forma, a diventare pretesti, ombre, elementi di una pura «visibilità» disperata senza relazioni. E' come se dalla finestra non si potesse più scendere; come si fossero chiuse tutte le gelosie; e la stanza fosse diventata una cella, con un suo astratto pezzo di cielo al di là dell'alta, irraggiungibile apertura.

Ma il nostro paese è pieno di finestre, e di donne e di uomini che passano per la via, e tengono posto nell'aria, e la muovono passando. Scendiamo con loro sulla strada, nel candido mattino.

Carlo Levi

Sindacalista da Gronchi



L'italo-americano Luigi Antonini e la moglie ricevuti al Quirinale. Il sindacalista, che fa parte di una missione statunitense, diretta ad Israele, si è recato anche dal Presidente del Consiglio Segni e dall'on. Saragat (Telef.)

PAPÀ MAMMA E FIGLIOLETTA UCCISI DAL TRENO

La moto si fermò tra le rotaie per un fatale guasto al motore

Il bimbo non andò in gita coi genitori e la sorellina perché aveva mal di capo - Pare che la cattiva sorte sia riuscita a mettere insieme pezzetto per pezzetto la trappola che è scattata al momento prestabilito

Treviglio, 24 settembre.

(r. p.) Ancora vivi sono i commenti in città e in tutta la zona sulla sciagura di ieri a mezzogiorno nella quale hanno perso la vita tre persone investite dall'elettrotreno Bergamo-Treviglio-Milano mentre su una motocicletta stavano attraversando la massicciata ferroviaria, ad un passaggio a livello chiuso.

I miseri resti delle tre vittime sono stati composti ed ora giacciono in due bare alla camera mortuaria del cimitero di Treviglio.

Faticoso è stato il recupero dei resti sparsi sulla massicciata. Il corpo della piccola Ornella non è stato completamente ricomposto e pertanto è stato unito a quello della madre nella stessa bara.

Nella triste e squallida camera mortuaria che va lentamente colmandosi di fiori, un ragazzo piange disperatamente davanti ai tre feretri chiusi, aggrappato alla vecchia nonna, che gli accarezza i capelli.

E' Gabriele Mauri, l'unico superstite della famiglia distrutta al tragico passaggio a livello. Gabriele, che ha quattordici anni e frequenta il ginnasio, non aveva voluto accompagnare, ieri mattina, i genitori e la sorella che avevano deciso di andare a Treviglio per trovare i parenti. Il ragazzo aveva detto che sarebbe rimasto tutto il giorno in casa, per prepararsi agli esami di riparazione ed anche perché aveva un po' di mal di capo. Non si era infatti alzato dal letto nonostante i rimproveri dei genitori i quali, a seguito di questo contrattempo, erano giunti alla stazione solo pochissimi minuti prima della partenza del treno.

La tragica storia è ricostruibile in poche fredde note di cronaca.

Pietro Mauri, la moglie e la piccola Ornella erano riusciti a salire sul treno in partenza per Treviglio mentre il convoglio stava già muovendosi dalla stazione di Milano. I Mauri, durante la guerra, avevano trovato rifugio presso una famiglia di parenti di cognome Mandelli, residenti in una cascina al confine fra il territorio del comune di Treviglio e quello di Pontirolo Nuovo, e lì, ieri, i tre stavano andando, per trascorrere alcune ore in lieta armonia.

Il treno arrivò regolarmente a Treviglio. Qui i Mauri si fermarono mezz'ora presso altri parenti e quindi decisero di partire, subito per Pontirolo dove erano attesi dalla famiglia Mandelli.

Il Mauri, per recarsi da Treviglio a Pontirolo, cercò una moto. Impiegò quasi un'ora per trovarla. Infine un conoscente gliela noleggiò, avvertendolo che non era in perfette condizioni: avrebbe dovuto essere revisionata da un meccanico, perché qualcosa, nel motore, non andava. Il Mauri, però, aveva voluto partire ugualmente, dopo avere frettolosamente riparato una gomma che era sgonfia.

Partirono tutt'e tre, il padre alla guida, la madre dietro e la figlioletta stretta in mezzo.

Treviglio è collegata a Pontirolo da una strada comunale il cui fondo non è buono: l'uomo allora preferì andare lungo la statale Treviglio-Arcene e poi per la comunale di Pontirolo.

Il Mauri era notoriamente persona capacissima della guida avendo percorso parecchie migliaia di chilometri in tutta Europa pilotando un'automobile di un industriale milanese. Arrivato al passaggio a livello incustodito, sempre a bordo della motocicletta, il Mauri lo attraversava per il passo pedonale largo poco meno di un metro. Il motore della motocicletta, forse a causa della massicciata, perdeva dei colpi e si arrestava dopo aver attraversato la prima rotaia. Sopraggiungeva in quell'attimo l'elettromotrice da Bergamo per Treviglio lanciata alla vertiginosa velocità di 120 chilometri orari, e investiva in pieno stritolandoli i tre passeggeri.

Pare così definitivamente accertato che la responsabilità della tragedia sia da attribuirsi esclusivamente all'imprudenza dello sventurato autista milanese.

Resta però inspiegabile come nessuna delle vittime si sia accorta del sopraggiungere dell'elettrotreno investitore. Il passaggio a livello è posto quasi al centro di un lungo rettifilo e la visibilità era ottima: forse Pietro Mauri vide il treno in lontananza ma volle ugualmente passare oltre i binari, credendo di avere il tempo di farlo senza però riuscire a valutare la distanza in rapporto alla velocità del convoglio.

La motocicletta dei tre Mauri è stata investita in pieno dal locomotore nella parte posteriore ed è volata letteralmente in pezzi. I viaggiatori della prima vettura hanno visto i corpi scagliati in aria dai paraurti.

L'elettrotreno si è fermato a duecento metri di distanza dal luogo della sciagura: i ferrovieri e i passeggeri accorsi per primi al passaggio a livello non dimenticheranno più l'orrore della scena che si è presentata dinanzi a loro.

Il pretore che ha disposto una perizia della motocicletta, è del parere che la sciagura sia da attribuirsi più che altro ad un guasto del mezzo meccanico. Infatti il Mauri — a parte l'imprudenza fatale — era ritenuto molto abile e prudente guidatore.

Il paradosso del pericolo

Leggendo ieri la notizia di quella famiglia che fu travolta dal treno, mentre in motocicletta si recava presso amici per una visita domenicale, proviamo subitaneo un senso di raccapriccio pietoso. La scena non soltanto appare facilmente alla nostra immaginazione, ma per così dire scoppia nel nostro animo e ci agghiaccia il sangue: l'urto terribile, i corpi della madre del padre della figliuola scaraventati in aria, lo sfracellamento, la morte sono fasi diverse che stanno però tutte racchiuse in un battito di ciglia.

La notizia ha poi particolari che incanalano le riflessioni in una facile direzione. Si legge infatti che la famigliuola non era tutta dello stesso parere sulla necessità di quel breve viaggio; si viene a sapere che partendo da Milano per raggiungere Treviglio, poco mancò perdesse il treno, sul quale salì che già era in moto; infine ci dicono che la motocicletta adoperata nel tentativo di andare a un cascinale di aperta campagna, aveva una gomma guasta e bisognò che il padre lavorasse personalmente a ripararla. Sulla scorta di tali frammenti si dice subito che ci troviamo proprio di fronte a uno di quei casi in cui la fatalità diventa inesorabile. Le difficoltà superate, le combinazioni che si accumulano una dopo l'altra, l'ostinazione stessa di quei tre viaggiatori, sembrano gli elementi di una piccola storia con un tragico finale. La trappola verso cui correvano, se vogliamo continuare a tenerla sotto la luce della fatalità, non appare nemmeno complicata e si vorrebbe persin dire nemmeno troppo inconsueta. La cattiva sorte è riuscita a metterla insieme pezzetto per pezzetto. Al momento prestabilito è scattata. In un attimo tre povere creature umane si sono tramutate in altrettanti mucchietti di carne e ossa impastati di sangue. Ma una domanda curiosa, anche se può ormai sembrare pettegola e inutile, viene in mente a tutti: come mai nessuno di quei tre ha visto o sentito il treno? Si potrebbe dire che anche questo essere ciechi e sordi fa parte della fatalità. Può darsi, ma non è l'unica risposta possibile.

Uno scrittore francese ha pubblicato qualche anno fa un breve saggio, metà serio e metà ironico, sostenendo che esista un paradosso del pericolo. Egli afferma che determinati luoghi sono pericolosi perché sembrano sicuri e viceversa, cioè determinati luoghi sono sicuri perché hanno tutta l'aria di essere pericolosi. In altre parole: se ieri i protagonisti di una così grave sciagura fossero stati su una via percorsa da molto traffico, avrebbero avuto prudenza, sarebbero stati attenti, si sarebbero ricordati della morte. Erano invece su una strada di campagna deserta e silenziosa, che trasfondeva la sensazione della solitudine, si trovavano in mezzo ad un quadro agreste e sereno, che annullava ogni immagine dolorosa.

Quei poveri tre morti sono stati dunque vittime di un'illusione: credevano d'essere soli, pensavano di trovarsi lontano da ogni pericolo e si erano illusi a tal punto da non sentire e non vedere la morte, che pure si annunciava fragorosa e veloce. La spiegazione più paradossale ha tutta la probabilità d'essere quella giusta. Non importa se poi qualche maligno può dire che noi consigliamo le strade pericolose a chi desidera arrivare sano e salvo fino alla fine del viaggio.

Enrico Emanuelli

RIVIVE L'ANTICO DIRITTO NEL XX SECOLO

I processi agli animali

Un branco di orsi alla sbarra: tre condannati a morte, sei assolti - Avevano aggredito un gregge, in un villaggio della Macedonia - Storie d'altri tempi: il più bizzarro capitolo della criminologia

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 24 settembre.

E' corsa in questi giorni sul filo del telefono e del telegrafo — e l'hanno raccolta come una ghiotta curiosità le agenzie di informazione ed i giornali — la notizia che in un distretto montano della Macedonia jugoslava, Tetovo, un branco di orsi è stato sottoposto a processo per aver assalito un gregge e i due pastori che lo custodivano. L'uccisione degli orsi è proibita in Jugoslavia da un ukase del potere centrale ed i pastori, che si erano armati di picche, archibugi e pistole per dar la caccia agli animali, han dovuto desistere dalla battuta, così animosamente intrapresa, allorché si sono fatti avanti i gendarmi per avvertirli che gli orsi non potevano essere abbattuti.

Paralizzati nei loro propositi punitivi dal divieto frapposto dalla legge, i due pastori che erano stati protagonisti della paurosa avventura, che si erano salvati miracolosamente dall'aggressione scatenata nottetempo dal branco degli orsi inferociti e famelici, han fatto ricorso al tribunale, incoraggiati e sospinti, in questo tentativo di ottenere giustizia, dalla totalità dei valligiani. Il tribunale, a tutta prima, si è dichiarato incompetente, poi, incalzato dalla pressione esercitata dall'opinione pubblica, a cagione del pericolo che presentava per la comunità la presenza nella plaga degli orsi, i giudici si sono risolti a chiedere istruzioni. E dall'alto, vale a dire dagli organi governativi ai quali risale il divieto di dar la caccia agli orsi, è venuta l'autorizzazione a procedere. Il processo è stato rapidamente imbastito e concluso e la sentenza è stata questa: tre orsi (i più feroci) condannati a morte; gli altri sei assolti, perché, nel caso loro, le parti lese non erano riuscite a dimostrare che avessero dato luogo, nella scorribanda compiuta nella plaga, a spargimento di sangue.

La notizia ha un fondo lepido; è di quelle che fanno sorridere; che lasciano sospesi ed increduli. Ma — e potrà sembrare paradossale quanto si vuole — è un fatto certo ed incontroverso che l'antico diritto sopravvive e rivive, in questo nostro ventesimo secolo, negli usi, nei costumi e nelle tradizioni di molte sperdute comunità del centro Europa e dell'Asia. Nelle leggi di Hammurabi, re di Babilonia — il più antico codice dell'umanità: 2250 a.C. — era prevista tutta una scala di sanzioni per gli attentati che le bestie potevano portare all'incolumità della vita umana. E nel capitolo XXI del secondo libro della Bibbia, l'Esodo, si legge: «Se un toro colpisce con le corna un uomo o una donna, cagionandone la morte, il toro sarà lapidato: nessuno dovrà mangiare la sua carne ed il padrone del toro dovrà ritenersi innocente».

Sulla base di questi antichissimi insegnamenti e comandamenti si è sviluppato lungo il corso dei secoli, soprattutto nel medio evo, quel sistema punitivo che ha per soggetti attivi del reato le bestie domestiche e quelle che vivono in libertà. Gli archivi che conservano le vecchie carte sono zeppi dei «verbali di udienza» dei processi intentati contro animali domestici e no, talora, anche, contro sciami di insetti e di parassiti colpevoli di aver fatto strage dei raccolti o di essere stati portatori dei germi di dilaganti e mortifere epidemie. Ma non è da credere che i principii e le concezioni cui si ispiravano gli elaboratori del diritto e gli interpreti della legge in questo campo così singolare della repressione penale, fossero senz'altro insensati ed aberranti, non si uniformassero a criteri e preoccupazioni giuridiche che anche i dottrinari di oggidì potrebbero sottoscrivere e condividere.

Nell'evo di mezzo, come si sa, per taluna categoria di pericolosi ed incalliti malfattori era prevista come sanzione il marchio in fronte e la mutilazione: il taglio di una mano, l'ablazione del padiglione auricolare, ecc. Orbene, accadde che un onest'uomo, dedito all'allevamento dei porci, ebbe ad essere addentato da un animale allorché gli stava recando il cibo: ne ebbe asportato, di netto, il padiglione auricolare sinistro. Ciò lo poteva far confondere con un malfattore ed il caso mise a rumore il campo dei giuristi; trionfò, naturalmente, la tesi che all'onest'uomo dovesse essere data riparazione, che la sua riabilitazione — ancorché fosse incolpevole — dovesse essere pubblica, ed i giudici sentenziarono che l'animale responsabile della mutilazione subita dal tapino dovesse essere impiccato «haut et court», sulla piazza del paese, alla presenza della totalità dei valligiani.

Quello che può, tuttavia, sorprendere maggiormente in questa storia di processi agli animali (il più bizzarro capitolo della criminologia, se, nella sistematica della modernissima scienza, potessero trovar posto e cittadinanza questi primitivi esempi o conati di difesa sociale) è l'ossequio alla forma, il rispetto rigoroso dei canoni tramandati e consacrati anche oggi dai codici di rito, cui obbedivano, senza eccezione, i procedimenti. Il giudizio non era mai sbrigativo o sommario, si snodava con tutte le cautele della prammatica. E se era previsto l'incarceramento, la cosiddetta detenzione preventiva, al giudice incombeva l'obbligo di notificare gli atti istruttori che andava compiendo; di spiccare in tempo la citazione per il giudizio, mentre integra e salva, in ogni caso, rimaneva la possibilità di ricorrere in appello. Nell'anno di grazia 1479, i maiali allevati da certo Etienne Lesueur, a Generville, straziarono orrendamente una piccina. Contro i colpevoli fu instaurata l'azione penale. E il giudizio, a cagione dei gravami suscettibili di essere opposti in sede di appello, si trascinò per la bellezza di quindici anni: si concluse nel '94, con una sentenza di condanna capitale. Ma, nel frattempo, i maiali responsabili dell'episodio erano morti: i carcerieri ne avevano fatto salami e salsicce.

In Francia, dove la prassi repressiva contro la delittuosità degli animali ebbe ad attingere una applicazione estensiva ed intensiva, forse, non registrata altrove (ma anche i nostri vecchi statuti erano inflessibili nella repressione e le pene comminate erano le stesse di quelle applicate oltr'Alpe) neppure la rivoluzione riuscì a far tabula rasa delle medioevali costumanze, a convincere dell'assurdità dei processi intentati contro gli animali. Il 17 novembre del '93, il tribunale rivoluzionario decretò la morte per un cane che si era avventato contro un gruppo di «ottimi e sinceri repubblicani», addentandone qualcuno ai polpacci. Alla bestiola fu data la morte con la pubblicità che si dava all'esecuzione dei reazionari, dei controrivoluzionari. E, naturalmente, con una procedura d'emergenza rispetto a quella tradizionale ed i cui capisaldi ci sono tramandati da A. Franklin.

«Allorché — ricorda lo storico — era segnalato un misfatto commesso da un animale, l'autorità competente si metteva subito in moto. L'animale era arrestato e incarcerato nella prigione del distretto in cui avrebbe dovuto essere giudicato. Di tutti gli atti istruttori era redatto un processo-verbale che andava ad ingrossare il dossier. Accertato il crimine, il magistrato inquirente stilava l'atto di accusa. Il giudice, dopo aver sentito i testimoni, emanava il verdetto. E della condanna — di solito capitale — veniva data notificazione all'accusato, nel carcere ove era rinchiuso». Il condannato non capiva, naturalmente, niente, ma il diritto, la procedura, non avevano subito violazioni, uscivano indenni ed immacolati dallo sbocco della vicenda.

Senonché è da aggiungere che gli animali, domestici e no, per fatti semi-delittuosi o colposi, erano perseguiti anche in via civile o amministrativa. E una delle sanzioni, in quest'ultimo caso, era il decreto di espulsione. Le cronache ci tramandano a decine i casi in cui i giudici si pronunciarono in questo senso. Ma ci tramandano, anche, le arringhe, pronunciate da avvocati di grido in difesa degli animali e degli insetti tratti alla sbarra. Eccone un esempio: «Sono state evocate dinanzi ai giudici le genti di un branco di bestiole che non possono difendersi (si trattava, nella specie, di una miriade di bruchi che avevano infestato le campagne). Esse sono mute, non possono far sentire la loro voce in giudizio; non hanno la possibilità di presentare memoriali per contrastare l'accusa, per dimostrare la loro innocenza: sono esseri privi della capacità di ragionare...». E la concione, si conchiudeva, invariabilmente, con l'enunciazione di massime latine: «Cum animi principale causa non consista...» con quel che segue. E il «quel che segue» portava, naturalmente, alla richiesta di assolutoria.

Sono passati gli anni, i decenni, i secoli e l'antico diritto sopravvive. Se ne ha l'eco non solo nella Macedonia, ma in molte altre regioni. Persino in certe provincie montane della Germania, come han riferito le cronache di pochi mesi or sono.

Francesco Argenta

Bambino avvelenato dalla vernice delle scarpe

Milano, 24 settembre.

Un bimbo avvelenato dalla vernice delle scarpe ha dovuto essere ricoverato ieri sera in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore. Si tratta di Riccardo Ombia di 7 anni abitante con i genitori in via Comune Antico 11. In mattinata il piccino aveva calzato un paio di scarpe nere appena tinte dalla madre. Poche ore dopo veniva colto da violenti disturbi per cui si rendeva urgente il suo ricovero in ospedale dove i medici, riscontrandogli una grave forma di intossicazione, lo hanno trattenuto in osservazione.

Gli stranieri affollano ancora la Riviera

Il sole di settembre ha "allungato„ le permanenze - Confortanti cifre di quattro tra i maggiori centri liguri: il primato di Varazze con 80.600 presenze in giugno, 229.100 in luglio e 281.500 in agosto

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 24 settembre.

Entrando in questi giorni negli uffici degli Enti provinciali del Turismo e delle Aziende autonome di soggiorno, troverete di solito gli impiegati davanti a grossi fogli quadrettati pieni di numeri. E' il momento cruciale del bilancio di fine stagione. Non soltanto gli organismi ufficialmente preposti alla direzione della cosa turistica sono alle prese con i numeri, ma pure gli albergatori, i proprietari di pensioni e di ristoranti, di *dancings* e di stabilimenti balneari, tutti coloro che hanno impegnato i loro patrimoni nell'industria delle vacanze al mare, stanno facendo i conti. Accantonate idee e iniziative, si sono trasformati in ragionieri.

Com'è andata la stagione '56? La risposta, quasi unanime, è che gli affari sono andati bene, meglio del previsto. Dopo un inizio particolarmente lento, conseguenza del tempo capriccioso, la macchina ha funzionato a pieno ritmo e nella maggior parte dei centri rivieraschi sono stati largamente battuti i primati di affluenza. Un ribasso sensibile si è invece registrato nel settore delle spese voluttuarie e di contorno, e specialmente fra la clientela italiana, che ha limitato più degli anni scorsi i quattrini per il guardaroba e i divertimenti. L'aumento degli acquisti da parte degli stranieri, ha però colmato la lacuna e quindi anche per i commercianti la stagione resta attiva.

Quest'anno, inoltre, la stagione è più lunga del consueto. In passato, il 15 settembre stabiliva una data fondamentale, la chiusura. Dopo, non rimaneva che un'esigua colonia di villeggianti, talmente ridotta che non valeva la pena d'inserirla nei bilanci. Alle prime brezze settembrine, lo sfollamento diventava quasi totale, né lo sconto sui prezzi per la bassa stagione si era dimostrato un elemento persuasivo a trattenere la gente. Anche i *forfaits* eccezionalmente favorevoli non servivano. Adesso, gli sforzi e i tentativi compiuti per «allungare» la stagione, che nel dopoguerra è stata la questione dominante del turismo ligure, sembrano dare ottimi risultati. Non si erano mai visti tanti stranieri in riviera come in questo periodo di fine estate.

Andare in automobile lungo la via Aurelia da qualche giorno è un piacere. Il traffico è sempre intenso ma la gran maggioranza delle automobili in circolazione sono estere, camminano adagio, non strombettano, rallentano nell'attraversare gli abitati, tengono scrupolosamente la mano ed il «passo di corsa» ha ceduto al «passo turistico». La sfilata ordinata e contemplativa degli stranieri continuerà, forse, fin verso la metà di ottobre e tedeschi, francesi, inglesi e svizzeri sono ormai gli unici a godersi l'incantevole e dolce tramonto delle estate sulle spiagge.

«La nostra propaganda svolta in primavera — dice il direttore di un'importante azienda di soggiorno — era appunto impostata sull'invitare gli stranieri in un'epoca di bassa stagione, in modo da non bruciare tutte le risorse nei mesi di punta, luglio e agosto. Se riuscissimo a creare due fasi separate, un turno di soggiorno per gli italiani e un altro per gli stranieri, avremmo risolto buona parte del problema che ci assilla. Il vantaggio sarebbe cospicuo per tutti i villeggianti, i quali eviterebbero gli inconvenienti del superaffollamento, per noi che ci troveremmo con una stagione di quattro mesi anziché di due. E' come per uno spettacolo: più tiene il cartellone e più è redditizio».

Quanti sono gli stranieri che questa estate hanno preferito la riviera per le vacanze? Prendiamo le statistiche appena compilate e riguardanti quattro fra le maggiori cittadine, e si ha un panorama abbastanza esatto. Ad Alassio le «presenze» (una giornata di soggiorno di un singolo turista) in giugno sono state 75.400, in luglio 83.300, in agosto 87.600. Nei corrispondenti mesi del '55 erano state rispettivamente: 69.300, 67.900 e 86.800. A Varazze: giugno 9100, luglio 16.800, agosto 35 mila; anno precedente: 15.300, 15.800, 29.800. Rapallo: 36.000 (34.400), 34.200 (35.600), 43.500 (45.600). Le cifre tra parentesi si riferiscono all'estate scorsa. Finale Ligure: 33.200 (44.200), 39.500 (43.300), 50.300 (51.300).

Nella graduatoria delle provenienze, il primo posto è occupato dai tedeschi, seguiti con distacco dai francesi, inglesi e svizzeri. Le differenze in meno del '56 rispetto al '55 derivano dal fatto che, come dicevamo, una notevole corrente ha rinviato i viaggi a settembre, ottobre e soltanto più tardi potremo misurare con più precisione l'ampiezza del turismo estero.

Definitive sono invece le statistiche della clientela nazionale. Con il 31 agosto, infatti, le ferie degli italiani sono finite e tutti hanno rifatto i bagagli in gran fretta. I rari superstiti della immensa invasione dilagata rapidamente nelle settimane intorno al Ferragosto, non possono modificare in alcun modo il bilancio. Stando ai dati raccolti, il titolo di campionissima delle vacanze al mare spetterebbe a Varazze con 80.600 presenze in giugno, 229.100 in luglio e 281.500 in agosto; nel '55: 53.600, 201.900, 262.300.

A Finale Ligure registriamo: 53.000, 213.800, 278.500, un netto progresso nei confronti del '55 in cui le presenze erano state: 40.300, 213.500 266.800. Anche Alassio è in ripresa: 47.200 (46.200), 150.000 (154.600), 179.000 (166.500).

Rapallo mantiene le posizioni: 24.000, 58.700, 100.000.

Sarebbe interessante confrontare le cifre delle «presenze» con quelle degli «arrivi» e si vedrebbe come al sensibile aumento dei villeggianti, corrisponda una contrazione nella durata dei soggiorni.

Questa tendenza va accentuandosi, ogni stagione cresce il numero di coloro che vanno al mare, ma il periodo di vacanza si abbrevia. Si spiega così la decadenza delle camere e degli appartamenti ammobiliati e le preferenze, anche delle famiglie, verso gli alberghi e le pensioni di media categoria. Villeggiatura breve ma confortevole, è la nuova insegna di successo in riviera.

a. m.

E' un mestiere redditizio fare il mendicante in Russia

Il piacevole viaggio di nozze di due questuanti, lui finto cieco e lei finta zoppa - La trovata "psicologica„ di Alioscia: sui treni suburbani lancia occhiate selvagge e grida ai passeggeri: "Andiamo, fratelli, cercate nelle vostre tasche!" - L'inchiesta di un giornale sovietico

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, settembre.

L'accattonaggio è un mestiere redditizio nell'U.R.S.S. Un operaio che lavora otto ore il giorno chiuso in una fabbrica guadagna intorno ai settecento rubli il mese, ma un mendicante che sappia il suo mestiere può accumulare anche più di dieci-quindicimila rubli mensili, quanto cioè un accademico o un maresciallo dell'esercito o un vice-ministro.

Il giornale *Trud* racconta la storia di due sposi, mendicanti di professione, che subito dopo il matrimonio decisero di passare la loro luna di miele a Soci, sulle rive dorate del Mar Nero, dove condussero una vita brillante, al punto che in poche settimane spesero diecimila rubli.

Alioscia e Valia Borodin, gli sposi accattoni intervistati da *Trud*, hanno raccontato come si svolge il loro lavoro. La filosofia di Alioscia è semplice: «Perché rubare quando in giro c'è tanta buona gente che aiuta volentieri i poveri?». Effettivamente i russi appaiono piuttosto teneri di cuore, forse anche perché ricordano le difficoltà e le sofferenze che hanno attraversato durante gli anni più difficili della loro storia, e possono immaginare facilmente le miserie altrui. Fatto sta che pochissimi, imbattendosi nei molti mendicanti sparsi per la città, evitano di mettere la mano al portamonete.

I coniugi Borodin, come apprendiamo dalle loro confessioni, esercitano il lavoro nei treni suburbani di Mosca, che di solito risultano molto affollati. Per impietosire i viaggiatori, si fingono invalidi. Alioscia usa portare davanti agli occhi una benda nera, e Valia, simulando di essere zoppa, lo conduce per mano. Il finto cieco, quando chiede la elemosina, comincia il suo discorso in modo solenne. Esclama: «Popolo sovietico! Membri del partito e senza partito! Non lasciate che un povero diseredato muoia di fame nel Paese del socialismo». Muovendo abilmente la pietà e insieme la solidarietà socialista, i coniugi Borodin mettono insieme giornalmente da trecento a quattrocento rubli. Alioscia, tuttavia, non ha il temperamento di un vanitoso, e quando allude ai suoi proventi, che pur sfiorano quelli di un ministro, suol dire modestamente: «Giusto perché non ci manchi un po' di vodca».

Sotto la crosta uniforme che il sistema sovietico ha dato al Paese, i russi continuano a essere ricchi di caratteri. *Trud*, nello stesso articolo dedicato all'accattonaggio, ci presenta la figura di un altro Alioscia, ben conosciuto nel mondo dei mendicanti moscoviti come lo «psicologo». Questo Alioscia risulta essere un innovatore nell'arte di chiedere l'elemosina. Al contrario degli altri mendicanti, che nella maggioranza sogliono proclamarsi invalidi di guerra, egli si conquista l'obolo svolgendo sul pubblico un'azione psicologica. Entrando nelle carrozze dei treni suburbani egli esclama: «Non sono un soldato ferito. Non sono uno storpio. Sono tuttavia un tipo strano. Non amo parlare molto e non sono responsabile di me stesso». Poi lancia occhiate selvagge ai viaggiatori e agitando in aria una stampella si mette a gridare: «Andiamo, fratelli, cercate nelle vostre tasche!». Il pubblico suppone di avere a che fare con un povero squilibrato e non esita a dare l'elemosina.

Il fenomeno dell'accattonaggio appare ancora evidente nell'U.R.S.S., nonostante che i quotidiani spesso trattino l'argomento non senza preoccupazione. Nella società sovietica l'accattonaggio ha aspetti particolari. Uno dei tanti temi della pubblicistica russa è la abolizione dei disoccupati, ma la politica del pieno impiego, che lo Stato ha voluto assicurare prima ancora che lo sviluppo del ciclo produttivo fosse in grado di assorbire tutte le braccia disponibili, ha avuto ripercussioni sul livello delle retribuzioni. Lo Stato impiega tre, quattro, cinque persone là dove l'amministratore economico ne impiegherebbe una.

Alla periferia di Mosca esiste un quartiere chiamato «bosco d'argento» traversato dal fiume. Poiché vi manca il ponte, c'è un servizio di traghetto. Il «bosco d'argento» è un quartiere di villette di campagna, e i cittadini che hanno bisogno di traversare la Moscova sono rari, sì e no cinque all'ora. Ebbene, il servizio di traghetto impiega sei persone. Due stanno sulla riva destra, due nel motoscafo, due sulla riva sinistra. Ora appare chiaro a chiunque che le due persone del motoscafo sarebbero sufficienti: un conducente e un bigliettario. Ma le altre quattro stanno lì, a non far niente e quasi, giusto perché lo Stato deve assicurare il pieno impiego. Non è da meravigliarsi, dunque, che il rovescio della medaglia significhi salari bassi.

Alcuni giorni fa è uscita una legge del Consiglio dei ministri che solleva ad un minimo di trecento rubli i salari dei lavoratori impiegati negli uffici e nelle officine. Si tratta di un minimo che equivale alle nostre dodicimila lire mensili. Ma, nell'Unione Sovietica, esistono lavoratori di livello più umile, il cui salario è presumibilmente anche più basso. Ma non sappiamo quanti sovietici riscuotano retribuzioni minime; e del resto questo è un argomento proibito.

Molti trovano più facile guadagnare mendicando che lavorando regolarmente. A Mosca gli accattoni appaiono numerosi, anche nelle vie centrali. Spesso incontrate delle donne smunte, vestite di poveri panni, che tengono in grembo uno o due bambini. Altre volte vedete degli invalidi, privi di gambe, che procedono su carrettini di legno, le cui ruote sono cuscinetti a sfere di automobili. Ma è davanti alle chiese che i mendicanti si possono vedere a drappelli numerosi. Si tratta spesso di vecchi e di vecchie che tendono la mano ai sovietici ancora fedeli alla religione ortodossa.

Alfredo Todisco

Scarso accordo nel lavoro tra la Monroe e Laurence Olivier

Londra, 24 settembre.

Negli ambienti cinematografici ci si chiede se non si sia prodotta una «frattura» nei rapporti fra Marilyn Monroe e sir Laurence Olivier. Gli agenti dell'attrice americana lo hanno escluso nel modo più assoluto; tuttavia, a quanto scrive il redattore cinematografico del *Daily Mirror* in un suo articolo apparso stamane: «Una atmosfera pesante starebbe avvolgendo gli interpreti del film *Il principe addormentato*».

Il giornalista fa osservare, inoltre, che la coppia Monroe-Olivier non sta dando i risultati promettenti che tutti speravano. Sembra che la Monroe sia alquanto stizzita con sir Laurence il quale, in più di una occasione, si sarebbe seccato di aver dovuto ripetere alcune scene del film, risultate non di suo gradimento.

Il delitto di un ragazzo di sedici anni

Uccide la bimba del suo padrone con una fucilata in pieno petto

Il giovane assassino, che ha sparato per gioco, fugge terrorizzato, poi va a chiedere perdono ai genitori della sua vittima

Treviglio, 24 settembre.

Un'improvvisa tragedia è avvenuta stamane a Calcio in un cascinale nella strada comunale per Fontanella al Piano: un ragazzo di 16 anni, il famiglio Angelo Belotti da Piano di Caverina, mentre giocava con un fucile da caccia, ha sparato contro la figlia del suo padrone, Mariuccia Bertoli di 8 anni. La piccina con un grido si è abbattuta a terra morta, mentre il ragazzo, che aveva spianato il fucile per gioco dall'alto del ballatoio della cascina, si è dato alla fuga terrorizzato.

L'urlo di Mariuccia è stato udito dalla madre, signora Bartolomea, che si trovava in cucina: la donna si è precipitata sull'aia e trepidante ha raccolto il corpicino sanguinante della figlioletta. Non credeva che a sparare alla bimbetta fosse stato il famiglio, che da circa tre anni viveva nella cascina. Come una forsennata, ha strappato da terra il corpo inerte dell'ultima figlia (la famiglia è composta di altre cinque sorelle) e si è diretta verso la strada comunale nella speranza di trovare qualche passante che l'aiutasse a soccorrere la piccina.

Il marito, uscito dalla camera da letto dove tranquillamente riposava, risvegliato dal colpo e dalle grida angosciate della moglie, si è unito a lei nel chiedere soccorso. Tra l'altro i coniugi intendevano pure ritrovare lo sparatore, convinti che costui non fosse già il famiglio bensì un cacciatore di passaggio che avesse fallito il colpo durante una partita di caccia. La donna, sempre tenendo in grembo la propria creatura, la immergeva in un vicino corso d'acqua nella speranza di frenare la copiosa uscita di sangue dal petto lacerato. Solo dopo una decina di minuti di continuo girovagare per i campi, i coniugi si accorgevano che la figlioletta era già morta. Per l'angoscia la madre ammutoliva.

Intanto il giovane uccisore, spaventato dalla gravità della colpa commessa, girovagava per i campi urlando il nome della piccola vittima che da lungo tempo era sua compagna di giochi. Il ragazzo, roso dal rimorso e dal dolore, rientrava tre ore dopo alla cascina, ma udendo il pianto accorato dei parenti di Mariuccia, preferiva rifugiarsi nel fienile del cascinale. Ad un certo momento, però, scendeva e di corsa entrava nella camera ardente dov'era stata composta la salma della bambina e chiedeva perdono ai genitori della sua vittima.

Il giovanetto si è poi diretto alla caserma dei carabinieri dove ha narrato i fatti. E' stato accertato che il ragazzo aveva preso il fucile dalla camera da letto del proprietario della cascina; poi ha chiamato la piccola Mariuccia e, dopo averle detto: «Maria, ora ti uccido!», ha premuto una prima volta il grilletto. La prima canna era scarica. Il giovanetto ha premuto una seconda volta il grilletto puntan-



La piccola vittima

do l'arma sulla piccina. Purtroppo la seconda canna era carica e la bimbetta è rimasta uccisa.

Mariuccia verrà domani trasportata al cimitero con solenni onoranze funebri. Anche Angelo, il suo uccisore, il quale dopo l'interrogatorio è stato rimesso in libertà e denunciato per omicidio colposo, ne seguirà il feretro.

dopo potessero essere intese dai cascinali vicini, è fuggito senza entrare neppure in casa, dopo che l'uomo e la donna erano caduti a terra sanguinanti e privi di sensi.

Questo avveniva nel cortiletto che si apre dinanzi alla porta della cucina: consumata la cena, infatti, il Maresti e la Benetti avevano iniziato una partita a carte che, intorno alle 22, un quarto d'ora dopo che il garzone era disceso a dormire nel rustico, l'abbaiare del cane aveva interrotto bruscamente. La donna si era fatta sull'uscio, ma non aveva avuto il tempo di parlare che uno sconosciuto le aveva inferto una tremenda randellata al capo e poi altri colpi fino a farla cadere a terra tramortita. Richiamato dal trambusto, il Maresti usciva a sua volta, ma gli toccava la stessa sorte. A questo punto l'aggressore si allontanava velocemente per la campagna.

Lo sconosciuto avrebbe agito a scopo di rapina; senonché, impaurito dal sangue e nel timore che le grida della

E' morto all'ospedale l'aggredito di Ivrea

Ivrea, 24 settembre.

All'ospedale di Ivrea è morto, nelle prime ore di stamane, senza riprendere conoscenza, il settantaduenne Giuseppe Maresti, pensionato della Cogne di Aosta, il quale, insieme con la moglie Jole Benetti, di 56 anni, era stato aggredito la sera di martedì scorso, 18 settembre, sulla soglia della sua casa, che sorge in località Poncino di Alice Superiore.

Un monsignore fa arrestare una donna che ruba elemosine

Vercelli, 24 settembre

Stasera uno dei canonici lateranensi, che hanno cura della secolare basilica di Sant'Andrea, ha sorpreso Rosina Libra di 52 anni intenta a rubare biglietti di banca dalle cassette delle elemosine. La donna, con l'aria più compunta di questo mondo, infilava nella cassetta un pezzo di stoffa bagnata con del vischio ed estraeva così monete e biglietti che rapidamente nascondeva.

Uno dei canonici fu attirato dall'armeggio della donna e postosi in attesa osservò quanto essa faceva. Quindi chiamò gli agenti ai quali la consegnò. Si calcola che la donna abbia, col sistema solito, in vari periodi rubato dalle cassette circa 10 mila lire. Già in altre Chiese aveva usato lo stesso sistema.

Sette mesi di arresto ad un farmacista milanese

Aveva venduto stupefacenti senza ricetta medica

Milano, 24 settembre.

Si è concluso oggi davanti ai giudici della I sezione del nostro Tribunale penale il processo contro il farmacista dott. Giuseppe Bendenari, uno dei titolari della farmacia Formaggia di corso Buenos Ayres, accusato di spaccio di stupefacenti. Dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, alle 22,30 è stata letta la sentenza con la quale il noto professionista milanese viene condannato a sette mesi d'arresto, 88 mila lire di ammenda essendo stato riconosciuto responsabile di aver venduto stupefacenti senza la ricetta medica, mentre è stato assolto per insufficienza di prove dalle altre imputazioni e cioè da quelle di mancata trascrizione nei registri e di maggiorazione di prezzo. Il tribunale nella sua sentenza ha ritenuto lo spaccio di stupefacenti solo come una contravvenzione e non un reato vero e proprio. All'imputato sono stati pertanto concessi i benefici di legge, per cui è stato rimesso in libertà.

La vicenda del dott. Bondenari ebbe inizio la sera del 16 luglio scorso quando due agenti di P. S. si presentarono alla sua abitazione con un mandato di carcerazione. Il farmacista infatti aveva rilasciato a una donna un certo quantitativo di stupefacenti senza la relativa ricetta. Inoltre, nel corso d'una perquisizione operata da alcuni funzionari di polizia venne scoperto un armadietto segreto nel quale venivano rinvenute e sequestrate 132 scatole di fiale e 222 tubetti di pastiglie di sostanze stupefacenti la cui origine risultò irregolare.

Nell'udienza antimeridiana è stato interrogato l'imputato comparso in stato d'arresto che ha concluso la propria buona fede. Hanno quindi deposto i funzionari di P.S. che conclussero «l'operazione droga» e altri testimoni. Nel pomeriggio avevano preso la parola il P. M. e i difensori avvocati Lenor e La Villa.

Un aereo da ricognizione americano precipita nel Palermitano

L'orribile morte di due aviatori bloccati nella carlinga in fiamme

Le urla strazianti udite da due contadini - Il marconista, benché ferito gravemente, riesce a slacciarsi in tempo la cintura di sicurezza e a staccarsi dall'apparecchio - Poco dopo l'esplosione



Si cercano i corpi straziati delle vittime fra i resti dell'aereo americano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 24 settembre.

Due morti e un ferito grave costituiscono il tragico bilancio di una sciagura aerea avvenuta verso mezzogiorno nella località Quattordici Salme del territorio di Campofelice di Roccella. Un aereo da ricognizione della portaerei americana Coral-Sea è precipitato mentre effettuava un volo di addestramento. Il pilota ed un altro ufficiale sono morti carbonizzati nel rogo dell'aereo; il marconista è rimasto gravemente ustionato ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Cefalù. Nessun'altra persona era a bordo del ricognitore.

Di uno dei due uomini carbonizzati è stato possibile procedere alla identificazione per via di una piastrina di lamiera che gli è stata rinvenuta addosso. Si tratta del pilota Harold Turner, da New York, di 28 anni. Dell'altra vittima sono stati accertati i seguenti dati matricolari: «sottotenente Poco P. M. e W. D. Glace». Il marconista — che è riuscito a sciogliere la cintura di sicurezza subito dopo la caduta dell'aereo — è il 21enne James Wallace Moore, da New York; egli ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo ed è stato dichiarato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Dal racconto di due contadini — Salvatore Longo di 22 anni e Giuseppe Marsala di 32 — testimoni degli ultimi tragici istanti dell'apparecchio è stato possibile ricostruire così le fasi della sciagura.

Verso le ore 11 tre aerei ricognitori della marina da guerra americana, partiti dalla portaerei Coral-Sea che all'alba aveva lasciato il porto di Palermo dove aveva sostato alcuni giorni, volavano in formazione a cuneo, provenienti da Cefalù. Il motore dell'aereo che fungeva da capo-pattuglia, non appena sorvolato l'abitato di Campofelice, incominciò a perdere giri.

I due contadini avvertirono lo strano rumore del motore dell'aereo ed avevano la sensazione che il pilota di quell'apparecchio si trovasse in difficoltà. Visti gli altri due aerei interrompere la rotta, tornare indietro e sorvolare la zona per assistere all'atterraggio di fortuna che sarebbe stato eseguito dal collega, i due agricoltori seguirono le evoluzioni del ricognitore in difficoltà, il quale intanto continuava perdere quota.

Ad un certo momento il motore si spegneva e l'apparecchio cadeva in picchiata precipitando in un campo coltivato a carciofi. Un attimo dopo l'urto, l'ala sinistra dell'apparecchio si staccava dalla fusoliera, finendo, per il contraccolpo, a circa cinquanta metri di distanza. Una fiammata nera e densa si sprigionava dall'aereo e un attimo dopo tutto l'apparecchio era avvolto dalle fiamme. Pochi minuti più tardi una violenta esplosione schiantava l'apparecchio, i cui pezzi venivano proiettati lontano per un raggio di circa 200 metri. Il motore letteralmente staccato dal suo castello, è stato lanciato a notevole distanza.

I due contadini accorsi verso i rottami dell'apparecchio vedevano un giovane alto, con la tuta in fiamme, che aveva spiccato un salto fuori dalla carlinga prima dell'esplosione. Aveva in testa il casco di cuoio con la cuffia radio: il marconista. Era riuscito a slacciarsi in tempo la cintura di sicurezza e a sottrarsi al rogo che pochi secondi dopo doveva carbonizzare i suoi due compagni.

Mentre le fiamme divampavano, si udivano, provenienti dalla fusoliera, le strazianti urla del pilota e del motorista che invano cercavano di allentare i chiavistelli di sicurezza delle cinture che li bloccavano sui seggiolini. Poi le urla cessavano: i due erano ormai morti. Pochi secondi dopo, l'esplosione.

I contadini, sorreggendo a braccia il motorista gravemente ustionato, provvedevano a caricarlo su un'automobile e a farlo trasportare all'ospedale di Cefalù.

Nel pomeriggio le condizioni del radiotelegrafista James Wallace Moore sono ulteriormente migliorate, tanto che i sanitari dell'ospedale Cefalù e due medici americani giunti assieme al Vice console degli Stati Uniti, hanno deciso di permetterne il trasporto a Palermo con un'autoambulanza che è partita verso le ore 18. Wallace Moore ha riportato ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo e al viso ma non gli è stata riscontrata nessuna alcuna frattura.

f. d.

lunghe perlustrazioni, in una zona impervia, si trovava finalmente il motivo del falso allarme.

L'aereo, presumibilmente un F. 87, nel sorvolare il bosco a bassa quota, aveva sganciato due grossi serbatoi di benzina. In uno doveva però ancora esservi del carburante, e a causa dell'attrito dell'aria il serbatoio s'incendiava, ed esplodeva toccando il terreno.

Assolti e scarcerati due accusati di rapina

Compare oggi alle Assise di Aosta il carcerato evaso che aveva tentato d'uccidere l'amante di Morgex

Aosta, 24 settembre.

La sessione di Corte d'Assise si è iniziata oggi con una duplice assolutoria degl'imputati. Sedevano sul banco degli accusati il quarantatreenne Nicola Guala ed Eliseo Corgnier, di 20 anni, entrambi di Aosta, ai quali si contestava di avere rapinato, la sera del 28 aprile scorso, l'operaio Secondo Juglair, sottraendogli il portafogli contenente circa diecimila lire.

Dalle varie battute dell'udienza si è avuta l'impressione che lo Juglair fosse quella sera piuttosto alticcio e quindi nulla escluderebbe che, vittima di un borseggio ad opera di ignoti o di uno smarrimento, abbia ritenuto di essere stato derubato dai due e li abbia denunciati.

Lo stesso P. M. dott. Billi ha ripiegato su un'assoluzione per insufficienza di prove per il Guala e per non aver commesso il fatto nei confronti del Corgnier. I difensori, avv. Chabod e De Vita, hanno pertanto avuto buon gioco nel chiedere l'ampia assoluzione per entrambi, che la Corte ha infatti accolto. I due sono stati subito scarcerati.

Più interessante, invece, il processo che avrà inizio domattina e per il quale sono riservati quattro giorni di udienze. Sul banco degl'imputati siederà il calabrese Pasquale Procopio, fu Domenico, di 45 anni, da S. Onofrio (Catanzaro), sul quale gravano le imputazioni di duplice tentato omicidio con l'aggravante della premeditazione e di aver commesso il fatto mentre era fuggito dal carcere. Inoltre è accusato di avere dato ai carabinieri false generalità al momento dell'arresto.

Pasquale Procopio viveva da circa dieci anni in Valle d'Aosta, sotto il nome di Pasquale Nale e come tale si era creato una nuova esistenza dopo la fuga dal penitenziario di Fossano, dove stava scontando 27 anni di reclusione per avere ucciso il suocero e tentato di uccidere la moglie. Approfittando del marasma del 1944, era riuscito ad evadere e, ottenuta una carta di identità al nome di Pasquale Nale, si era trasferito in valle d'Aosta. Trovato lavoro a Morgex, nel 1947 era andato a convivere con una vedova del paese, Angela Ramele vedova Laini.

La donna aveva tre figli e questi, crescendo, provocavano i primi dissapori in famiglia. L'unione riuscì tuttavia a trascinarsi fino al marzo di quest'anno, quando la donna decise di troncare la relazione. Nella mente del calabrese maturò allora l'idea della vendetta e infatti l'11 marzo, mentre in casa c'erano solo la donna e il figlio di questa Giovanni, il Procopio all'improvviso prese una roncola e colpì violentemente il ragazzo e quindi l'amante, fuggendo quindi dal paese e rifugiandosi in una baracca dove i carabinieri lo arrestarono poco dopo.

Oggi votano alla Cogne circa 5 mila dipendenti

Aosta, 24 settembre

Molto viva è qui l'attesa per la consultazione elettorale che si svolgerà domani presso gli stabilimenti siderurgici della Nazionale Cogne per il rinnovo della commissione interna. Circa cinquemila dipendenti tra operai ed impiegati sono chiamati alle urne e la votazione, che ha inizio domattina alle 6, si chiuderà mercoledì alla stessa ora; per cui in giornata si dovrebbero conoscere i risultati.

La commissione interna eletta lo scorso anno vedeva in maggioranza la CGIL con 4 rappresentanti, mentre la CISL ne aveva 3 e il sindacato dell'Union Valdôtaine 2. Il risultato di domani assume particolare importanza in vista delle elezioni comunali dell'11 novembre.

Allarme per la caduta di carburante da un aereo

Acqui, 24 settembre.

Una falsa notizia ha gettato, nel tardo pomeriggio di oggi, l'allarme in tutta la zona. Verso le 17 alcuni boscaioli di Piancastagna di Ponzone spargevano la voce di aver visto un grosso aereo precipitare nei boschi della zona di Moretti, incendiandosi.

Subito la notizia, trasmessa ad Acqui, metteva in movimento i carabinieri che partivano per la località segnalata. Ai militi si univano, a Piancastagna, gruppi di boscaioli e di contadini, e venivano iniziate le ricerche per individuare il punto in cui l'aereo avrebbe dovuto trovarsi. Dopo

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ambrosio: LA SOGLIA DELL'INFERNO, di L. R. Foster — *La soglia dell'inferno*, superscope in bianco e nero, è un film di guerra con ambizioni psicologiche. Ambientato in Italia, fra i soldati della quinta armata americana, ripropone attraverso un conflitto di caratteri il tema del coraggio. Il sergente Fredy è un prode combattente, ma la sua educazione puritana ne fa un rigido, un austero commilitone, quasi senza pregi di umanità. Al rovescio del compagno Tom, in cui il coraggio è come inceppato da un troppo di riflessione e di sensibilità, che lo trattiene dal prendere freddamente di mira e uccidere il nemico nel quale riconosce un suo simile. Dopoché Fredy ha salvato la vita all'esitante Tom, questi, durante una licenza, combina con un terzo commilitone di sfidare il troppo austero amico alle cure di Fiamma, una disgraziata «segnorina», ben nota al reggimento. Soltanto Fredy è all'oscuro del mestiere di lei; per cui, vinta la timidezza del puritano, se ne innamora fervidamente, al tempo stesso che la ragazza, conquistata dall'ingenuità di lui, ci piglia una cotta rigeneratrice. E già parlano di sposarsi, quando Fredy, saputo chi è Fiamma, la respinge inorridito, maledicendo gli amici che gli hanno fatto quella burla. Il disinganno ha per effetto di confermarlo nella sua compunta incaritatevole durezza: come appare durante una rischiosa missione in cui tratta Tom e l'altro commilitone, che li lascerà la vita, con spietata severità. Ma poi, ferito, ha modo di meditare e di ricredersi; capirà il valore della carità (anche nei riguardi della povera Fiamma), allorché a salvarlo da morte sicura sarà proprio il gentile Tom, che con tutte il suo tremore, ha nel supremo pericolo sfoderato il coraggio dei forti.

Attivissima di assunto e tendenza di condotta non reggono al film diligenza d'indagine psicologica, nobiltà morale, e nelle scene di guerra, presa spettacolare. Don Taylor è il «duro», contrapposto a Wendell Corey, scatenato e divertente Mickey Rooney, nella parte del «terzo», protagonista d'una drammatica partita a dadi. Nicole Maurey è la patetica «segnorina».

L. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La soglia dell'inferno» Wendell Corey, Mickey Rooney, Don Taylor, SuperScope.
Astor: «Johnny Concho» Frank Sinatra, K. Wynn, W. Conrad.
Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» Judy Holliday e Paul Douglas.
Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.
Metro-Cristallo: «Trittico d'amore» MetroScope technicolor con Gene Kelly, Tamara Toumanova e Belita. Mattinata ore 10.30.
Reposi: «Mio figlio Nerone» CinemaScope col., Alberto Sordi, V. De Sica, G. Swanson, B. Bardot.
Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision, J. Wayne di J. Ford.

Alfieri: Ap. 15 «Vagabondo della foresta» L. Young, Mitchum, 200.
Ariston: «Le ragazze di via Veneto» con Anna Maria Caglio.
Augustus: «Quando l'amore è poesia» techn., J. Scott, V. Gray.
Maffei: «Porto delle bionde» tech. e Riv. Mara del Rio 16,15 e 21,15.
Nazionale: «23 passi dal delitto» in CinemaScope con Van Johnson.
Torino: «Vita venduta» con Yves Montand, V. Clouzot, Lulli, Ap. 10.

Alexandra: «Treno del ritorno» Cinefo, tech., R. Egan, D. Winter.
Arlecchino: «Gloriosa avventura» G. Cooper, A. Leeds e D. Niven.
Capitol: «Treno del ritorno» tech. CinaScope, R. Egan, D. Winter.
Faro: «Treno del ritorno» techn. CinaScope, R. Egan, D. Winter.
Gianduja: Cantando sotto la pioggia, techn., G. Kelly, D. Reynolds.
Hollywood: «Siluro della morte» Gene Kelly, J. Hustin, Metroscope.
Ideal: «L'adorabile creatura» con J. Cutten, Sulla scena: G. Girelli, L. D'Alba, G. Rossi 16,15, 21,15.
Massimo: «La spiaggia» technic. con Martine Carol.
Principe: «Siluro della morte» Gene Kelly, J. Justin, MetroScope.
Statuto: «La bella mugnaia» tech. Scope con S. Loren, V. De Sica.

Adriano: «Re della Luisiana» in technicolor con Bob Hope.
Alcione: Generale del diavolo, Riv. Valdemaro-Guida-Salce 16,15-21,15.
Alpi: «Vita di S. Rita da Cascia» N. Nava Sangro, 1ª visione Torino.
La Perla: «Per te ho ucciso» con John Fontaine e Burt Lancaster.
Regina: «Continenti in fiamme».

Asti: «Rasputin» a colori, Pierre Brasseur, Isa Miranda, Ap. 14,30.
Milano: «Bolide rosso» e «Sopra di noi il mare», Apert. ore 10.
Olimpia: «Ladri di automobili».
Po: «Alvaro piuttosto corsaro».
P. Nuova: «Nagana», Apert. 10.
Romano: Cronache poveri amanti, Riv. Silvani-Cecchelin 16,15-21,15.
S. Felice Tigre nera. Weissmuller

Esperia: Sabato tragico, Scope col.
Giardino: «All'ombra del patibolo» techn. VistaVision, James Cagney.
Italiano: «Legione dell'inferno» con Paul Douglas e Ruth Roman.
Mirafiori: «Akair» technicolor.
Viareggio: «Giungla rossa» tech.

Eliseo: «Cittadino dello spazio» technic., J. Morrow, F. Domergue.
Fréjus: «Il forestiero» tec. Peck.
Nuovo: Giovani amanti, Versois.
S. Paolo: «Fondo della bottiglia» techn. CineScope, Van Johnson.

Belgio: «Spia dagli occhi verdi».
Corallo: «Squadra investigativa».
Eridano: «Follia» I. Bergman.
Oropa: Incontro sotto la pioggia.
Radium: «Generale del diavolo».
V. Veneto: «Oasi» technicolor.

Astra: Cani perduti senza collare.
Bernini: La donna del fiume, tech.
Cibrario: «Topaze» Fernandel.
Ellos: «Gorilla in fuga».
Excelsior: «Moglie è uguale per tutti» N. Taranto, T. Bazzoon.
Odeon: «Cittadino dello spazio» J. Morrow, F. Domergue.
Star: «Il pellegrino» Charlot.

Adua: «Paradiso dei fuorilegge».
Aurora: Inferno uomini del cielo.
Brescia: «Achtung banditi».
Eri-Due: «Lo sterminatore».
Falchera: «Notturno selvaggio».
Fortino: «Eravamo 7 fratelli» techn. Vistavision B. Hope, Vitale
Maior: Cani perduti senza collare.
Monviso: «Sahara».
Nord: Prossima riapertura.
Palermo: Gli egoisti, Lucia Bosè.
S. Parco: «Billy il mancino».

Sociale: «Divisione Folgore» Tom
Zenit: «Eroe nostri tempi» Sordi.

Cabiria: Napoletano Far West Sc.
Colosseo: «Lucy Gallant» techn. Vistav. Jane Wyman, C. Heston.
Italia: «Brooklyn chiama polizia».
Lingotto: Sensualità, Rossi Drago.
Moderno: «L'ultima resistenza» con Broderick Crawford.
Piemonte: «Destinazione Piovarolo» con Totò.
S. Carlo: «Sangue caldo».
Spezia: «Furia nel deserto».

Alba: «Tre strisce al sole».
Apollo: «Notte di terrore» Jack Kelly, H. Parks.
Diana: «Madame du Barry» techn.
Dora: «Gli implacabili» Scope.
Edera: «L'ultimo atto».
Lucento: «Pietà per chi cade».
Lutrario: «Tu sei mio destino».
Roma: «Prima di sera».
Splendor: «Atlanasio cavallo vanesio» techn. Rascel, De Mais.

Riduzioni ENAL-AGIS. — Oggi nei seguenti cinematografi: Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Colosseo, Circo Togni (biglietti a riduz. alla Cassa).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 58.117

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti). Via Rossini 8: sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni: Torino Porta Susa. telef. 48-300: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-622): ore 21-1 Mº E. Andreghetti, canta A. Broglia.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rossolet. Lezioni ballo Mº Sampaoli.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden Danze: Chiuso per restauri. Giovedì inaugur. Orch. Labardi.
Gandio Danze: 16,30-21 trattenim. Successo Orchestra Mº Leone.
Gay Danze (corso Moncalieri 53): 21 fantasie musicale. Televisore.
La Perla Danze: 21 Tony Stella e i suoi gentlemen.
La Serenella: Ferrarese-Accardo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: ore 21 Borgione.
Principe Danze: 21 Maria Maschio ed i suoi solisti; c. Gemmy Sandra
Trocadero: 17 e 21 Zucchero-Gilà.

Tavernetta (via Arsenale 14, tel. 47-583): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di portoghese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa; 8,45-9: La comunità umana; 11: Narratori tedeschi dell'800; 11,30: Musica da camera; 12,10: Festival della canzone napoletana (complesso Migliardi); 13: Giornale radio - Media delle valute; 13,30: Musica operistica; 14: Giornale radio - Borsa di Milano; 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Complesso Allegritti; 17: Orchestra Durelem; 17,30: Ai vostri ordini; 18,15: Questo nostro tempo; 18,30: La settimana delle Nazioni Unite; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Problemi agricoli; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra David Rose; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,05: La signora Bultner, dramma in 4 atti di H. Schonherr (compagnia di prosa di Torino della Rai); 22,45: Pagine pianistiche; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Canzoni in vetrina; 10-11: Appuntamento alle dieci; 11: Meridiana - K.O. - Flash; 13,30: Giornale radio; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 15: Giornale radio - Orchestra Cergoli e complesso Russo; 16: Giochiamo alla roulette; 17: Musica operistica (dir. N. Santarelli); 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi; 19,30: Orch. Ferrari; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; 21: Botta e risposta; 22: Ultime notizie - Telescopio; 22,30: Stasera si balla (orchestra Edelhagen e Prado); 23-23,30: Siparietto - La voce di Nella Colombo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il verismo nella letteratura italiana; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Viaggiatori romantici in Italia; 21,30: Le opere di Schumann; 22,45: Cultura inglese e cultura nordamericana.

TELEVISIONE — 17,30: Vetrine; 18,15: La sfinge TV; 21: Telegiornale; 21,15: Nuovi film italiani; 21,30: L'amico degli animali; 22: La cugina di Brest - Telefilm; 22,30: L'organetto, servizio di Emanuele Milano e Giovanni Salvi; 23: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,5	27	Pescara	17,2	26,4
Trento	11,9	29,5	L'Aquila	13	22
Trieste	19,6	20,3	Roma	16,2	25,9
Venezia	16,4	25,5	Bari	17,2	26
Milano	11,8	24,7	Napoli	17,9	29
Torino	10	21,7	Potenza	13,8	25
Genova	17,4	24,8	Reggio C.	17,4	28,3
Bologna	15,4	25,8	Messina	20	25,4
Firenze	14,2	30,2	Palermo	21,5	28,3
Pisa	15,7	29,1	Catania	15,8	27,3
Ancona	17,8	22,4	Alghero	20,1	28
Perugia	15,4	26,4	Cagliari	23,4	26,7

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — A tono calmo i Titoli di Stato e tendenza per gli azionari, scambiati per contanti e per quantitativi modesti al listino. Diritti Eridania 1380. Senza affari il dopoborsa.

Centrale 7900; Stet 2250; FF. Merid. 1475; Finsider 605; Generali 19.400; Italcavi 4000; Teti A 2360; Teti B 2320; Viscosa 1400; Sicil 7800; Amiata 8510; Montecatini 2745; Ilva 483,50; Terni 260; Fiat 1232; Valdarno 2800; Unes 715; Romana Elettr. 2600; Sip 1380; Merid. Elettr. 1216; Adriatica 1295; Edison 2800; Eridania 20,650; Zuccheri 780; Immobiliari 841; Pirellone 3150; Serimo 1635; Marcia 1623; [illegible] 255; Diritti Eridania 1380.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6500; marengo unitario [illegible]; sterlina egiziana 1450-1500; marengo [illegible]; dollaro 630-631; franco francese 151,80-152,50; franco svizzero 147-147,25; oro fino 715-717; argento puro 18.800-19.700.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 623,70; dollaro canadese 634,25; franco svizzero 145,70; corona danese 85,125; corona norvegese 78,25; corona svedese 115,75; fiorino olandese 158,50; franco belga 12,48; franco francese 161,275; lira sterlina 1617; marco tedesco 147,25; scellino austriaco 23,65; peseta spagnola 13,15; scudo portoghese 21,40; peso argentino 19,56; cruzeiro brasiliano 8,88; rublo (U.R.S.S.) 21; sterlina egiziana 1440; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,75; lira turca 62; Australia 1276.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 600.000; obbligazioni 46 milioni 250.000; azionari 36.750.

MILANO — La riunione di Borsa si è svolta anche stamane con le solite modalità, ossia con pochi affari e prezzi relativamente sostenuti. Le ragioni di tale sostenutezza sono forse da ricercarsi nel fatto che la domanda non trova la contropartita dell'offerta in quanto i titoli flottanti sono bloccati e riporto presso le banche. In ogni modo, anche queste difficoltà di ordine strettamente tecnico verranno esaminate mercoledì prossimo, nel colloquio che il ministro delle Finanze, Andreotti, ha fissato con il presidente degli agenti di cambio, Riccieri. Diritti: Aedes 1030; Eridania 1300. Titoli trattati: azioni n. 182 mila 666, di cui Nebiolo 50.000; Rinascente 25.000; Finsider 11.200; Fiat 9000; Edison 8850; Immobiliare Roma 7600; Catini 5600; Ilva 5400; Dalmine 4850; Viscosa 4400; Pirelli 3650; Bastogi 2850; Unes 2500; Finelettrica 2700; Sade 2000; Marelli 2000; Terni 2000; Liquigas 2000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 85,35; R. It. 3½% 61,10; Red. (ex-Cons.) 3,50% 79,30; Red. (Imm.) 5% 95,20; Ricostr. 3,50% 71,40; Ricostr. 5% 86; Rif. fond. (red.) 5% 81,75; Trieste 5% 81,40; Buoni del Tesoro 1959 5% 95,25; 1960 5% 94,65; 1961 5% 93,675; 1962 5% 93,35; 1963 5% 93,35; 1964 5% 93,35; 1966 5% 93,275.

C.I.M. [illegible]; La Centrale 8000; Invest 3600; Bastogi 1464; Brioschi 1610; Finmare 470; Finsider 605; Finelettrica 1377; Ass. Gener. 19,560, Nord Milano 4100; Val Ticino 87; Cucirini 6400; Lan. Rossi 3970; Châtillon 2655; Seta Viscosa 1413; Ilva 481; Magona 630; Metalli 5380; Amiata 8800; Montecatini 2786; Dalmine 1622; Siele 7540; Bianchi 535; Fiat 1230; Nebiolo 17,75; F. Tosi 421; Eridania 20,000; Sade 1305; C.I.E.L.I. 2320; Dinamo 2735; Edison 2810; Bresciana 2096; Campania 1487; Caffaro 301; Valdarno 2800; Sarda 2090; E.I.P. 1403; Meridelettrica 1216; Orobia 2215; Romana El. 2605; Terni 271; Unes 725; Marelli 622; Tecnomasio 1640; Teti A 2295; Teti B 2350; Stet 2260; A.N.I.C. 248; S.A.F.F.A. 198; Italgas 127; Liquigas 22; Rumianca 144; Aedes 3700; Bonif. Ferrar. 1040; Beni Stab. 4550; Gen. Immob. 565; Sylos 4000; Cart. Burgo 12.500; CIGA 2800; Italcem. 13.480; Linoleum 2325; Pirelli S.p.A. 2353; Pirelli & C. 2735; Rinascente 146.

GENOVA — Le contrattazioni sono ancora in diminuzione per cui la quota del mercato è generalmente poco variata. Fra i locali migliorati Cieli, O.E.G., Eridania, invariati gli altri. Titoli trattati: di Stato 1.900.000; obbligazioni 600.000; azionari 6025.

FIRENZE — Scarsi affari e prezzi leggermente più riflessivi. Nelle poche contrattazioni [illegible] concluse, oltre ai prezzi fatti valevano 2000 offerte le Centrale; 4300-4350 le Incendio; 3745 le Montecatini, offerte a 600 le Magone e a 1235-1238 le Fiat. Dopo borsa qualche ripresa, in denaro Montecatini a 2795 e Fiat 1230. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 1.500.000; azioni 3800.

A TORINO

	21	24
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	62 60	60 60
» » cont.	60 50	60 60
Rendita Ital. 1902	99 —	99 —
Rendita 5%	85 25	85 25
» cont.	85 15	85 15
Redimibile 3½	80 60	80 60
» cont.	80 50	80 50
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cont.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	71 40	71 40
» cont.	71 30	71 30
» 5%	85 60	85 90
» cont.	85 50	85 80
Riforma Fond. 5%	81 40	81 40
Ricost. Trieste 5%	81 60	81 35
BTN 1959 5%	95 425	95 475
1960 5%	94 70	94 [illegible]
1961 5%	93 80	93 [illegible]
1962 5%	93 50	93 [illegible]
1963 5%	93 40	93 [illegible]
1964 5%	93 40	93 [illegible]
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	93 60	93 60
Iri-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	99 —	99 —
Iri-Ferro 4½	106 —	106 —
» opt.	126 —	126 —
» 1948	156 —	156 —
» opt.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	112 25	112 25
Iri-Sider 5%	88 85	88 85
Elter 4½ [illegible]	85 —	85 —
FF. SS. 5½	88 25	88 25
Opere P. 6%	98 —	98 90

	21	24
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	96 —	96 —
» 3½	86 —	86 —
Cr. Agr. Mib. 5%	81 —	81 —
Ist. Ital. 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	88 75	88 75
Ist. B. Napoli 5%	92 50	92 50
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	95 —	95 —
» 6% XII	94 —	94 —
» 6% XV	94 35	94 35
» 6% XIX	93 10	92 80
Torino 5% 1953	93 75	90 75
» 5% 1957	90 —	90 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1948	100 45	100 45
» 7% 1952	102 90	102 90
» 7% 1955	102 40	102 90
Napoli 7% 1945	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1956	100 50	100 50
Gavazzi 7%	100 —	100 —
Viberti 7%	100 —	100 —
Cesi 7%	100 —	100 —
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Sade 6%	96 50	96 —
Fermeo 7%	100 —	100 —
[illegible] 6%	97 —	97 —
Cartiere [illegible] 7%	101 —	101 —
Caimi 6%	99 —	99 —
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Vizzola 6%	93 —	93 —
Super 6%	100 —	100 —
Terni 6%	96 —	96 —
Telve 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Sme 6%	95 50	95 50
Sip 6%	97 80	97 20

La giornata iniziale di attività nella nuova grandiosa sede della Borsa Valori di Torino non ha risollevato il mercato dallo stato di inefficienza. Il settore dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno rivelato un fondo di equilibrio attraverso affari modesti. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, perdurando la mancanza di interessamento verso questo settore. Sono state rilevate le seguenti quotazioni, relative a contrattazioni per contanti di limitata entità: Montepomi 3860; Stet 2250; Ferrovie Meridionali 1486; Ilva 480; Finsider 605; Nebiolo 13,30; Fiat 1232; Belt-Valdarno 2830; Sip 1396; Italgas 1060; Montecatini 2790.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'oro ha subito oggi un sensibile ribasso. Il Napoleone ha perduto 50 franchi e il lingotto 3 mila franchi al chilo. Titoli stabili, meno quelli di Suez, in continuo ondeggiamento.

LONDRA — I risultati della conferenza su Suez e il ricorso alle Nazioni Unite non hanno causato negli ambienti della Borsa grandi «emozioni». Tuttavia si è avuto oggi una leggera flessione nei prezzi dei titoli delle società petrolifere e marittime.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con sensibili perdite da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.540.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 30 punti di perdita a 35 punti di guadagno per balla: ottobre, 33,95; dicembre, 33,95; marzo, 33,97; disponibile, 34,55.

FALLIMENTI — TORINO: Bona geom. Enrico, titolare omonima impresa edile, via S. Antonino 6. Sentenza 21 settembre, giudice dr. Romagnoli, curatore Gilodi dott. Giuseppe, verifica 30 ottobre. — Società di fatto tra Società resp. lim. ITRAL (Industria Trattamento Lamiera), corrente in corso Francia, in persona amministratrice unica Varuele Ida in Bellanghi e la stessa Varuele Ida, residente in c. Trapani 55; nonché in proprio della socia medesima, già essendo stata dichiarata fallita la Soc. R.L. ITRAL. Sentenza 24 settembre, giudice dott. Olivero, curatore Ducco dott. Giuseppe, verifica 25 ottobre.

AOSTA: Bevayaz Aldo, esercente «Petit Bar» in St. Vincent. Sentenza 20 settembre, curatore rag. Silvano Giancoldati, verifica 27 ottobre, giud. dr. Di Renzo. — Ditta Fratelli Baroni, di Baroni Bruno, Giuseppe e Remo fu Federico, Châtillon. Sentenza 20 settembre, curatore dr. Renzo Ghio; verifica 27 ottobre, giudice dottor Di Renzo.

L'assegnazione del confino affidata alla Magistratura

Una nuova garanzia a favore del cittadino

Ha ancora profondamente impresso nella memoria un interrogativo che il compianto prof. Emilio Brusa ci aveva posto sui banchi dell'Università: «E' più grave la pena del confino o quella dell'ergastolo?». Occorreva rispondere: «La pena del confino», anche se la risposta non rispondeva, allora, a cosciente convinzione.

Ci pareva una piacevolezza, intesa ad ammannire, in forma insinuante, un insegnamento. Il prof. Brusa aveva spiegato la ragione spirituale della maggior gravità di una misura che, dal punto di vista della intensità fisica della sanzione, era enormemente più lieve. Gli era che il confino era imposto con semplice provvedimento di polizia, anche se passibile di appello, ma sempre solo in via amministrativa, mentre l'ergastolo era dichiarato in via giurisdizionale, con tutte le garanzie della difesa, del contraddittorio, e della sindacabilità piena dei motivi determinanti la sanzione della condanna a vita.

Solo in età e a spirito più maturi avevo compreso la profonda portata di quel confronto, che stava a indicare la separazione del giuridicamente «giusto» dall'arbitrio.

Il criterio «discrezionale» della pubblica Amministrazione può costituire l'arma più sfuggente e più pericolosa di un regime assoluto.

Noi abbiamo visto quanti gentiluomini, colti e integerrimi, siano stati sottratti dalla loro sede, dalla famiglia, dalle loro attività, per essere avviati al confino, solo perché avevano e professavano un senso della libertà e della dignità umana non condiviso dal regime fascista, che mirava a regnare su un gregge.

Il confino, contro il quale ebbe recentemente a pronunciarsi la Corte costituzionale, era pronunciato da una Commissione provinciale composta dal Prefetto, dal Procuratore della Repubblica, da un giudice, dal questore, dal comandante dell'Arma dei carabinieri e da un cittadino «di specchiata probità» nominato dal Comune capoluogo di provincia.

Come si vede, se si considera che il pubblico ministero è, tuttora, sottoposto al Potere esecutivo, un solo magistrato, e, per giunta, di grado modesto, era incluso nel collegio giudicante che rientrava caratteristicamente nell'ambito burocratico del Governo vigente, e che, inevitabilmente, rientrava nel prescritto conformismo.

Si trattava, quindi, di un istituto estremamente maneggevole e comodo per gli indirizzi perseguiti da un regime dittatoriale.

È simili istituti è bene che non siano consacrati nella legislazione; altrimenti un governo assoluto, trovandoseli già allestiti, non ha più bisogno — per perseguire le sue mire intese a soffocare ogni forma di opposizione — di ricorrere a leggi speciali che impressionano sempre male il pubblico; e con essi riesce a violare gravemente quei principî di libertà, che la civiltà attuale non dovrebbe più *poter* soffocare.

Bene inteso, e bene applicato, il confino aveva pur la sua utile ragion d'essere, siccome misura di difesa sociale in casi in cui, pur non trovandosi di fronte a un reato passibile di una specifica sanzione, era estremamente opportuno togliere dalla circolazione e sottoporre a particolare sorveglianza degli individui indubbiamente pericolosi per la sicurezza della collettività.

Ma proprio perché si trattava di una restrizione della libertà per titoli non espressamente previsti dalla legge siccome giustificanti una pena vera e propria, tanto più si rendeva indeclinabile la garanzia giurisdizionale, in ossequio al solenne precetto consacrato nell'art. 13 della Costituzione: «*La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione, o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge*».

E' a questo precetto che si ispira il nuovo progetto di legge — che il nobile gesto di De Nicola ha fatto d'urgenza estrarre dagli scaffali — sulla «sorveglianza speciale», sul «divieto di soggiorno» in uno o più comuni o provincie, sull'«obbligo di soggiorno in un determinato comune» e sulla «custodia» in uno stabilimento di pena.

Cotesti provvedimenti più o meno gravemente lesivi della libertà personale, sono attribuiti, non più a un consesso amministrativo di polizia, ma al magistrato ordinario. Ciò che rappresenta — e ancora meglio rappresenterà, quando saranno attuate tutte le misure, previste pure dalla Costituzione, dirette ad assicurare l'indipendenza della Magistratura contro ogni forma di diretta o indiretta influenza esterna — la somma garanzia del cittadino contro le esorbitanze del contingente Potere esecutivo.

Da notarsi che la pronuncia di primo grado, affidata al Tribunale, è suscettibile, anche qui, come ogni altra decisione giurisdizionale, di impugnativa in appello e di successivo ricorso alla Cassazione. E così, un'arma, tanto discussa, e tanto abusata — moralmente, giuridicamente e politicamente, da regimi assolutistici e corruttori — viene finalmente spuntata, per entrare nel luminoso e controllabile tempio della «Giustizia», la quale, rimanendo *domina* con aumentato senso di responsabilità, provvederà certo anche a che le prescrizioni per lo più ora imposte uniformemente ai vigilati e agli ammoniti, non siano inutilmente vessatorie e controproducenti, ma siano scrupolosamente informate alla persona, in relazione, in modo non troppo avvilente, al pericolo particolare che essa rappresenta.

D. R. Peretti-Griva
Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione

L'Universo avrebbe cinque miliardi di anni

Amburgo, 24 settembre.
Un astrofisico tedesco ha dichiarato al Congresso scientifico di Amburgo che il «primo giorno della creazione del mondo», come è scritto nella Bibbia, ha avuto luogo circa cinque miliardi di anni fa. Il prof. Albrecht Unsold ha fatto rilevare ai convenuti che la scienza è stata in grado di fissare questa data con un margine di errore relativamente piccolo, ossia con una differenza di circa 150 milioni di anni, sia nell'un senso, che nell'altro.

Secondo l'illustre scienziato due sono gli elementi che hanno consentito alla scienza di determinare la data: 1) la velocità della spirale nelle nebulose, che va svolgendosi in senso centrifugo e verso gli spazi siderali per effetto di una gigantesca esplosione, che è quella che a giudizio degli scienziati ha prodotto l'universo; 2) l'evoluzione della materia, a cominciare dallo sviluppo di elementi naturalmente radioattivi.

Quattro civili di Israele uccisi da soldati giordani

Il governo della Giordania afferma che le tre persone, cadute nella zona archeologica, sono state vittime di un militare impazzito - Le autorità israeliane smentiscono questa versione



Una donna giace gravemente ferita. Un francese dell'Ordine degli Assunzionisti cerca di recarle soccorso. Il fotografo ha avuto la macchina colpita da un proiettile (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 24 settembre.
L'incidente di domenica a Sud di Gerusalemme, in cui tre civili israeliani sono stati uccisi e quindici feriti mentre visitavano gli scavi archeologici di Ramat Rachel, è giudicato uno dei più gravi che siano accaduti negli ultimi tempi in Palestina. Le guardie confinarie giordane, infatti, hanno ucciso tre civili, fra cui una signora; hanno sparato su un gruppo che appariva chiaramente di civili; ed hanno colpito uomini che si trovavano in una zona, per così dire, neutra.

Alla protesta di Israele presso la Commissione di tregua dell'ONU, il governo giordano ha risposto che si trattava di un deplorevole incidente, non di un'aggressione. Il massacro è dovuto all'improvvisa pazzia di un soldato che, imbracciato il mitra, ha aperto il fuoco contro il gruppo di persone che si trovava nella zona archeologica. Il portavoce giordano ha detto che il soldato è stato «immediatamente arrestato e ricoverato in ospedale, per essere sottoposto ad un esame psichiatrico». Sarà processato, se giudicato responsabile, appena possibile.

Questa versione è però respinta, in modo reciso, dalle autorità militari e politiche di Israele. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha definito la versione giordana «completamente infondata» e ha detto che testimoni oculari hanno visto almeno cinque soldati sparare, dall'altro lato della frontiera contro la riserva di Ramat Rachel. Gli sparatori hanno adoperato almeno due mitragliatrici, come dimostra l'esame dei proiettili raccolti.

Anche oggi si è avuto un incidente, in cui la vittima è un civile: una donna ebrea, che lavorava in un campo nei pressi della riserva di Amin Adas, nel cosiddetto «corridoio di Gerusalemme», è stata uccisa da alcuni colpi sparati dal territorio giordano. Una seconda donna, che si trovava nei pressi, è uscita illesa dalla sparatoria. Il teatro dell'incidente si trova nelle vicinanze della linea armistiziale israelo-giordana.

Oggi, peraltro, il capo del governo di Tel Aviv non si è dimostrato pessimista sulla situazione. Infatti il primo ministro israeliano Ben-Gurion, festeggiando il suo 70° compleanno e commentando in un'allocuzione gli sviluppi internazionali, ha dichiarato che «è ancora troppo presto per giudicare, se un cambiamento di opinione in alcuni circoli politici sia effettivamente segno di un reale mutamento in nostro favore», ma ha affermato che si possono nutrire alcune speranze.

u. p.

Morta a 101 anno la nonna del Canavese

Castellamonte, 24 settembre.
Stamane è deceduta a Bairo la signora Margherita Lampo, che nei prossimi giorni avrebbe compiuto 101 anno; ella era considerata la donna più vecchia del Canavese. Fino all'ultimo ha conservato piena lucidità di mente. Domani avverrano i funerali.

Continua la deposizione del giovane ufficiale dello "Stockholm„

Il pilota determinò solo ad occhio la velocità di navigazione della «Doria»

Il ten. Johansen avvistò tre volte sul radar il transatlantico, ma ammette di non aver calcolato sugli strumenti la sua marcia - Si accorse soltanto che procedeva "velocemente„

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 settembre.
Alla riapertura del processo davanti alla Corte federale di New York, ha ripreso la sua deposizione l'ufficiale che comandava lo Stockholm la sera in cui la nave svedese speronò l'Andrea Doria. Ed il giovane Carstens-Johansen ha ammesso che «non seguì le regole di navigazione che servono a determinare la velocità di un piroscafo sulla rotta opposta». Il ventiseienne terzo ufficiale ha «semplicemente calcolato in maniera approssimativa che l'Andrea Doria doveva essere una nave assai rapida».

Questa non è la sola «negligenza» confessata dal testimone. Alla Corte, Johansen ha detto di aver individuato per tre volte la sagoma dell'Andrea Doria sullo schermo del radar: la prima, quando la nave italiana si trovava a dieci miglia; la seconda, a sei miglia; la terza, quand'era giunta ad un miglio e otto decimi. «Tuttavia — ha aggiunto l'ufficiale — ho registrato una sola volta il tempo e la posizione: erano le undici, e l'Andrea Doria si trovava a sei miglia sulla mia sinistra».

Nel giudizio degli esperti, Johansen ha sinceramente ammesso la sua trascuratezza. L'avvocato della Società di navigazione «Italia» lo ha sottoposto nell'udienza pomeridiana, quando ha detto al testimone: «E' possibile calcolare la velocità di una nave che proceda in senso opposto se non si registrano i "tempi" di almeno due posizioni?».

Questa è stata la domanda più imbarazzante per l'ufficiale svedese. Il pubblico e i giornalisti hanno osservato che il tenente Johansen aveva un'espressione inquieta; gocce di sudore gli rigavano le guance e il collo. L'ufficiale svedese ha chiesto di potersi assentare un paio di minuti: si è isolato in una piccola stanza attigua, e qui ha cercato di riprendere la padronanza dei propri nervi. Quando, tornato in aula, ha ammesso che non è possibile calcolare esattamente la velocità di una nave che proceda in senso opposto, se non si annotano i tempi di almeno due posizioni, si è udito un curioso brusio in aula.

I giornalisti hanno intuito che l'ammissione era importante. Qualcuno è uscito dall'aula per telefonare al giornale. L'ultima edizione del World Telegram *aveva un titolo su tutta la prima pagina che diceva: «L'ufficiale dello Stockholm ammette l'errore». Ma il giovane ufficiale, pur avendo rivelato alcune negligenze nella condotta dell'equipaggio svedese, non ha risposto a quello che resta ancora uno dei più grossi misteri della navigazione moderna: che cosa è accaduto a bordo dello Stockholm e dell'Andrea Doria nei venti minuti che hanno preceduto la collisione?*

Il transatlantico italiano affondò a sud del faro di Nantucket, la mattina del 26 luglio. Fin dal primo momento i tecnici si posero la domanda più logica: «Come è possibile che due navi moderne, dotate di apparecchi radar, possano scontrarsi in pieno oceano? E come è possibile che una nave del tipo dell'Andrea Doria, uscita da uno dei più efficienti cantieri europei, possa affondare in meno di undici ore?».

Dalle testimonianze dell'ufficiale Johansen si è appreso che le due navi si avvistarono a 12 miglia a sud di Nantucket. Erano a dodici miglia l'una dall'altra quando si individuarono reciprocamente sul radar. Gli ufficiali sul ponte sapevano, poco prima delle 23, che lo Stockholm e l'Andrea Doria si sarebbero incrociate dopo venti minuti.

I due comandanti ebbero dunque venti minuti per «vedere, pensare e decidere sul da farsi». Il mare, malgrado le correnti, era piuttosto calmo. Le due navi procedevano con tutte le luci. Funzionavano sul piroscafo italiano le sirene anti-nebbia e le sirene normali; gli uomini addetti all'avvistamento erano ai loro posti. Malgrado tutto questo, uno dei due equipaggi è stato inferiore al proprio compito. Alle 23,10 la prua corazzata dello Stockholm sfondava il fianco destro dell'Andrea Doria per una profondità di dieci metri: cinquanta persone morivano nella collisione.

Un altro fatto misterioso: perché lo Stockholm non ha seguito la rotta destinata alle navi dirette in Europa? Anche sul mare, come sulle autostrade di molti Paesi, le navi tengono la destra. Dall'Europa all'America i transatlantici navigano sulla «pista» del Nord, e i transatlantici che procedono in senso opposto seguono la «pista» del Sud. Non si tratta, apparentemente, di una «via obbligatoria»: è semplicemente una via «normale», consigliata dalle carte della Guardia costiera americana, e nota ai capitani di tutto il mondo. Purtroppo, scrive questa sera il World Telegram, *la notte del 25 luglio una delle navi (o forse tutte e due) erano «fuori strada».*

Un altro aspetto della tragedia appare ancora confuso: quali erano le condizioni atmosferiche? L'ufficiale dello Stockholm afferma che navigava in tempo chiaro e con la luna «venti gradi a destra della prua». Il capitano Calamai ha invece sostenuto che l'Andrea Doria procedeva in una nebbia assai fitta da oltre sette ore. Come è possibile che le deposizioni dei due equipaggi siano così contraddittorie?

Una interpretazione abbastanza seria è stata fatta da un esperto americano: cioè che le due navi si siano scontrate sul preciso confine tra il tempo chiaro e i banchi di nebbia. L'ufficiale dello Stockholm ha dichiarato che vide per la prima volta l'Andrea Doria ad occhio nudo a un miglio e otto decimi. «Forse era nascosta da un banco di nebbia»; ha spiegato Johansen. Ciò confermerebbe l'ipotesi che abbiamo riferito.

Gino Tomajuoli

Diplomatici al lavoro a Londra per la "tournée„ dei Balletti russi

Si spera di poter raggiungere un compromesso con le autorità di Mosca - Intanto i Balletti londinesi preparano il viaggio nell'URSS

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 settembre.
Il «caso Ponomareva» e la minacciata sospensione della visita a Londra della compagnia di Balletti del teatro Bolscioi saranno discussi, domani o mercoledì, dai ministri inglesi nel corso di una riunione di Gabinetto. Oggi il delicato problema è già stato esaminato al Foreign Office dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e dall'ambasciatore inglese a Mosca, sir William Hayter, da qualche giorno in vacanza in Inghilterra.

L'ansioso desiderio che ha il governo britannico di rendere possibile la visita in Inghilterra della compagnia russa, è palese. Non soltanto per evitare al teatro londinese dell'Opera — ove le rappresentazioni dovrebbero svolgersi — una perdita di 70 milioni di lire, ma anche, e soprattutto, per far sì che non vengano ulteriormente incrinate le buone relazioni tra le due potenze. Già cospicuo è il danno arrecato dalle polemiche sul «caso Ponomareva» e dalla conseguente sospensione dell'incontro atletico anglo-sovietico.

Che un compromesso possa essere raggiunto, non lo si esclude. Secondo la stampa inglese, le autorità sovietiche non porrebbero più come condizione per la visita del Bolscioi il ritiro delle imputazioni contro la discobola (tuttora nascosta — sembra — nell'ambasciata russa), ma una «garanzia» alla compagnia di Balletti che la libertà degli artisti non sarà violata durante la *tournée*. Quanto sia infondata la richiesta di una simile «garanzia», è chiaro; d'altro canto essa sembra essere l'unica via d'uscita da questa *impasse*.

Non si esclude neppure completamente che il governo intervenga sul terreno giuridico e ottenga il ritiro delle accuse e del mandato di comparizione contro la discobola. Come ciò possa avvenire, lo si ignora; secondo qualche giornale, sembra però che ci siano due o tre precedenti nella storia britannica.

Comunque, è interessante notare che oggi lo stesso presidente del teatro dell'Opera, visconte Waverley, ha affermato che non si deve assolutamente violare la legge per favorire una particolare persona: «La legge è legge — egli ha detto — e deve essere rispettata, anche se sono in causa degli stranieri. Questa faccenda è ridicola, e io sarò sbalordito se i russi non terranno fede alla loro promessa».

Per contro, la compagnia di Balletti del «Sadler's Wells» si appresta a partire alla data prevista per Mosca. La compagnia, i cui scenari e costumi sono stati imballati oggi, deve rappresentare nella capitale sovietica «L'uccello di fuoco» del russo Igor Strawinsky, opera che in Russia è praticamente sconosciuta, e che vi sarà rappresentata per la prima volta, con protagonista Margot Fonteyn, nella parte che l'ha resa celebre.

I Balletti inglesi non pensano di annullare per rappresaglia la loro *tournée*, e sanno che a Mosca li attende un sicuro successo.

m. c.

Medici francesi fondano una «fabbrica di centenari»

Parigi, 24 settembre.
Una «fabbrica di centenari»: tale è l'attraente titolo con cui viene annunciata dalla stampa la prossima creazione di un istituto di gerontologia da parte di eminenti specialisti parigini, istituto che dedicherà le sue cure alle persone anziane le quali non vogliono invecchiare.

Si tratterà di un importante servizio medico specializzato, con numerosi gabinetti di consultazione, laboratori e una notevole documentazione scientifica, riservato alle sole persone anziane. Numerosi gerontologi, assistiti da medici specializzati, vi applicheranno le più recenti scoperte in materia allo scopo di attenuare il logorio dell'organismo dovuto all'età e cercando di prolungare la vita.

Grazie ai progressi della medicina e della chirurgia, si può ormai far sì che gli uomini «invecchino meglio», cioè in migliori condizioni fisiche. La popolazione francese comprende oggi dal 16 al 28 per cento di persone anziane e domani tale percentuale sarà ancora più forte. Si tratta dunque di trovare un regime che permetta alle persone anziane di mantenersi fisicamente giovani, per quanto possibile.

Già da diversi anni esiste in Francia un movimento medico per la «cura sistematica della vecchiaia»; sei anni fa fu creato un «Centro di ricerche gerontologiche»; l'anno scorso il Consiglio Superiore dell'Igiene e Sanità istituì una commissione di gerontologia e la pubblica assistenza organizzò un concorso per assistenti di geriatria. Il futuro organismo parigino servirà di modello ad altri istituti, che saranno creati successivamente in provincia.

Rubano per cinquanta milioni in una nota orologeria romana

I ladri hanno scassinato due casseforti e un armadio blindato

Roma, 24 settembre.
Un grosso furto è stato compiuto in un noto negozio di orologeria di via del Teatro Marcello, nei pressi di piazza Venezia, e a cinquanta milioni di lire ammonta il valore degli oggetti rubati dai ladri, dopo avere scassinato due casseforti e un armadio blindato.

L'eccezionale furto è stato scoperto stamane, verso le 6, da un vigile notturno il quale, notato che una delle porte era socchiusa, è entrato nel negozio. Per tutta la notte egli era passato ad intervalli di un'ora e non aveva notato nulla di anormale. Nell'interno non v'era nessuno, ma ovunque erano chiari i segni della visita dei ladri.

Si suppone che i malviventi abbiano lavorato una ventina di ore per aprire le pesanti casseforti e per fare questo essi devono essersi trovati nel negozio della ditta Bandiera e Bedetti fin da sabato sera. Ogni sera, poco prima della chiusura, i commessi provvedono a togliere le tende delle vetrine e a rinchiuderle in un piccolo magazzino nel quale si accede sia dall'interno del negozio, sia dall'ingresso del palazzo; ed è appunto quest'ultima porta che ogni sera resta aperta per qualche minuto, per tutta la durata cioè della piccola operazione.

Si ritiene perciò che sabato sera, mentre i commessi erano intenti a smontare le tende, un uomo sia riuscito a nascondersi nel magazzino ed abbia atteso qualche ora prima di far entrare i complici rimasti fuori. L'altra ipotesi che viene formulata, è quella che i ladri siano entrati nel negozio dopo avere forzato i lucchetti d'una delle porte che dànno su via del Teatro Marcello e che sarebbero stati poi sostituiti da un complice con altri d'eguale tipo.

Fatto sta che i malviventi hanno agito con tutta tranquillità. Il proprietario del negozio, infatti (e la circostanza era forse a loro conosciuta) era partito sabato sera dopo la chiusura per raggiungere i familiari a Fregene. Servendosi di una sega circolare, sono riusciti, non senza fatica però, ad aprire due casseforti e un armadio blindato in cui erano custoditi orologi d'oro di tutte le marche, molti dei quali muniti di preziosi braccialetti.

Pare che la polizia scientifica non sia riuscita a trovare traccia di impronte digitali, il che fa supporre che i ladri si siano serviti di guanti di gomma o di calze di nylon da donna per portare a termine il «colpo». Sono infine fuggiti con una macchina che li attendeva in strada. Unici oggetti lasciati sul posto: un fiasco ed una lima. Numerose persone sono state oggi interrogate dalla polizia, ma finora non è stato compiuto alcun fermo.

Donna ferita dallo scoppio d'una bottiglia di conserva

Cuneo, 24 settembre.
Una donna, certa Giustina Tomatis di anni 52 residente alla frazione Confreria, mentre oggi in casa cercava di aprire una bottiglia di conserva per l'improvviso scoppio del recipiente si feriva gravemente all'avambraccio destro riportando la recisione dei tendini e dei nervi per cui doveva esser ricoverata all'ospedale con prognosi di un mese.

Tribunale di Alessandria

Il Cancelliere avverte che il giorno 17 ottobre 1956, alle ore 10,30 davanti al Giudice dell'esecuzione dott. Zeoli Michele si procederà all'incanto dei seguenti immobili di proprietà della signora Malvino Giuseppina Carolina ved. Tabbò; al lotto primo: Nel territorio di Ovada regione Novarese, terreno seminativo con vigneto, poco prato, gerbido e bosco, frutteto e sedime con annesso fabbricato urbano uso villeggiatura ed altri due fabbricati rurali, il tutto in un solo corpo denominato Cascina Cassinetta (in mappa al foglio 11, particelle: n. 130 seminativo, are 75.50, R.D. lit. 277.50, R.A. lit. 117.08; n. 131 vigneto, are 30.50, R.D. lit. 180.13, R.A. lit. 70.15; n. 133 F.R., are 2.40; n. 132 seminativo, are 36.30, R.D. lit. 146.36 R.A. lit. 40.66; n. 134 seminativo, are 68.75, R.D. lit. 287.93, R.A. lit. 99.21; n. 135 prato, are 36.10, R.D. lit. 90.25, R.A. lit. 52.34; n. 136 seminativo, are 13.30, R.D. lit. 27.06, R.A. lit. 13.53; n. 137 seminativo, are 47.50, R.D. lit. 104.50, R.A. lit. 52.25; n. 381 F.U., are 1.40; e così della complessiva superficie di ettari 3, are 12, Ca 60, col. R.D. di lit. 1.178.36, R.A. lit. 444.27, alle coerenze dell'immobile sottodescritto al lotto b), del rio Requaglia, la sede della ferrovia Acqui-Genova ed i fratelli e sorelle Gambaro fu Luigi. Il fabbricato urbano nel Catasto figura alla partita 1591 con piano terreno vani quattro, primo piano vani quattro, e sottotetto avente un imponibile di L. 23.400 e nella nuova mappa figura alla particella 381, oltre piano sotterraneo vani uno; b) lotto secondo: in territorio di Ovada, regione Novarese, terreno seminativo con poco vigneto, gerbido e prato, sedime e fabbricato rurale entrostante denominato «Cascina Bergnina» in mappa al foglio 11, particelle: n. 116 sem.vo, are 109.50, R.D. lit. 547.50, R.A. lit. 169.75, n. 117 F.R., are 3.10; n. 118 vigneto, are 55.60, R.D. lit. 500.40, R.A. lit. 144.56; n. 119 seminativo, are 77.80, R.D. lit. 303.42, R.A. lit. 101.14 e così della complessiva superficie di ettari 2, are 46, ca. R.D. lit. 1.351,32, R.A. lit. 415,45 alle coerenze dell'immobile sopradescritto al lotto a), del rio Requaglia, degli eredi Ferrando Giulio e Restano Fortunata, e dei fratelli e sorelle Gambaro fu Luigi.

Prezzi base: lotto primo, lire 4.951.000; lotto secondo, lire 3 milioni 690.000. Depositi per partecipare all'incanto, lotto primo: cauzione in denaro nella somma di lire 500.000, oltre lire 100.000 per spese; lotto secondo: cauzione in denaro nella somma di lire 300.000, oltre lire 100.000 per spese, entro il giorno precedente l'incanto. Le offerte in aumento per entrambi i lotti non inferiori alle lire 100.000.

Deposito del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Alessandria, 18 settembre 1956.
Il Cancelliere: G. FERRETTI

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre Juventus, Napoli, Samp e Milan marciano a pieno ritmo

Il tempo d'arresto dei "campioni,, fatto nuovo nel torneo di "Serie A,,

Per poco lo sfortunato Torino non inceppava l'«attacco mitragliatrice» a Marassi - Domenica i viola di scena sul rettangolo di via Filadelfia - Il bilancio delle due prime giornate accenna un maggiore equilibrio di valori

Segni di un maggior equilibrio dei valori appaiono in campionato. Lo dicono per prime le cifre. Dopo due sole domeniche di gara più della metà dei contendenti ha già fatto la conoscenza con soddisfazioni e con dispiaceri che il torneo riserva a squadre grandi e piccole.

Quattro unità sole — Juventus, Napoli, Sampdoria e Milan — godono del privilegio del punteggio pieno, e ad altre tre — Atalanta, Padova e Triestina — è riservata la poco lusinghiera situazione di chi non ha ancora messo al suo attivo un solo punto di classifica. Lo stesso fatto che la squadra «campione» già sia stata costretta al pareggio nella prima partita disputata in casa propria contribuisce a un livellamento della situazione.

Di squadre che ancora non registrino alcuna rete al passivo più non ve n'è che una, la Juventus, mentre due altre sole, l'Atalanta e la Lazio, non sono ancora riuscite a mettere a segno un solo tiro. Evidentemente si va per le spicce, più della stagione scorsa.

Sotto un punto di vista particolare, quello dell'interesse della competizione e dell'incertezza del risultato, non v'è che da rallegrarsene. Lo sport vive di queste situazioni aperte a tutte le possibilità, e non vi è di peggio per l'attrazione che una competizione può esercitare sulla folla, che un esito che assuma lineamenti chiari già fin dalle prime battute.

Vinca pure una seconda volta la Fiorentina, se deve vincere, ma vinca sul traguardo, dopo una dura lotta ed aspri contrasti. Reca vantaggi a tutti il fatto che non vi siano distacchi rilevanti nelle posizioni di testa, e che siano in molte le compagini che si presentano con possibilità e probabilità di successo alla volata finale. L'ideale per un torneo rimane sempre quello che le decisioni giungano soltanto nelle vicinanze immediate del traguardo. Auguriamoci quindi, nell'interesse di tutti, che l'attuale situazione di incertezza perduri a lungo.

Un elemento di prim'ordine per le incertezze in questione, è da ricercare nel comportamento della Fiorentina. Ha fatto impressione nell'ambiente la circostanza che essa sia stata costretta al risultato nullo sul proprio terreno da un avversario come la Lazio che otto giorni prima si era rivelato come abulico e inefficiente nella capitale stessa.

Il risultato di Firenze è giusto, dicono le cronache. Nessun incidente e nessuna circostanza speciale ha concorso a determinare il medesimo. La prima linea dei viola, quella che l'anno scorso aveva dettato legge in campo, è stata bloccata, rigidamente tenuta a freno dalla tattica adottata dall'avversario.

Dal severo controllo su di essa esercitato, il settore di avanguardia della squadra campione non ha saputo liberarsi. E' cosa che non va dimenticata per la importanza che possiede.

Fanno la loro comparsa presto, le tattiche speciali nel torneo di quest'anno. Ad esse già sono ricorsi diversi fra i contendenti per affrontare problemi e difficoltà che in campo aperto presentavano un aspetto alquanto astruso. Abbiamo l'impressione che il tatticismo di cui, senza effetto positivo alcuno, tanto male si è detto in questi ultimi tempi, eserciterà un effetto preponderante, se non proprio decisivo, su tanti risultati del torneo attuale.

E' l'arma del povero contro il ricco, del debole contro il forte. E per far fronte ad essa, il cosiddetto forte non ha saputo finora escogitare mezzi adatti. Che la cosa non sia facile siamo tutti d'accordo, ma che in proposito ci si debba supinamente limitare alle querimonie non è senz'altro ammissibile.

La situazione attuale va considerata come transitoria. E non merita quindi commenti diffusi. A tutto vantaggio di quella incertezza della lotta di cui si parlava all'inizio di questa nota. Modificazioni ad essa non possono mancare di intervenire nelle prossime giornate.



Lo svedese Sandell fra Hamrin e il giovane Donino domenica allo Stadio Comunale

E' in testa in questo momento la Juventus. Non immeritatamente, ma certo inaspettatamente. Una simile partenza di para non se l'aspettava essa stessa. I risultati ottenuti dall'undici bianco e nero non vanno enfatizzati.

Vanno accolti con piacere — e il pubblico ha detto la sua opinione in proposito con un concorso che ha parlato in termini convincenti — ma non si può sottacere il fatto che nell'attuale posizione la Juventus è giunta giocando in formazione rabberciata. L'apporto di due mezze ali titolari del valore d'un Boniperti e d'un Conti non potrà non farsi sentire nel prossimo avvenire.

Il comportamento tattico del Torino ha suscitato obiezioni anche vivaci a Genova, dove l'undici ha perso come doveva perdere, ma dove ha lottato con uno spirito e una decisione che danno adito a buone speranze per l'avvenire. In queste tappe di assestamento bisogna riconoscere che il calcio torinese si è comportato in modo e toni superiori a quanto era dato di attendersi.

Due incontri di vivo interesse attendono Torino e Juventus per domenica prossima.

Vittorio Pozzo

Un forte terzetto in cima alla graduatoria della serie «B»

L'Alessandria è in grado di mantenere ciò che finora ha solamente promesso

Nella "C,, il pareggio esterno di Livorno conferma l'efficienza della Biellese - Si impongono le favorite nella prima giornata di IV Serie

Dalla partita che l'Alessandria ha giocato e vinto domenica sul suo campo contro il Brescia è scaturita l'attesa conferma del valore della squadra grigio-azzurra. La compagine piemontese guida a punteggio pieno la classifica della serie B insieme al Verona ed al sorprendente Messina, ma questo è un fattore di importanza trascurabile a campionato appena iniziato.

Quello che più conta al momento attuale è considerare se il comportamento tenuto finora sul campo dal complesso guidato da Sperone, offre elementi sufficienti per affermare che l'Alessandria è in grado di tener fede al ruolo di favorita assegnatole in sede di pronostico.

Riteniamo comunque che la dimostrazione di gioco offerta dall'Alessandria nella «mezza partita» con il Brescia sia pienamente sufficiente per far considerare con ottimismo il cammino in campionato della compagine, poichè il Brescia era avversario adatto per un severo collaudo delle possibilità dei piemontesi.

V'è quindi da essere apertamente ottimisti sul futuro dell'Alessandria. Col passar delle settimane i difetti di tenuta alla distanza scompariranno e la vena del gioco potrà fluire continua e non interrompersi, come ora, quando è il momento di risolvere la partita. Ad ogni modo la squadra di Sperone, pur giocando solo a metà, non ha perso terreno e conta di non perdere neppure nelle due consecutive trasferte in Sicilia, trasferte che la vedono, per la prima volta dopo tanti anni, presentarsi in campo come l'unità da battere.

Anche l'altra cadetta piemontese, il Novara, si è fatta onore nella seconda giornata del torneo. Sempre priva dei tre «ribelli» De Giovanni, Formentin e Piccioni ma fruendo del rientro dello svedese Eldefjall, la compagine azzurra ha disputato un'intelligente partita difensiva sul campo della matricola Sambenedettese. Il risultato bianco col quale si è chiusa la contesa è stato forse determinato anche dalla fortuna (i marchigiani hanno colpito tre pali), ma costituisce comunque un meritato premio per la coraggiosa prestazione dei difensori novaresi, tra i quali il portiere Corghi è stato indubbiamente il migliore.

Note poco liete invece all'attacco, non bastando la classe del lento Cappello e la vivacità della «rivelazione» Albini per tonificare un reparto alla cui mancanza di incisività soltanto il supplemento novembrino della campagna acquisti potrà porre rimedio.

Comunque gli anziani che formano il nerbo della squadra novarese non si trovano a disagio nel clima dei cadetti e ciò costituisce una garanzia di un avvenire senza preoccupazioni eccessive.

In serie C la Biellese si è rifatta dello scivolone iniziale con il Pavia andando a pareggiare sul campo del quotato Livorno. Le cronache della partita hanno spiegato chiaramente come i bianconeri piemontesi hanno tenuto validamente testa ad un avversario che ha aperte ambizioni di primato e siano anzi andati in vantaggio lasciandosi raggiungere soltanto a pochi minuti dalla fine. L'1-1 ottenuto in Toscana dalla squadra di Castello dissolve ogni considerazione pessimistica sulle possibilità della Biellese di ben figurare anche nella categoria superiore. Del resto a porre definitivamente una pietra sopra il ricordo della sconfitta col Pavia, basta guardare chi è in testa alla classifica: proprio il Pavia, unica squadra a punteggio pieno.

Domenica ha avuto inizio anche il campionato di IV Serie. Nessuna delle favorite del girone ligure-piemontese ha deluso alla sua prima esibizione, anche se il differente valore dell'avversario di ciascuna di esse non consente di valutare con cognizione di causa le loro possibilità future. Il Casale ha imposto facilmente la sua superiorità sul terreno della Veloce Savona, mentre la Pro Vercelli, trovatasi di fronte al primo «catenaccio» della stagione — quello messo in opera dal Rapallo — è riuscita egualmente ad ottenere una netta vittoria.

L'Asti e la Novese, incontrandosi in confronto diretto sul campo astigiano hanno confermato di avere entrambe una buona inquadratura chiudendo la contesa in parità, mentre l'Ivrea ed il Cuneo hanno travolto con estrema facilità i troppo deboli avversari della Sestrese e della Fossanese.

g. p.

Riunita la commissione per la nazionale calcistica

Bologna, 24 settembre.

Si è riunita a Bologna la Commissione per le squadre nazionali, presieduta dal dr. Pasquale e presenti i componenti Schiavio e Tesserie, il D. T. comm. Marmo, gli allenatori Foni e Bernardini, il medico federale dott. Ferrando e il segretario cav. Biancone.

Nella riunione è stata dapprima letta e commentata la relazione di Marmo e Foni sulla «tournée» sud-americana del giugno scorso, relazione già presentata al C. F. In seguito è stata esaminata la situazione tecnica generale e compilato un numeroso elenco di «selezionabili» scelti tra i giovani nati dopo il 1934 appartenenti a squadre della serie nazionali.

Dopo aver formulato il programma per l'orientamento tecnico da seguire nella formazione delle squadre nazionali «A» e «giovanile», e dopo aver scelto gli osservatori tecnici per le due prossime giornate di campionato la Commissione ha chiuso la seduta dandosi appuntamento al 15 ottobre, sempre a Bologna.

Si preparano gli "azzurri,, all'interzona della "Davis,,

Forrest Hills, 24 settembre.

La rappresentativa italiana di «Davis» che nelle giornate di venerdì, sabato e domenica incontrerà la squadra americana di Bill Talbert per la semifinale interzona europeo-americana, continua ad alternare gli allenamenti ad una vita salubre e ritirata.

Il capitano non giocatore Ferrante Cavriani, commentando questo tenore di vita, ha detto: «E' possibile che non si riesca a battere gli americani, ma non sarà per imperfette condizioni degli atleti. Allineeremo la più forte squadra che mai abbiamo mandato su campi erbosi. Pensiamo di avere buone probabilità, sebbene i pronostici siano a favore degli americani. Una cosa è certa comunque: i ragazzi saranno in forma. Gli "azzurri" hanno escluso dal vitto i cibi pesanti e hanno rinunciato a qualsiasi divertimento serale, specialmente [illegible] locali notturni».

Don Budge, uno dei più forti tennisti americani, funge da allenatore per gli italiani.

Cavriani non ha ancora fatto le designazioni per i singolari di cui giovedì al West Side Tennis Club avranno luogo i sorteggi. E' comunque probabile che Merlo e Pietrangeli si cimenteranno nel singolo mentre Sirola e Pietrangeli giocheranno il doppio.

«Abbiamo grandi speranze per il doppio — ha detto il capitano degli azzurri ai giornalisti americani — perchè la nostra coppia ha battuto a Wimbledon i vostri ragazzi Seixas e Richardson. E non dovreste neppure essere troppo fiduciosi del singolare perchè, come sapete, Pietrangeli ha battuto Seixas».

La rappresentativa statunitense schiererà: Seixas e Richardson, i quali sosterranno il peso maggiore del confronto, Sam Giammalva e Mike Green.

Se gli italiani dovessero vincere si qualificherebbero per incontrare l'India, finalista della zona asiatica, in Australia e poi, in caso di vittoria, fronteggiare gli australiani.

Migliorati tre record di sollevamento pesi

Milano, 24 settembre.

Tre primati italiani di sollevamento pesi sono stati battuti ieri a Pavia durante la disputa della Coppa Enrico Besri vinta dalla Sampierdarenese. Il leggero De Genova ha superato il record nel totale delle tre alzate totalizzando Kg. 350; il medio-leggero Borgnis ha pure migliorato il primato delle tre alzate raggiungendo i 392.500 chilogrammi, mentre il massimo Pigaiani ha migliorato il record della distensione portandolo a Kg. 150.

Vittorioso Alemanni nell'incontro con Solferino

Mondovì, 24 settembre.

Dopo oltre 3 ore di lotta accanita ed entusiasmante e dopo che le squadre si erano portate a 10 giochi e 40 pari, Alemanni è riuscito a prevalere su Solferino.

La classifica del campionato di pallone elastico vede ora in testa a pari merito con 8 punti Manzo e Alemanni.

L'arbitro Liverani, coadiuvato dai colleghi Piemonte e Rigato in funzione di segnalinee, dirigerà domenica prossima, a Vienna, la partita Austria-Lussemburgo.

Totocalcio: i «tredici» (64) vincono L. 3 milioni 734 mila lire ciascuno; i «dodici» (1325) lire 152.900. Colonna vincente: 2-2-x; 1-1-x; 1-1-2; x-2-x-1.

Totip: all'unico «dodici» spettano lire 5.656.142; agli «undici» (33) lire 170.792; ai «dieci» (447) lire 13.332. Colonna vincente 2-2; 2-2; x-1; 1-1; 1-2; 2-2.

Presenza dubbia di Rimbaldo domenica contro la Fiorentina

Anche Conti ancora assente nella Juventus

La partita di Genova è ampiamente commentata negli ambienti del Torino: si esprime il disappunto per la sconfitta dovuta ad un goal realizzato a otto minuti dal termine, ma d'altro canto non si nasconde che la Sampdoria ha certamente giocato di più, meritando alla fine il successo.

Ieri i giocatori granata hanno goduto una giornata di libertà; oggi riprenderanno la preparazione in vista della terza partita del torneo che vedrà a Torino i campioni d'Italia della Fiorentina.

Due sono i giocatori infortunati: Ganzer, che lamenta una contusione e Rimbaldo, a riposo per uno stiramento muscolare all'adduttore della gamba sinistra. Ganzer sarà certamente pronto per giocare domenica, mentre si nutrono seri dubbi sulla disponibilità di Rimbaldo. Oggi rientrerà da Genova il direttore sportivo signor Liberti, che concorderà con Baldi l'attività settimanale. Non è escluso che la squadra granata vada in ritiro collegiale per prepararsi in tutta tranquillità alla difficile partita con la Fiorentina.

Alla Juventus situazione solita: Boniperti è in cura per il solito malanno e Conti attende sempre che le autorità prendano in esame la sua pratica per il tesseramento come oriundo. Entrambi non giocheranno a Genova contro i rossoblù.

Puppo dovrà così formare la squadra con gli elementi attualmente a disposizione. Nessun allenamento speciale è previsto.

La questione degli abbinamenti sarà discussa oggi a Parigi

Interessante seduta all'«Unione ciclistica internazionale»

Parigi, 24 settembre

(m. b.) Convocati per domani a Parigi, dove si terrà una riunione straordinaria del comitato direttivo dell'U.C.I., i delegati delle varie nazioni dovranno risolvere un arduo e ormai annoso quesito: quello che è stato recentemente rimesso d'attualità dalla presa di posizione dei principali organizzatori di corse ciclistiche francesi e belghe nei riguardi della pubblicità extra-sportiva fatta dalle diverse ditte che collaborano con i costruttori di biciclette a tenere vivo uno sport commercialmente in declino.

Gli insegnamenti portati dall'anno di prova concesso alla formula pubblicitaria lanciata dall'Italia e adottata dalla maggior parte delle «Case» costruttrici di biciclette, non hanno, a quanto pare, soddisfatto gli organizzatori francesi e belgi, i quali di recente hanno dichiarato che nella prossima stagione non accetteranno le iscrizioni di corridori-sandwiches.

Le ragioni invocate sono diverse e non tutte si possono contrastare. Innanzi tutto, essi rimproverano alle case extra-sportive una eccessiva invadenza.

In secondo luogo, gli organizzatori hanno constatato che finanziariamente non v'è un equilibrio quanto essi hanno concesso ai moderni cosiddetti «mecenati» della bicicletta e quanto mai debbono sborsare ogni anno organizzando costosissime manifestazioni.

Qui sta il nocciolo della questione, e la riunione degli organizzatori, che si è tenuta recentemente a Parigi, riunione che, d'altra parte, i dirigenti federali francesi hanno voluto ignorare, non aveva altro scopo che di trovare un modus vivendi che permettesse di uscire una volta per sempre dal vicolo cieco dell'equivoco nel quale la questione è stata condotta dalla mancanza di un regolamento internazionale.

E' alla stesura di questo codice che saranno rivolti domani i lavori dei membri responsabili dell'U.C.I.; una stesura che si annuncia però terribilmente contrastata poichè i punti di vista delle due parti sono più che mai divergenti.

Il ricorso di Coppi prossimamente in esame

Roma, 24 settembre

Nei prossimi giorni si riunirà a Firenze la C.A.D. dell'U.V.I., presieduta dall'avv. Brofferio, per esaminare il ricorso di Fausto Coppi avverso la sua esclusione dalla prova di Campionato italiano professionisti di Legnano.

Come si sa, c'è l'eventualità che la C.A.D. prenda un provvedimento diverso da quello della C.T.S., nel qual caso il presidente della C.T.S., Cappellaro, rassegnerebbe, a quanto pare, le dimissioni.

Anche sul «caso» Baldini c'è qualche novità. Stasera un comunicato ufficiale del CONI precisa che Ercole Baldini, primatista mondiale dell'ora, è da considerarsi a tutti gli effetti dilettante.

Il CONI ha annunciato anche di riservarsi di esperire le opportune indagini per appurare se i motivi che avevano indotto il C.I.O. a prendere decisioni contrarie alla partecipazione di Baldini esistono realmente.

Schermitori azzurri al torneo di Bucarest

Una rappresentativa italiana interverrà al torneo internazionale alle tre armi che si svolgerà a Bucarest dal 28 al 30 settembre.

Essa risulta così composta: fioretto femminile: Bigi (Parma), Predaroli (Milano); spada: Bulleri (Udine), Saccaro (Milano); sciabola: Chicca e Pinchi di Torino.

L'arresto di un rapinatore

Sospettato di aver ucciso la ricca vedova genovese

Sorpreso mentre armato minacciava la titolare di un esercizio di cambiavalute - In una valigia una giacca insanguinata e un coltello

Genova, 24 settembre.

Un rapinatore sul quale potrebbero accentrarsi i sospetti della polizia per l'uccisione della signora Natalina Ninci ved. Tanzi, trovata assassinata l'11 settembre scorso, con una coltellata alla gola, nella sua casa di via Rimassa n. 70, è stato arrestato ieri sera, poco dopo le 19,30, da una pattuglia della Squadra Mobile. L'intervento degli agenti è valso ad evitare che egli potesse portare a termine una rapina che avrebbe potuto fruttargli un bottino di oltre un milione di lire, tra valuta italiana e straniera.

Appunto verso le 19,30, un individuo alto con occhiali neri e un berretto basco in testa, entrava nel negozio di Anna Maria Said, al n. 147 rosso di via Gramsci, nel quale vengono vendute filigrane e viene svolta attività numismatica attinente con quella di cambiavalute. Dietro il banco in quel momento era la sola titolare, la ventinovenne Anna Maria Said, la quale, prima ancora di chiedere allo sconosciuto che cosa desiderasse, si vide puntare contro una pistola; contemporaneamente l'individuo ordinò alla donna di consegnargli il denaro.

La Said, con una prontezza di spirito ammirevole, anzichè obbedire alla minacciosa ingiunzione del malvivente, simulava uno svenimento e si gettava a terra in modo da cadere all'indietro e finire addirittura nel retrobottega. Postasi così fuori tiro, invocava aiuto, e buon per lei che transitava in quel momento, a pochi metri dal negozio, una pattuglia della Mobile della quale facevano parte il maresciallo Cipollina, il brigadiere Ciruzzi e l'agente Norscia. Essi, assieme ad alcuni animosi, udite le grida della ragazza, si precipitavano all'interno del negozio e bloccavano il rapinatore prima ancora che potesse tentare la fuga. L'individuo era inviato in questura, dove veniva identificato per il trentottenne Mario Delle Piane, da Sampierdarena, senza fissa dimora.



Il rapinatore Delle Piane (Tel.)

In seguito alle primissime indagini, la Mobile accertava che l'arrestato era stato visto parecchi giorni or sono aggirarsi nella zona della Foce con una valigia, per il rintraccio della quale gli agenti si interessavano prontamente. Contestata al Delle Piane l'esistenza dell'oggetto, questi, dopo aver tergiversato per un po', finiva col dichiarare che aveva effettivamente avuto una valigia che però aveva lasciato in deposito presso un negozio di frutta e verdura in via Cappelletta, appunto nella zona della Foce e a poca distanza dalla casa della vedova di via Rimassa.

In breve alcuni agenti accorrevano in via Cappelletta e trovavano nel negozio indicato la valigia, che poco dopo, aperta dal dirigente della Squadra Mobile dott. Rosa, rivelava un contenuto quanto mai significativo: nell'interno erano una giacca dalle maniche macchiate di sangue, un martello nuovo e infine un lungo e affilato coltello con dei capelli. Il coltello era a una sola lama, della lunghezza di 25 centimetri.

Da ciò sono nati i sospetti contro il Delle Piane che potrebbe essere l'assassino della signora Natalina Ninci ved. Tanzi. L'uomo tuttavia non ha confessato, ed anzi ha rigettato con sdegno le gravi accuse. Sembra anche che il Delle Piane sia l'autore della tentata rapina nella pasticceria di Sottoripa, avvenuta il 1° settembre. A tarda sera l'interrogatorio dell'arrestato è stato sospeso e verrà ripreso domattina.

Un farmaco in aereo per una bimba malata

Bolzano, 24 settembre.

Una fiala del medicamento E. 39, il farmaco di cui tutto il mondo scientifico attende la salvezza contro il cancro, è giunta questo pomeriggio a Bolzano, trasportata da un aereo. La preziosa fialetta è quindi stata portata, con una automobile della polizia stradale, a Portogruaro, ove una bambina di pochi anni, affetta da cancro, attende dall'E. 39 la salvezza.

Il disperato appello era partito ieri sera da Portogruaro con un messaggio di un radioamatore locale. Attraverso l'etere la notizia è stata captata, chissà come, da un radioamatore argentino, il quale, a sua volta, ha ritrasmesso in Germania l'appello, a Monaco di Baviera. Il radioamatore tedesco provvedeva allora ad avvertire la direzione della fabbrica farmaceutica di Monaco, che immediatamente metteva a disposizione una fiala del medicamento. L'Aereo Club di Monaco offriva un apparecchio per il trasporto del farmaco.

Il velivolo partiva immediatamente per l'Italia, ma, dopo avere attraversato le Alpi, il pilota si trovava avvolto da una tempesta, che gli impediva di proseguire per Venezia, e atterrava così a Bolzano.

Nel breve giro di poche ore il medicamento è giunto a destinazione, ed è stato propinato alla piccola affetta dal terribile male. Bisognerà ora attendere qualche giorno per sapere se il rimedio ha avuto effetto positivo.

Riuniti a congresso i vegetariani italiani

Perugia, 24 settembre.

Il terzo Congresso della Società vegetariana italiana, presieduto dal prof. Aldo Capitini, si è aperto oggi a Perugia.

Ha iniziato i lavori il prof. Capitini che ha letto una relazione «sul lavoro e sullo stato della società», facendo rilevare che in Italia il movimento vegetariano è poco sentito: fra gli stranieri invece, egli ha aggiunto, si trovano molti vegetariani. In proposito, egli ha espresso l'intenzione di fare pressione presso l'Ente nazionale per il turismo affinchè in alcuni ristoranti sia incluso nel *menu* almeno qualche vivanda per i vegetariani che vengono in Italia e che non trovano ristoranti adatti.

Il prof. Capitini ha inoltre annunciato ai convenuti che il congresso mondiale vegetariano, che doveva aver luogo a Bombay nel febbraio del prossimo anno, è stato rinviato al marzo successivo. Lo spostamento della data è dovuto al fatto che in febbraio in India si svolgeranno le elezioni.

Il prossimo congresso si terrà in data e luogo da destinarsi.

Le elezioni per la nomina del nuovo comitato non hanno avuto luogo per mancanza del numero legale.

I lavoratori del gas iniziano un'agitazione

Roma, 24 settembre.

Il Comitato direttivo centrale della Federazione italiana dipendenti aziende gas (CGIL), riunitosi nei giorni 22 e 23 settembre, dopo avere ascoltato la relazione della segreteria sullo svolgimento della vertenza in corso per i miglioramenti economici e per il riesame della situazione previdenziale, ha comunicato che «i reiterati rifiuti opposti dalle associazioni delle aziende ad iniziare qualsiasi trattativa, chiudono purtroppo la possibilità di una pacifica soluzione della vertenza. Pertanto — aggiunge — ritiene necessario che la categoria intraprenda con ogni sollecitudine una energica azione sindacale, idonea a realizzare sia i miglioramenti richiesti che le necessarie modifiche previdenziali».

LE "SETTIMANE SOCIALI„ A BERGAMO

"L'economia per essere sana ha bisogno della coscienza„

Il card. Siri dichiara legittima "l'intromissione dello Stato nella vita economica a fine di bene comune„ - I limiti del profitto e la determinazione del salario

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 24 settembre.

Le «Settimane sociali» costituiscono uno dei più alti convegni di studi cristiani sui problemi della società umana in generale e quelli specifici del momento. La prima di esse ebbe luogo nel 1907 a Pistoia, quella di quest'anno, la ventinovesima, ha per sede Bergamo. Si è aperta ieri e durerà sino a tutto il 30 settembre. Tema-base di tutti gli esami, discussioni e interventi: «Vita economica e ordine sociale».

In sostanza, i vari oratori illustrano minuziosamente i concetti del pensiero cattolico espresso in sintesi da S. S. Pio XII con una lettera al cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova e presidente di questa «Settimana». In essa Pio XII denunciava la «mentalità largamente diffusa negli uomini del nostro tempo per cui, in nome della scienza, si vorrebbe escludere la morale dall'economia». Questo doloroso aspetto di un distacco «della vita sociale dalla sua sorgente che è Dio», ha «dato origine ad una civiltà senz'anima ed ha ridotto l'uomo — in un certo qual senso — ad un semplice complemento della sua macchina». Affinché il male non dilaghi, peggiorando una situazione già aspra, occorre porre «limiti al calcolo utilitario», occorre che «non sia subordinato l'onesto all'utile», occorre tener presente come una legge categorica che lo «spirito reclama la sua superiorità sulla materia», occorre «far partecipare sempre di più i lavoratori alla vita, alle responsabilità e ai proporzionali frutti dell'impresa».

La Chiesa cristiana è stata sempre all'avanguardia «nel riconoscimento e nel rispetto della proprietà dei beni produttivi», non tuttavia se destinati all'«esclusivo arricchimento di pochi»: essi debbono mirare al «soddisfacimento dei bisogni di tutti». L'iniziativa privata può assolvere da sola un tale compito? La lettera di Pio XII risponde negativamente. «Il libero giuoco delle forze economiche lo può anche di meno». «Tocca allo Stato — concludeva il Pontefice — come promotore del bene comune, richiamare gli individui ai loro doveri sociali e disciplinare — sempre nei limiti del giusto e dell'onesto — le loro attività economiche in armonia con il bene collettivo».

Il card. Siri, parlando ieri, come apertura del convegno, ad oltre 400 congressisti ed a molta folla, ha precisato che «la vita economica è subordinata alla legge morale... L'economia, per essere sana, ha assoluto bisogno della coscienza», e questa «non funziona se non quando sente e rispetta una legge morale». Sotto tale punto di vista — ha soggiunto l'alto prelato — «sarebbe opportuno riflettere di più e forse vergognarsi di più dello stato di sfiducia in cui agiscono i più degli uomini tra loro nei rapporti economici, perché tale sfiducia è spesso ben motivata ed obbliga a cautele, a provvedimenti, a ripiegamenti, a rinunzie, le quali sono di per se stesse il tutto antieconomiche». La proprietà privata, conseguenza «dell'autonomia della persona umana estesa ai beni materiali», se troppo egoisticamente concepita «può dare frutti indesiderabili ed è dunque legittima un'intromissione dello Stato nella vita economica, quando è giustificata la ragione di integrazione e di bene comune».

Stamane il prof. Francesco Vito, ordinario di economia politica nell'Università cattolica del Sacro Cuore e vice-presidente per le «Settimane sociali dei cattolici d'Italia», ha ribadito gli stessi concetti sulla morale, condannando la frase famosa citata per giustificazione anche del peggio, «gli affari sono affari». Hanno già scritto che «gli affari sono il denaro degli altri», ma bisogna sfuggire al «dominio dell'egoismo» che vorrebbe prenderne al di là del lecito. La morale deve intervenire in una quantità di casi, dal retto pagamento delle tasse a non frodare i benefici della sicurezza sociale, a non approfittare della variazione nel valore della moneta e soprattutto non provocarla.

Un pericolo da evitare — ha detto, però, l'oratore — «è quello di assorbire l'economia nella morale». Quest'ultima, da tante parti, suggerisce le pianificazioni contro l'economia di concorrenza. «Ma è chiaro a tutti che, se un'economia collettivizzata può, con metodi brutalmente consequenziali, giungere ad una produzione maggiore di altri sistemi», essa, «allontanandosi dal terreno dei valori che affermano la libertà e la dignità dell'uomo come finalità dell'ordine sociale», non morale può dirsi, bensì immorale.

Nel pomeriggio il prof. Siro Lombardini, incaricato di economia politica e matematica finanziaria nell'Università del Sacro Cuore, ha trattato le «esigenze morali nella condotta dell'economia privata». L'attività economica non è fine a se stessa. Le nuocciono in sommo grado i «pregiudizi ideologici (liberismo e collettivismo)»: essa «non può risultare economicamente efficiente, e quindi moralmente giustificata, né in un regime collettivistico caratterizzato da un totale accentramento nelle mani di un individuo o di un gruppo delle decisioni relative all'attività economica, né in un regime anarchico, cioè nell'ipotesi che l'attività economica privata possa svilupparsi senza alcun vincolo».

Nei giorni venturi saranno trattati la funzione dei prezzi ed i suoi limiti, la legittimità e i limiti del profitto, le forme del controllo legale della rendita, le esigenze morali nella determinazione del salario, gli aspetti dell'accumulazione del capitale, i problemi attuali circa la determinazione dei beni e l'uso del superfluo, i problemi della variazione del valore della moneta, la coscienza morale del contribuente, la responsabilità morale nella gestione delle imprese pubbliche, riforme economiche e principi morali.

Antonio Antonucci

Danilo Dolci a giudizio per pubblicazione immorale

Roma, 24 settembre.

Lo scrittore Alberto Moravia, incriminato nel febbraio scorso su denunzia del questore di Roma che aveva ritenuto «pubblicazione oscena» la prima puntata del suo ultimo romanzo, ancora inedito, «La ciociara», apparsa sulla rivista «Nuovi argomenti» diretta dallo stesso Moravia, è stato assolto in istruttoria dalla Magistratura la quale ha ritenuto che il fatto non costituisca reato, trattandosi di opera d'arte.

Con la stessa sentenza, che manda assolto Moravia, il Giudice istruttore ha, invece, rinviato a giudizio per lo stesso reato di pubblicazione oscena, lo scrittore Danilo Dolci, di cui le cronache ebbero ampiamente ad occuparsi allorché fu giudicato dal Tribunale di Palermo e condannato per aver organizzato lo sciopero dei pescatori nelle «trazzere» siciliane.

L'architetto Dolci è stato incriminato per una sua inchiesta giornalistica, apparsa con il titolo «Pagine di un'inchiesta a Palermo» sul n. 17 della rivista «Nuovi argomenti» nel febbraio 1956 contemporaneamente alla puntata del romanzo di Moravia, e giudicata anche essa contraria alla morale e al buon costume dal questore di Roma.

Con il Dolci, è stato rinviato a giudizio anche Alberto Carocci, direttore responsabile della rivista sulla quale erano stati pubblicati gli articoli del Dolci e la puntata del romanzo di Moravia.

Il dibattimento sarà celebrato il 27 ottobre prossimo, dinanzi alla quarta sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Surdo. Lo scrittore Danilo Dolci sarà difeso dall'avv. Achille Battaglia.

Disgrazia o spaventoso delitto?

Tre bambini annegati nell'Ofanto in piena

Per raggiungere il corso d'acqua avrebbero dovuto percorrere da soli quattro chilometri in una località impervia

Bari, 24 settembre.

Due bambini sono stati ripescati cadaveri nell'Ofanto, mentre di un terzo che era con loro manca finora qualsiasi traccia. I tre bimbi si erano allontanati da casa ieri mattina verso le 9,30 per recarsi a Messa in una chiesa vicina. Da quel momento non si è più saputo nulla di loro.

Protagonisti della tragica vicenda sono i fratelli Antonio e Maria Pellegrino, rispettivamente di sette e cinque anni, e la loro cuginetta Lucia Canzonieri di anni sette. Da ieri pomeriggio erano cominciate le affannose ricerche. Solo questa sera un pastore, il trentenne Michele Fiorbianco, ha scorto sulle acque del fiume galleggiare qualcosa di oscuro. Egli lanciava in acqua il suo cane, che riportava poco dopo a riva il corpo di una bambina, identificata poi per la piccola Maria Pellegrino. Sul posto giungevano immediatamente carabinieri, agenti di polizia e un reparto di vigili del fuoco che provvedevano allo scandaglio del fondo. Dopo alcune ore veniva recuperato anche il cadaverino di Lucia Canzonieri; ulteriori ricerche sono rimaste senza esito. Le indagini per rintracciare il piccolo Antonio Pellegrino sono state avviate in altra direzione.

Si tratta di una disgrazia o di un efferato delitto? Questi i dubbi che assillano gli investigatori. E' certo strano che tre bambini in tenera età si siano allontanati di circa quattro chilometri dall'abitato avventurandosi in una zona impervia e solitaria. Vi è inoltre un altro particolare: la piccola Maria non aveva più gli orecchini d'oro che portava al momento della scomparsa. Voci insistenti parlano di brutale vendetta. Le indagini continuano per far luce completa sulla tragica vicenda.

La bella alessandrina cerca un esperto in canzoni

Alessandria, 24 settembre.

Anna Barbato, l'alessandrina di «Lascia o raddoppia», trascorre le giornate che ancora la separano dalla prova finale dei cinque milioni in uno stato di comprensibile orgasmo.

Non ha ancora deciso quel che farà giovedì sera: vorrebbe tentare di raddoppiare, ma ha paura di fallire la prova. D'altra parte, il già ragguardevole traguardo raggiunto — due milioni e mezzo di lire — la spinge a riflettere sulla possibilità di lasciare, intascando la cospicua somma. Porterà senz'altro con sé in cabina, nel caso che tenti la prova, un esperto. Attendeva una risposta dal maestro Bixio, risposta che però si fa attendere. Avrà quindi con ogni probabilità al suo fianco la sorella Maria, che sempre l'ha aiutata in queste ultime settimane e che si è fatta nel campo della musica leggera una cultura apprezzabile.

In mezzo a tutte queste preoccupazioni vi sono stati anche momenti di gioia per Anna Barbato. Sabato sera sono giunti ad Alessandria i genitori della ragazza, venuti appositamente da Taranto per assistere la figliola alla vigilia dell'impegnativa prova televisiva.

La posta continua a giungere numerosa. Stamane il portalettere ha recapitato, tra l'altro, una cartolina proveniente da Porto Santo Stefano che dice testualmente: «Signorina, se bacia mi uccido». Non c'è firma. Altre due lettere contengono le offerte di due esperti, i quali hanno anche unito le loro fotografie. Chiedono di poter accompagnare Anna in cabina, ma probabilmente più per mettere in risalto le loro doti di bei giovani che per aiutare la ragazza, già emozionata oggi per la prova di giovedì.

La bruna tarantina indosserà per la trasmissione un elegante abito di tulle che le viene confezionato in questi giorni da una sarta alessandrina.

Omicidio e suicidio in un bar di Cigliano Vercellese

Uccide una ragazza di 15 anni sparando mentre finge di baciarla

L'assassino era innamorato e ossessionato dalla gelosia - Dopo il delitto fugge in bicicletta - Torna dopo un quarto d'ora e chiede della sua vittima - Saputo che è morta si spara al capo in mezzo alla strada - E' deceduto all'ospedale



Sandra Ogliaro, l'adolescente uccisa a colpi di rivoltella

(Dal nostro inviato speciale)
Cigliano, 24 settembre.

Un giovane si è vestito a festa, poi con calma agghiacciante è andato ad uccidere — con due colpi di pistola — la ragazza di cui era geloso. Compiuto il crimine è fuggito, ma un quarto d'ora più tardi è ricomparso per chiedere notizie della vittima. Appena gli dissero che era morta, si è sparato alla tempia con la stessa arma. Lo sciagurato è poi morto all'ospedale. Questa, in sintesi, la tragedia che ha messo in subbuglio Cigliano Vercellese. Il primo atto si è svolto in un modesto bar di via IV Novembre, gestito da una «Cooperativa vinicola». Il secondo ha avuto per teatro la strada sconnessa, a pochi passi dall'ingresso dell'osteria.

Sono rimaste le macabre tracce: sulla strada, tre o quattro mattoni e un'asse tarlata indicano il punto preciso in cui l'assassino ha cercato di togliersi la vita.

Le prime minacce

Più angosciosa, anche se meno macabra, la scena del delitto. Una stanza con pochi tavoli e un bancone di zinco. Sul bancone, uno straccio a righe bianche e rosse: ve l'ha deposto la vittima, un istante prima di cadere fulminata. Accanto allo straccio, una bottiglietta vuota da birra e un bicchierino quasi pieno di assenzio. Le consumazioni ordinate dall'assassino. Per terra, dietro il banco, un po' di segatura umida e scura. E' servita a lavare la predella e il pavimento dal sangue della povera ragazza uccisa.

Ed ecco i protagonisti della sanguinosa vicenda: Sandra Ogliaro, una bella signorina di soli 15 anni, e Paolo Cinzio, di 24 anni, manovale. Lei era la figlia del gerente della «vinicola», Fiorino Ogliaro, di 44 anni. Perduta la mamma un paio di anni fa, Sandra era diventata una perfetta massaia: accudiva alla casa e al babbo, vegliava sulla sorellina Marisa di 10 anni, soprattutto sapeva mandare avanti la bottiglieria come un'esperta esercente. In paese tutti le volevano bene, per la sua grazia e la serietà. Paolo Cinzio, invece, non aveva avuto un'adolescenza serena.

Una sola passione, covava Paolo Cinzio: la bella e giovane Sandra. Che ne fosse innamorato, era evidente. Ma è da escludere che il suo amore fosse corrisposto, o anche solo incoraggiato. Sandra aveva altre cose a cui badare, si rendeva conto delle proprie responsabilità di fronte al padre e alla sorellina. E poi, aveva poco più di 15 anni: c'era tempo, per legarsi ad un uomo. Paolo non si rassegnava ad avere soltanto l'amicizia di Sandra. Era disposto ad aspettare magari per anni, ma guai se nel frattempo la ragazza avesse dato retta a qualcun altro. L'aveva ammonita più di una volta: «Io non voglio sposarti, vorrei tenerti solo così, come una morosa. Ma se vengo a sapere che vai con un altro prima ammazzo te, poi lui».

Di questa minaccia, la povera Sandra aveva messo al corrente solo Luciano Arborio, un ragazzo di 13 anni al quale voleva bene come una sorella. E toccò proprio a Luciano, questa mattina, assistere alla spaventosa fine della sua amica. Prima di descrivere il duplice dramma, è opportuno accennare alle probabili cause. Sandra non aveva altri corteggiatori, comunque la sua condotta era irreprensibile. Aveva però delle conoscenze, e tra queste un giovanotto di Olcenengo, nipote di una parente degli Ogliaro.

L'altra domenica era la festa patronale di Cigliano, Sant'Emiliano, e il giovanotto era venuto da Olcenengo per parteciparvi. Alla sera andava a ballare con le figlie di quella sua parente, e qualche volta ad esse si univa Sandra. Il Cinzio non sa ballare, perciò è escluso dalla comitiva.

Ieri mattina, alle 8,30, Paolo Cinzio uscì di casa con l'abito della domenica: «doppiopetto» blu scuro, scarpe nere, cravatta vistosa. Entrò nel bar «Franco», sulla piazza del paese, e ordinò un espresso. Alla proprietaria che si stupì di vederlo così agghindato in un giorno feriale, spiegò che doveva andare dal medico della Mutua perché gli doleva una spalla.

Poco prima delle 9, varcava la soglia della «vinicola». Dietro il bancone c'era Sandra, intenta a lavar bicchieri. In un angolo, l'unico cliente: il sessantenne Natale Bobba. Quasi subito entra anche il piccolo Luciano, che ha un braccio ingessato: se l'è rotto cadendo dall'albero della cuccagna, il giorno della festa patronale. Paolo Cinzio ordina una birra, un bicchierino di assenzio, poi un secondo bicchierino (che assaggia appena). Sandra comincia a scherzare col ragazzo, lo prende in giro: «Ti piacerebbe avere vent'anni, eh? Ma ne hai solo tredici...». Luciano ribatte: «Senti chi parla! E tu, allora, che ne hai appena quindici». La giovane precisa: «Intanto, il 20 gennaio ne compirò sedici...». A questo punto interviene il Cinzio, e le sue parole dimostrano che premedita il delitto: «Ho paura — dice con sarcasmo a Sandra — che non arriverai a compiere sedici anni. Ti piglierà un accidente prima, o qualcuno ti sparerà un colpo».

Nessuno dà peso alla frase, che sembra priva di senso. Un attimo dopo, l'esplosione di furia omicida. Il Cinzio gira attorno al bancone, si accosta all'apertura tra il banco stesso e lo scaffale dei liquori. Sorride a Sandra, la chiama: «Sandra, vieni qui, ascolta». La giovane posa lo strofinaccio, si avvicina. Paolo le passa il braccio sinistro attorno al collo, l'attira a sé. «Credevo volesse baciarla», dirà più tardi il piccolo Luciano. Ma il gesto non è d'amore: è di odio. Fulmineamente il Cinzio estrae una pistola «Browning» calibro 7,65 — sarà difficile accertare dove l'abbia acquistata od ottenuta in prestito —, preme la canna contro il fianco sinistro di Sandra e tira il grilletto. La pallottola trapassa il corpo della sventurata, esce dalla schiena dopo aver reciso l'aorta e perforato il fegato e la milza. Mentre Sandra si accascia, l'assassino spara un altro colpo che la raggiunge alla spalla sinistra.

«Come sta Sandra?»

La vittima è appena scivolata a terra, con la testa nel vano del bancone e le gambe sporgenti dalla pedana, che il Cinzio si precipita fuori. Luciano è sbalordito, non immagina che Sandra stia male: pensa che il giovanotto l'abbia spaventata con una pistola «scacciacani». Si china, cerca di sollevare la vittima, le chiede se si sente male. La poverina apre gli occhi, lo chiama per nome, reclina il capo: sta morendo. Allora il ragazzo corre ad avvertire il padre di Sandra, mentre il Natale Bobba va a chiamare il medico condotto, dott. Rastellino, che abita quasi di fronte. Accorre gente, arrivano il signor Ogliaro, disperato, e il medico. Sandra respira ancora, la portano all'ospedale che si trova a pochi metri, in fondo ad un vicolo. Ma durante il tragitto cessa di vivere per emorragia interna.

Paolo Cinzio, fuggendo, vede appoggiata al muro una bicicletta da donna. Appartiene alla signorina Teresa Capraro, che ha un negozio di lavaggio a secco nella stessa via IV Novembre. L'assassino inforca il velocipede e si allontana.

Frattanto nel fatale caffè il brigadiere Obert, comandante interinale della stazione dei carabinieri, sta compiendo l'inchiesta. Trascorre circa un quarto d'ora, poi il dramma si conclude. Paolo Cinzio torna indietro, restituisce la bicicletta alla proprietaria e prosegue a piedi verso il luogo del suo crimine. Incontrò il signor Giuseppe Vigliano, che ha l'impresa delle pompe funebri, e gli chiede: «Come sta, Sandra? E' vero che non guarirà?». Il Vigliano lo fissa rattristato, scuote la testa e dice: «Sandra è morta. Perché l'hai ammazzata, quella povera ragazza?».

Il Cinzio non gli dà tempo di terminare la frase. Ficca la mano in tasca, tira fuori la pistola, se la punta alla tempia e si esplode un colpo. Il proiettile entra nel cranio, attraversa la fronte ed esce dalla parte opposta. Il suicida stramazza sui ciottoli, mentre il Vigliano corre in cerca di aiuto. Dopo qualche secondo, il Cinzio rinviene, allunga il braccio per ricuperare la pistola che è rimbalzata poco lontano. Vuole spararsi ancora, vuole morire ad ogni costo. Ma in quel momento passa di lì il giornalaio, Leonardo Pastoris, e allontana l'arma con un calcio. In tre o quattro sollevano il suicida, lo portano all'ospedale.

Il giovane è lucidissimo, malgrado la mortale ferita. Si dibatte, chiama Sandra, si dice pentito del suo gesto, vuole buttarsi giù dal lettino. Mentre i dott. Bobba e Vigliano lo medicano, infermiere e suore devono tenergli ferme mani e piedi. E bisogna legargli le braccia e le caviglie, per poterlo trasportare all'ospedale di Vercelli.

Nella casa di Sandra, il padre, la sorellina e i nonni si aggirano inebetiti, gli occhi senza più lacrime. Nel suo lettino all'ospedale, Paolo Cinzio è in condizioni disperate. Non riconosce i genitori, non chiama più Sandra, non ricorda più nulla della tragedia. Durante tutto il pomeriggio, nel delirio, mormorava le parole della canzone «Buongiorno tristezza» e così anche stasera. Poi, a mezzanotte spira senza aver ripreso conoscenza.

Giorgio Lunt

Uccide a fucilate la sorella perché la cena non è pronta

Napoli, 24 settembre.

Il quarantasettenne Antonio Nappi, detto «Totonno 'a morta» è ricercato attivamente dai carabinieri per un fosco omicidio commesso l'altra sera a Liveri.

Il Nappi nella propria abitazione uccideva con un colpo di fucile la sorella Maddalena, di 50 anni, colpevole ai suoi occhi di non avergli fatto trovare la cena pronta. Il delitto consumato dal Nappi in un momento di aberrazione, aveva per testimone il padre ottantasettenne il quale è muto fin dalla prima guerra mondiale.

Avvelenati i commensali di un banchetto nuziale

Roma, 24 settembre.

Un banchetto nuziale si è concluso drammaticamente per 35 invitati: intossicati dai cibi guasti hanno dovuto tutti essere trasportati all'ospedale dove sono stati ricoverati.

L'episodio è avvenuto a Cerveteri, in un casolare di proprietà dell'agricoltore Romeo Peretti: per festeggiare le nozze di un figlio, il Peretti aveva offerto ad amici e parenti un lauto pranzo sull'aia della sua cascina. Gli sposi si erano limitati a brindare con i commensali, e quindi erano partiti in treno per il viaggio di nozze: per questo essi sono sfuggiti alla generale intossicazione ed ignorano ancora la sorte toccata ai loro invitati.

La partenza degli sposi non aveva posto termine ai festeggiamenti: tra canti e grida festose, familiari ed amici avevano proseguito il banchetto fino all'imbrunire. Al momento di accomiatarsi, gli invitati avevano cominciato ad avvertire i primi sintomi di malessere: ben presto tutti venivano colti da violenti dolori viscerali e, a mezzo di tre autoambulanze giunte espressamente dalla capitale, erano trasportati all'ospedale di Santo Spirito. I sanitari dopo aver sottoposto i 35 infortunati a lavanda gastrica, li dichiaravano fuori pericolo e guaribili in un periodo variabile dai tre ai cinque giorni.

I tre soci della Nicolay avevano un'agenzia a Lugano

Genova, 24 settembre.

La notizia che gli ex-agenti di cambio Succio, Gualco e De Ferrari, i primi tre arrestati per lo scandalo *Nicolay-Sfar*, fossero titolari di una banca svizzera con sede a Lugano, è stata solo parzialmente confermata, in quanto non è esatto affibbiare il termine di banca, nel senso corrente in Italia, a questo istituto elvetico che ha sede nella città di Lugano.

Esso infatti sarebbe, più che altro, un'agenzia di affari i cui titolari si occupavano di operazioni finanziarie e vendita di servizi giornalistici. Sembra infatti che da quest'agenzia, tramite il famoso De Toma, fossero stati venduti a Guareschi i falsi delle lettere di De Gasperi, che procurarono allo scrittore la nota condanna.

ULTIME NOTIZIE

Le "vacanze" del capo sovietico in Jugoslavia

Kruscev col panfilo di Tito in crociera nell'Adriatico

La partenza è avvenuta da Brioni - I trofei di caccia del segretario del P.C. russo - Impenetrabile silenzio sui veri scopi del suo viaggio

(Nostro servizio particolare) **Pola, 24 settembre.**

Il segretario del partito comunista russo, Nikita Kruscev, è in crociera sull'Adriatico. Il panfilo «Jadranka» del maresciallo Tito ha salpato le ancore nelle primissime ore di stamane dalla rada di Brioni, dove è all'attracco per gran parte dell'anno, e si è allontanato per ignota destinazione.

Non è stato precisato se con Kruscev e con Tito si siano imbarcati tutti gli altri esponenti jugoslavi che hanno fatto da scorta all'ospite sovietico e al maresciallo in questi giorni, da quando cioè — precisamente giovedì mattina — Kruscev e Tito lasciarono Belgrado per un giro «turistico» attraverso la Jugoslavia.

Il riserbo col quale il Governo di Belgrado ha ammantato la visita del primo segretario del partito comunista sovietico è andato sempre più irrigidendosi. La risposta dei funzionari jugoslavi alle insistenti domande dei giornalisti è sempre un silenzio quasi impenetrabile.

A Brioni, Kruscev giunse tre giorni or sono, proveniente da Zagabria, dopo una puntata a Belje, in Croazia, dove il maresciallo ha una «riserva» di caccia, e in varie altre località situate sul confine settentrionale.

In questi ultimi tre giorni l'ospite sovietico si è allontanato solo poche volte, e sempre per poche ore, dall'isola dove Tito ha il suo lussuoso eremo. L'assenza più lunga fu quella di ieri, quando, insieme a Tito e ad uno stuolo di personaggi, fece una visita ai cantieri navali di Pola e presenziò al varo di un mercantile. Pochi, però, furono in grado di vederlo, perché l'albergo «Riviera», sulla cui terrazza la comitiva andò a sistemarsi per assistere al varo, era stato fatto sgomberare e affidato alla vigilanza della polizia.

La breve crociera che Kruscev si è concesso stamane rappresenta in sostanza la prima vera pausa di riposo per l'ospite sovietico, poiché nella villa di Brioni egli deve aver avuto scarsissimo margine di tempo da dedicare alla «vacanza» che, ufficialmente, avrebbe motivato questa sua visita alla Jugoslavia. Fra Belgrado e Brioni c'è stato un notevole andirivieni di corrieri, con al seguito cartelle e cassette: sicuramente documenti da consultare.

A ricordo di questa sua vacanza jugoslava, Nikita Kruscev sta mandando a Mosca molta roba: primizie, pregiati vini e quant'altro il Maresciallo gli va donando. Ha mandato finanche le corna di tre cervi che egli riuscì ad abbattere durante la partita di caccia effettuata nel pomeriggio di giovedì nella tenuta di Tito a Belje. Da parte jugoslava si assicura che in quella occasione Kruscev si dimostrò un eccellente tiratore.

Le corna sono state caricate con varia altra roba, stamane, su un aereo sovietico arrivato ieri sera all'aeroporto di Pola. Il velivolo stava per decollare quando è arrivata una tempestiva telefonata che ordinava al pilota di aspettare; verso mezzogiorno, con una motolancia arrivata a forte velocità da Brioni, è giunto a Pola un secondo carico di materiale, «Trofei di caccia e regali», ha detto un funzionario, invitando i giornalisti a tenersi alla larga.

Non è stato precisato quando avrà termine la crociera — prevedibilmente breve — che Kruscev ha iniziato stamane sul panfilo «Jadranka».

a. p.

Oggi il governo austriaco esamina il problema atesino

Vienna, 24 settembre.

Il Gabinetto austriaco si riunirà domani, nel Palazzo della Cancelleria, per discutere il problema dell'Alto Adige. Fonti bene informate prevedono, tuttavia, che per il momento non siano da attendersi decisioni sensazionali; la riunione fornirà soprattutto al cancelliere Raab e ai membri del suo governo l'opportunità di mostrare la loro «unità di intenti» nella questione dell'Alto Adige e di definire la politica da seguire in futuro. Un articolo apparso alla fine della settimana scorsa sull'organo del partito popolare austriaco, *Oesterreichische Neue Tageszeitung*, sembra riflettere le vedute ufficiali sulla questione. L'articolo dice: «Il prossimo passo (per la questione dell'Alto Adige) dovrebbe essere quello di formare una commissione italo-austriaca sotto una presidenza neutrale. Qualora... (questa commissione) non dovesse avere successo, non rimarrebbe altra via che rivolgersi ad organizzazioni internazionali».

L'ambasciatore austriaco a Roma, Loewenthal-Chlumecky, e il console generale a Milano, Steinacher, i quali sono stati richiamati dal governo austriaco a Vienna, hanno continuato le loro consultazioni con alti funzionari del Ministero degli Esteri austriaco. Non è stato fornito alcun particolare su questi colloqui.

Alcuni giornali austriaci, intanto, sembrano aver adottato un atteggiamento più calmo. Altri invece continuano ad usare frasi come questa del *Die Presse* di Vienna: «Non lasciamoci contaminare dall'isterismo italiano».

Il direttore dello stesso quotidiano (indipendente) viennese, Adam Wandruszka, ha suggerito oggi una riunione delle Associazioni italiana ed austriaca dei giornalisti per concordare l'opportunità di corrispondenze obbiettive e serene sul problema dell'Alto Adige.

Nel cinquantenario dell'azienda

Premi per 350 milioni ai dipendenti della RIV

Villar Perosa, 24 settembre.

Sono cominciate oggi a Villar Perosa le cerimonie per il cinquantenario delle Officine Riv. Il presidente della società, dott. Giovanni Agnelli, ha consegnato un premio speciale ai 46 operai più anziani e ai cinque più giovani. Decano degli anziani è la stella d'oro al merito del lavoro Celestino Pascal con 47 anni di anzianità, mentre matricola è l'operaio Morat Fiorenzo di anni 15 con due soli giorni di servizio nello stabilimento. A tutti i dipendenti degli stabilimenti Riv sono state inoltre distribuite somme per un totale che supera i 350 milioni.

Nello spiazzo centrale delle Officine è stata scoperta una lapide con la scritta: «1906-1956 - A ricordo del Cinquantenario della Riv i dipendenti dello stabilimento di Villar Perosa». Una delegazione di operai si è quindi recata nella sede della Società, a Torino, in corso Cairoli, per restituire la visita al dott. Agnelli. Al presidente è stata offerta una pergamena con le firme dei 5 mila dipendenti ed un orologio in oro a cellula fotoelettrica, il primo fabbricato in Italia.

Quattro persone morte per un incidente stradale

Un grosso camion ha investito una "1100" e l'ha schiacciata contro un enorme pioppo - Oltre i quattro morti, ci sono due feriti

Piacenza, 24 settembre.

Stanotte alle 23 circa sulla via Emilia-Parmense, nei pressi di Alseno, a 25 chilometri da Piacenza verso Parma, un autotreno targato Savona 14197 proveniente da Parma e diretto a Piacenza per improvviso malore dell'autista Francesco Ghigliano di 28 anni abitante a Carcare di Savona ha deviato improvvisamente sulla sinistra, urtando di striscio il rimorchio di un autotreno modenese che proveniva in senso contrario e quindi ha investito in pieno e schiantato una 1100 targata Ravenna [illegible] sulla quale viaggiavano quattro persone; l'ha sospinta fuori strada e l'ha schiacciata contro terra alla base di un alto pioppo, inerpicandosi poi con la motrice per tre metri sul fusto.

Il bilancio della tragica sciagura è quattro morti, di cui uno solo identificato, e due feriti. I feriti sono: il guidatore del camion, che guarirà in 10 giorni, e il guidatore della 1100, Gian Antonio Foschini, che guarirà in 15 giorni. Dei morti è stata identificata la signora Silvana Rusconi di 29 anni, coniugata, abitante a Lugo.

Nei rottami contorti dell'autovettura giacciono tuttora i corpi della moglie del Foschini e di un loro amico, non ancora identificato. E' pure morto sul colpo il secondo autista dell'autocarro investitore, che ha avuto la testa troncata dal busto ed è rimasto, macabro monito, appeso per i piedi alle lamiere della cabina, che è stata letteralmente scoperchiata, rovesciandosi il tetto all'indietro sul carico.

Automobilista morto nel sorpasso di un camion

Cuneo, 24 settembre.

Stamane alle ore 11 sulla Cuneo-Busca, al km. 12.800, un po' prima della frazione San Chiaffredo, è avvenuto un incidente mortale: una «Citroen» guidata da Angelo Parola, di anni 51, da Cervasca e residente a Nizza Marittima, nel tentativo di superare un Leoncino pilotato da Angelo Ferrero, di anni 22, da Sanfront, che si dirigeva verso Busca, sbandava sulla sinistra ed investiva sul ciglio stradale il bambino Benigno Cometto di anni 6, residente alla frazione S. Benigno di Cuneo, cascina Madonia.

La macchina si riportava poi sulla destra per rimettersi in carreggiata ma urtava il parafango anteriore del camioncino uscendo di strada e capotando in un prato. Anche il Leoncino finiva in un campo adiacente. Il guidatore della «Citroen», Angelo Parola, prontamente soccorso dallo stesso Ferrero, veniva trasportato all'ospedale civile di Cuneo, ove decedeva nel pomeriggio alle ore 17 per gravi lesioni interne. Il Ferrero rimaneva illeso ed il bimbo se la cavava con una prognosi di dieci giorni.

Un uomo di 60 anni uccide l'amante ventunenne in albergo

L'Aquila, 24 settembre

Ripetuti colpi di pistola hanno svegliato ieri in piena notte i clienti di un albergo di Ovindoli all'insegna del «Cavallino Bianco».

Tutti gli ospiti dell'albergo si sono affrettati verso la stanza numero sei dalla quale erano partiti i colpi. Sfondata la porta, hanno trovato stesa sul letto una giovane donna ormai cadavere e un uomo anziano anch'egli colpito, che dava però ancora segni di vita.

Subito soccorso dal sanitario del luogo, l'uomo veniva trasportato all'ospedale di Celano, in condizioni disperate.

Protagonisti del grave fatto di sangue, il macellaio Pasquale Ianni di 61 anno de L'Aquila e la domestica ventunenne Fernanda Evangelista, da Celano.

I due avevano fissato una stanza al «Cavallino bianco» già dal primo pomeriggio, non ne erano più usciti. Dalle prime indagini, sembra che in questo ultimo periodo fra i due in relazione da diversi anni, non vi fosse più pieno accordo, e che lo Ianni abbia agito in un impeto di gelosia, tentando poi di togliersi la vita.

L'uomo ha moglie e numerosi figli, mentre la giovane domestica era nubile.

Morto a Caracas il bandito La Marca?

Caracas, 24 settembre.

Angelo La Marca, sarebbe morto da più di due anni: l'omicida abruzzese, espatriato nel '46 dopo aver ucciso un cugino il giorno del «Corpus Domini» nel suo paese di Bagnara d'Abruzzo, e ricercato per un altro episodio che nel '52 fece fremere d'orrore Bogotà, ha finito a Caracas sotto mentite spoglie la sua tragica esistenza.

La notizia è data dal settimanale italiano di Caracas *La voce d'Italia* a conclusione di un'inchiesta giornalistica che, precedendo la polizia, avrebbe gettato finalmente luce sulla fine del protagonista di una delle pagine più romanzesche del banditismo del dopoguerra: il cadavere della moglie di Angelo La Marca, una «entreneuse», venne trovato tagliato a pezzi in una valigia. Dell'orribile delitto fu sospettato il marito, ma la polizia non riuscì a raccogliere sufficienti prove; da quel giorno — tuttavia — il La Marca fu irreperibile.

Grave inquietudine politica nell'America Centrale

Il presidente del Nicaragua paralizzato malgrado un intervento chirurgico di 4 ore

Le rivoltellate dell'attentatore, un giornalista nemico di Somoza, hanno leso la spina dorsale - Agitazione sociale in Bolivia - Gli studenti di Città del Messico occupano l'Università

(Nostro servizio particolare) **Panama, 24 settembre.**

L'attentato contro il Presidente del Nicaragua, Anastasio Somoza, che venerdì sera venne ferito gravemente a rivoltellate dal giornalista Rigoberto Lopez Perez, è soltanto l'episodio più sensazionale di una profonda agitazione, che sta in questa settimana tormentando l'America Centrale. Oltre ai fatti del Nicaragua, si hanno seri moti studenteschi nel Messico e gravissimi incidenti in Bolivia.

Le condizioni di Somoza sono stasera più serie di quanto non si potesse prevedere ieri. Per ben quattro ore il Presidente è stato sottoposto ad intervento chirurgico nel Gorgas Hospital di Balboa, tenuto da sanitari americani, dove era stato trasportato in aereo poco dopo essere caduto sotto le rivoltellate. I medici sono riusciti ad estrarre una pallottola finita nelle vertebre, a metà della spina dorsale; però non hanno potuto impedire che tutto il lato destro del corpo di Somoza fosse colpito da paralisi.



In barella il Presidente del Nicaragua viene portato all'ospedale di Panama, dove è stato condotto con un aereo americano per interessamento di Eisenhower. (Radiofoto)

Un portavoce del governo nicaraguense ha detto che «non si teme per la vita del Presidente»; però i medici di Balboa ammettono che le condizioni di Somoza sono «meno soddisfacenti di ieri». La paralisi era «inattesa», dopo che si era potuta estrarre la pallottola; essa è sopraggiunta «di sorpresa» poco dopo l'intervento chirurgico.

Nel Nicaragua proseguono le operazioni di polizia. L'attentatore è stato ucciso sul posto: era un giornalista, nemico del Somoza, tornato in patria (forse per commettere l'attentato) il 2 settembre dopo un lungo soggiorno all'estero. Gli arrestati sarebbero duecento; fra essi figurano anche Joaquin Chamorro, giornalista del quotidiano La Prensa del partito d'opposizione, e Diego Manuel Chamorro, giornalista di un settimanale politico.

Nel corso delle operazioni di polizia sono stati arrestati anche due uomini politici, uno dei quali è Enoc Aguado, il quale aveva tentato di organizzare un partito liberale indipendente da opporre nelle elezioni a quello di Somoza.

Quanto agli altri Paesi, si deve segnalare che lo stato d'assedio è stato disposto in tutta la Bolivia in seguito agli incidenti antigovernativi, in cui quattro persone sono rimaste uccise e venticinque ferite. Radio La Paz segnala che lavoratori e contadini armati stanno marciando sulla capitale e sulle città di Cochabamba e Sucre «per contribuire a mantenere l'ordine pubblico ed impedire eventuali attacchi contro le sedi della Confederazione del Lavoro».

La situazione è molto oscura, anche se nella capitale tutto sembra tornato alla normalità. Anche l'origine degli incidenti non è chiara: afferma un comunicato che i disordini di sabato furono causati «da elementi fascisti».

In Messico, gli studenti della capitale si sono messi nuovamente in agitazione, in seguito alla sostituzione di altre autorità scolastiche. Essi si erano barricati sabato sera nell'edificio della scuola politecnica nazionale, dichiarando che sarebbero usciti solo quando avessero ottenuto una udienza al Ministero dell'Educazione. Soldati armati di mitragliatrici e fucili hanno occupato ieri l'edificio arrestando oltre duecento persone; sembra che fra gli studenti vi fossero elementi estranei alla scuola.

a. p.

Disastro aereo e 11 morti in un bosco del Colorado

New York, 24 settembre.

Una squadra di soccorso ha raggiunto nella zona Salida (Colorado) il relitto di un bimotore abbattutosi a 4200 metri di altezza sul monte Yale, in un fitto bosco. Gli esploratori hanno rinvenuto 11 cadaveri carbonizzati.

Pare trattarsi di un aereo militare, sebbene un precedente controllo delle basi aeree del Colorado non abbia permesso di accertare la mancanza di alcun apparecchio.

L'aereo era precipitato in mattinata, ma le cattive condizioni atmosferiche avevano impedito agli elicotteri di effettuare un'osservazione accurata del relitto.

Adenauer nel Belgio per un accordo di frontiera

Il Cancelliere ricevuto oggi da re Baldovino Sabato un incontro franco-tedesco per la Sarre

Bruxelles, 24 settembre.

I ministri degli Esteri del Belgio e della Repubblica federale tedesca, Spaak e Von Brentano, hanno firmato oggi a Bruxelles un trattato il quale definisce una volta per sempre l'andamento di alcuni tratti della frontiera fra i due Paesi. Alla cerimonia, svoltasi al Ministero degli Esteri, hanno presenziato anche il cancelliere Adenauer ed il primo ministro belga Van Acker. I due ministri degli Esteri hanno firmato anche un accordo culturale. I territori in questione erano stati affidati nel '49 dalle potenze alleate all'amministrazione belga.

L'accordo di frontiera prevede, tra l'altro, la restituzione alla Germania di alcuni villaggi rimasti sotto il controllo del Belgio dopo la seconda guerra mondiale e il trasferimento al Belgio di un tratto boschivo pari ad un migliaio di ettari. Esso mira anche, da un punto di vista generale, a facilitare i traffici stradali e ferroviari nella zona in questione e comprende la soluzione di diverse altre pendenze.

Il cancelliere Adenauer, il quale si trova in Belgio per una visita ufficiale di due giorni, sarà ricevuto da re Baldovino e terrà alcune conferenze sulla politica europea e sui problemi del riarmo. Il 3 ottobre cominceranno all'Aja trattative tedesco-olandesi miranti a concludere un analogo accordo tra i due Paesi relativamente a talune zone di frontiera.

Adenauer ha dichiarato in una conferenza-stampa di sperare che tutte le divergenze fra la Germania occidentale e la Francia verranno risolte in occasione del suo incontro, sabato prossimo, col primo ministro francese Guy Mollet. I problemi più importanti che riguardano i due Paesi sono quelli della Sarre e delle conseguenze economiche risultanti dal ritorno di tale territorio alla Germania. Il Cancelliere terrà domani una conferenza, patrocinata dall'Associazione «Grandes Conférences Catholiques», sul tema dell'integrazione europea.

Un rapporto dei «tre saggi» sui nuovi compiti della Nato

Parigi, 24 settembre.

Un comunicato della NATO (Alleanza atlantica) annuncia oggi che il comitato dei «tre saggi» incaricato di discutere il miglioramento della cooperazione tra i Paesi della NATO nei campi non militari si riunirà nuovamente a New York in novembre. Per quell'epoca il comitato conta di aver completato un rapporto da sottoporre ai governi dei Paesi dell'organizzazione atlantica. Dopo aver ricordato che i «tre saggi» (il ministro degli Esteri italiano Martino, quello norvegese Lange e quello canadese Lester Pearson) hanno tenuto una serie di conversazioni e consultazioni a Parigi fra il 10 e il 22 settembre, il comunicato informa che, sulla base delle ricerche compiute dal comitato, delle risposte scritte dei governi al questionario inviato dal comitato stesso, e sulla base infine delle consultazioni testé concluse, i tre ministri hanno iniziato la preparazione di un rapporto che contano di terminare entro la data della loro prossima riunione a New York.

Il rapporto sarà allora sottoposto ai governi dei Paesi membri della NATO per essere poi presentato all'approvazione del Consiglio dell'organizzazione che terrà la sua riunione annuale in dicembre.

Prossima la restaurazione del cardinale Wyszinski?

Roma, 24 settembre.

Secondo notizie provenienti dalla Polonia si riterrebbe possibile l'inizio di contatti a Varsavia in vista della restaurazione del cardinale Stefano Wyszinski nelle sue piene attribuzioni di Primate di Polonia. Le notizie relative a tale cosiddetta restaurazione non vengono commentate in Vaticano.

Sembra che in occasione dei festeggiamenti ufficiali svoltisi recentemente al Santuario polacco di Czestochowa gli ambienti governativi abbiano tentato di convincere il Cardinale a parteciparvi. Ma Wyszinski avrebbe opposto un secco rifiuto all'invito rivoltogli dicendo che non avrebbe preso parte a nessuna manifestazione pubblica se non si fosse veduto restituire prima tutte le dignità spettantegli di diritto.

Nuovo rinvio del processo «Immobiliare-Espresso».

Roma, 24 settembre.

Il processo «Immobiliare-Espresso», che doveva riprendere il 4 ottobre, molto probabilmente sarà rinviato. Infatti stamane è stato operato di cateratta ad un occhio, l'avvocato Giovanni Ozzo, difensore del giornalista Arrigo Benedetti direttore del settimanale *Espresso*, nella causa promossa dalla «Società Generale Immobiliare» contro il periodico romano in seguito alle accuse formulate in alcuni servizi da Manlio Cancogni contro la Civica Amministrazione di Roma.

Il processo venne sospeso il 15 luglio scorso in considerazione dell'infermità di cui era affetto l'avv. Ozzo.

ULTIME DI CRONACA

Va a denunciare un borseggio i suoi soldi sono in Questura

Su una vettura della linea 14 il brigadiere di P. S. Rubà osservava ieri mattina due passeggeri che parlavano in lingua straniera e che guardavano con particolare insistenza le borse delle donne e le tasche degli uomini. In corso Vittorio Emanuele i due scendevano e il brigadiere li seguiva chiedendo loro i documenti. Essi fingevano di cercare il portafoglio poi, con faccia spavalda, confessavano in un italiano abbastanza comprensibile di averli lasciati in albergo. «Siamo stranieri — dissero, — abbiamo le valige in albergo e per visitare la città ci siamo cambiati di abito». «Bene, e qual è l'albergo?». I due si guardarono: «Ci sfugge il nome». «La via?». «Non ce la ricordiamo».

Il brigadiere li invitava a seguirlo in Questura, ma camminando per via San Quintino notava che uno dei due furtivamente aveva lasciato cadere dietro di sè un libretto. Il sottufficiale lo raccoglieva e constatava che era il libretto di pensione intestato a Dante Dell'Olmo, di 67 anni.

Egli comprendeva che erano due borseggiatori: il che in Questura i due ammettevano. Sono due rumeni di 41 anno — Dimitri Gulinov e Costantino Stefanescu — fuggiti dal campo profughi di Frascheite. Al mattino avevano derubato il Dell'Olmo di 40 mila lire.

Quando questi si recò al Commissariato Madonna di Campagna a denunciare il furto patito si sentì rispondere che i colpevoli erano già stati catturati e, quel che più interessava a lui, l'intera somma era stata ricuperata.

Motociclista morente per lo scontro con un'auto

Alle due di questa notte è stato ricoverato al Maria Vittoria in gravi condizioni Italo Marchione, di 42 anni, abitante in via Viterbo 78. Poco prima, in moto, percorrendo corso Inghilterra verso piazza Statuto era finito contro un'auto sbucata dal cavalcavia di Porta Susa. I medici dell'ospedale, gli hanno riscontrato un trauma cranico con commozione cerebrale.

Rientrando da una gita trova i ladri nel negozio

Un furto in un negozio è stato evitato la scorsa notte dall'improvviso e casuale sopraggiungere dei proprietari che sono i coniugi Augusto ed Emma Bergesio, rispettivamente di 34 e 28 anni, domiciliati in via Belfiore 59 dove posseggono pure una bottega di generi alimentari. Domenica pomeriggio essi erano partiti da Torino per recarsi ad Orbassano in visita presso parenti e alle ore verso le 21 mentre attraversavano il cortile per rincasare udivano uno strano rumore proveniente dal loro negozio.

«Hai dimenticato il gatto dentro?», domandava la signora Bergesio al marito. «Nemmeno per sogno!». Insospettiti, i coniugi aprivano perciò la porta del retrobottega e constatavano che misteriosamente era stato assicurato un gancetto all'interno: ma un gancetto così debole che bastava un energico strattone per eliminarlo. Appena penetrato nella bottega il signor Bergesio faceva ancora tempo a scorgere due individui i quali se la davano a gambe attraverso la porta che si affaccia sulla via, da loro precedentemente forzata.

Si costituisce affermando di avere ucciso la tredicenne

I carabinieri ritengono che si tratti di un pazzo che si autocalunnia

Padova, 24 settembre.

Nelle prime ore pomeridiane di oggi nella caserma dei carabinieri di San Vito al Tagliamento, in provincia di Udine, un giovane vestito dimessamente, biondiccio, dell'apparente età di 30 anni, chiedeva di parlare con il maresciallo, e ammesso alla sua presenza dichiarava tranquillamente di essere l'autore dell'assassinio di Arquà Petrarca, cioè il seviziatore e uccisore della tredicenne Rina Parazzolo trovata uccisa, come si ricorderà, in un campo di Arquà Petrarca in località Bignago.

Egli non mostrava alcuna emozione, per cui il sottufficiale rimase alquanto incredulo e lo sottopose a un primo interrogatorio nel quale il giovane non fece altro che ripetere la grave affermazione. Allora con un'automobile fu trasportato a Monselice, centro delle indagini, e qui sottoposto a lungo interrogatorio.

Immediatamente giungevano sul posto il colonnello Simio dei carabinieri e il dott. Meoli sostituto Procuratore della Repubblica, i quali rivolgevano allo strano individuo ripetute contestazioni. Il giovane, sulle cui generalità si mantiene il riserbo, era condotto anche sul luogo del delitto e si osservavano attentamente le sue reazioni, ma nemmeno in tale luogo egli mostrò alcuna emozione e si mise anzi poi a mangiare tranquillamente dell'uva.

E' risultato che si tratta di un giovane dimesso tempo fa dal manicomio di Aversa. Poiché si hanno frequenti casi di pazzi che si dichiarano autori di delitti non commessi, ma appresi soltanto dai giornali, l'autorità, prima di pronunciarsi, si preoccupa di procedere ora a nuovi accertamenti.

Muore per un investimento avvenuto tre mesi prima

Voghera, 24 settembre.

Ieri sera verso le 21 gli abitanti della cascina Casali Ridola in strada Garlia del nostro comune rinvenivano nel loro cortile agonizzante il girovago Attilio Zambelli di Osvaldo di 42 anni.

Il poveretto, nonostante i soccorsi prontamente prodigatigli, cessava di vivere poco dopo. Lo Zambelli era giunto alla cascina in bicicletta nel tardo pomeriggio ed aveva chiesto all'agricoltore Silvio Gatti di Giovanni di 48 anni di poter pernottare nella sua stalla.

Non è stato possibile stabilire se lo Zambelli sia morto in seguito ad un attacco cardiaco o piuttosto in conseguenza di lesioni riportate tre mesi fa in un investimento automobilistico.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dopo una vita interamente dedicata al culto della famiglia e del lavoro, è ieri spirato con i Conforti della Fede

Erminio Fracassa
di anni 66

Con infinito amore e rimpianto ne danno il doloroso annuncio: la moglie Tina Grignola; le figlie: Teresita con il marito Emilio Pelegaggi; Mariuccia con il marito Nino Seralotti; gli adorati nipoti: Mariolina, Piero ed Erminietto; la sorella Maria; gli affezionati cognati Pina e Guido Gasperini con la figlia Vittorina; il nipote Mario Grignola e famiglia; la zia Maria Bertola e cugini Gallinetto e Bertola; i parenti tutti.

La famiglia esprime la sua viva riconoscenza al chiarissimo prof. Bertocchi, ai suoi Assistenti, al medico curante dott. Cappa, a Suor Luisa, che amorevolmente assistettero il caro Scomparso.

Il corteo funebre partirà alle ore 14,30 da via Capriolo 20 e, dopo la cerimonia religiosa, la Salma proseguirà per Chivasso dove, alle ore 16, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il figlioccio dott. Antonio Landolina, unitamente alla Consorte, annuncia con profondo dolore la morte del suo caro Padrino, signor ERMINIO FRACASSA.

Partecipano vivamente al lutto della famiglia Fracassa le famiglie: Bonetto, Dancelo, Gualtieri, Mottura, Musso, Seralotti, Torione.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bruera
d'anni 56

Lo piangono inconsolabili: la moglie Giovanna Cordero; i figli Margherita e Pier Luigi; i fratelli Pietro, Teresa, Michele, Maria, Andreina e famiglie; la cognata Luigia Lamberti ved. Bruera e famiglia; i suoceri, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 in Borgaro, partendo dal Piazzale del Municipio.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso IV Novembre 114.

La Soc. Negro Monasterolo prende viva parte al dolore della famiglia.

Piangono la scomparsa del carissimo amico, le famiglie: Dott. Enrico Delaugilo, Ernesto Aghemo, Carlo Albera, Francesco Cravero, Paolo Chiabotto, Carlo Chiabotto, Giuseppe Chiabotto, fratelli Francono, Giuseppe Grosso, Giuseppe Guidano, fratelli Lisa, fratelli Macchieraldo, Stefano Maletto, Paolo Notario, Pietro Feyrani, Antonio Piovano, Costantino Richiardi, fratelli Rolando, fratelli Baravalle, Cesare Supla, Carlo e Giuseppe Teresa.

Dopo breve malattia cristianamente è spirato il signor

Giuseppe Bonnin
di anni 66

Maggiore di compl. degli Alpini Medaglia d'Argento al V. M. Sindaco del Comune di Fragelato

Ne danno notizia con dolore la famiglia e i parenti.

I funerali avranno luogo in Fragelato mercoledì 26 settembre, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, frazione Traverses.

L'Amministrazione Comunale di Fragelato partecipa la perdita del sig. GIUSEPPE BONNIN, da oltre dieci anni Sindaco del Comune.

I Dipendenti del Comune si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor GIUSEPPE BONNIN, loro stimato Sindaco.

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Tecnico e Personale dipendente del Consorzio Forestale Alta Val Chisone annunciano con dolore la scomparsa del sig. GIUSEPPE BONNIN, Presidente del Consorzio.

Il 24 corrente si è spenta

Anna Razzetti ved. Marecco

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la figlia Anna con il marito Guido Converso e bimbo Paolo; la nipote Andreina Rossetti; la sorella Camilla Soffiantino e parenti tutti.

Torino, c.so Galileo Ferraris 128.

Partecipano vivamente al lutto degli amici Converso: Mario e Fulvia Brosio, Vittoria e Carlo Campogrande, Graziana ed Ettore Giordana, Nini e Carlo Goria, Tea e Cino Toria.

E' mancata

Rosa Lovera ved. Rubino

Ne danno il triste annuncio: le figlie Giuseppina e Anna in Pesini, nipoti e parenti.

I funerali avverranno il 26 corr., alle ore 10,30, partendo da via Luisa del Carretto 21.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Pesini e Audisio.

Improvvisamente è mancato all'affetto di chi lo amava il

Prof. Dott. Paolo Fusero
Ten. Col. di complemento in congedo

Ne danno l'annuncio: la moglie Luigina Bestas; la cognata: Maria col marito rag. Grosso; Angiolina; la nipote Carla col marito dott. Bevelli e bimbi; le zie; i cugini: Capetta, Squillari e Provera.

I funerali avranno luogo martedì 25 settembre, alle ore 16,30, partendo da corso Alfieri n. 1.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma opere di bene.

L'accompagnamento funebre si scioglierà dalla chiesa parrocchiale di San Pietro.

Asti, 23 settembre 1956.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albertina Pace ved. Pace
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Franco e Giuseppe, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 10,30 da via Della Rocca 41.

Per volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. p. A. Finasso & C. prende viva parte al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del

Dott. Paolo Donnet

apprezzato Sindaco della Società.

Nella tristezza infinita del secondo anniversario la famiglia, accorata, ricorda a parenti ed amici il caro Scomparso

S. E. il GENERALE

Umberto Spigo

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta il 27 settembre, alle ore 10.

Si è spento serenamente il

Comm. Manfredo Long

Lo annunciano con tristezza i figli: dott. Manfredo, Jolanda ed Elena con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

«Passiamo all'altra riva». (S. Marco, IV - 35)

Torre Pellice, 24 settembre 1956.

Il giorno 21 settembre decedeva

Virginia Acquadro
Pensionata A.T.M.

Per desiderio dell'Estinta se ne dà avviso a tumulazione avvenuta e si comunica:

«Abbandono senza rimpianto questa povera vita, ringrazio di cuore chi mi ha voluto bene e pregherò per Essi».

In Te, Domine, speravi...

Il prof. Enzo e il dott. Riccardo Gazzone profondamente commossi per la testimonianza di affetto tributata in occasione della scomparsa della loro cara Mamma

Carlotta Biscaldi ved. Gazzone

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

La famiglia Ferrero ringrazia quanti, con la presenza, con fiori, con scritti o con parole hanno partecipato al suo lutto per la scomparsa del signor

Antonio Ferrero

E' mancato in Torino il

Dott. Arturo De Paolini

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Lia De Andreis; la figlia Mara col marito ing. Tino Medri; il fratello dott. Enrico e consorte, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Se ne dà comunicazione a funerali avvenuti in Genova.

Partecipano al dolore della famiglia: il Personale della Casa del Pigiama di Torino e di Bologna per la dolorosa perdita del loro Amministratore unico; il Personale della Frigobor di cui era Consulente; il comm. Borgo Carlo e rag. Borgo Reginaldo per la perdita dell'amico; la fida ed affezionata Giovannina Solero; gli amici e collaboratori: dott. L. Piccinini, A. Bognomini, S. Tempesti, rag. S. Michelotti, dott. A. Bersi, L. Narcisi, rag. B. Lisco, rag. S. Piatti, rag. M. Ceppo, rag. G. Simonetti, rag. C. Torre, dott. P. F. Bellone, dott. G. Carnevale, B. Leoni, L. Mantecchini, G. Sanguinetti, G. Zamar, B. Chaniot, dott. Basilico, dott. Bottegal, dott. F. L. Barbero.

La sera del 21 settembre, cristianamente e serenamente, si è conclusa la nobilissima vita terrena dell'Avvocato

Edoardo Urani

Ad esequie avvenute, lo annunciano: la moglie Amalia Gandolfi; il figlio Beppe con la moglie Margherita Oberholzer e figli Piero e Franco; la figlia Anna con il marito Luigi Brunati e figlio Paolo; tutti i congiunti e l'affezionatissima Rosina Bertinat.

L'Unione Industriale della Provincia di Torino, le Associazioni degli Industriali Alimentari, Dolciaria, Gomma e Cavi Elettrici, Materie Plastiche, Industrie Varie, Vetro Ceramica ed Abrasivi, Vini Liquori ed Affini, profondamente addolorate per la scomparsa dell'Avv. EDOARDO URANI che per molti anni fu loro prezioso collaboratore, partecipano al grande cordoglio della famiglia.

I Colleghi dell'Unione Industriale di Torino con animo profondamente addolorato per il decesso dell'Avv. EDOARDO URANI prendono viva parte al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione di Monsignor Pinardi, dopo breve malattia è spirato il

Dott. Pier Carlo Cavallo
Farmacista

A funerali avvenuti, come da desiderio del caro Estinto, ne danno l'annuncio: il figlio dott. Aldo con la moglie prof.ssa Fernanda Bai; la diletta sorella Maria col marito Silvio Corino; i fratelli, cognati, nipoti. La cara Salma riposa nella cappella di famiglia a Isola d'Asti.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 20 ottobre, a Torino, nella chiesa di San Secondo, alle ore 7,30, e ad Isola d'Asti nello stesso giorno e ora. La famiglia ringrazia tutti i buoni che verranno ricordarlo con preghiere.

Torino, via Gioberti 58.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maddalena Fontana ved. Chiocchia (Tina)

Angosciati ne danno il triste annunzio: la figlia Clelia col marito Leonildo Bera e il piccolo Rodolfo; fratello, sorelle e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. P. Luigi Vigada, alle Suore e personale dell'Ospedale che tanto amorevolmente La assistettero.

I funerali avranno luogo a Carignano martedì alle 16 partendo dall'Ospedale.

Due pullman partiranno da Torino, piazza G. di Robilant (di fronte al Gruppo Sportivo Lancia) alle ore 14.

Carignano, 25 settembre 1956.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cillio-Tos
di anni 63

Ne danno il triste annuncio: La figlia Ada con il marito Giorgio Cavallo-Peris ed i figli Paolo, Maria, Gemma e Laura; il figlio Aldo con la moglie Irma Salvetti ed il piccolo Claudio; la sorella Irma in Pinnarosa; cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

Ivrea, 24 settembre 1956.

I funerali avranno luogo martedì 25 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Piave n. 10; indi la cara Salma proseguirà, per essere tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Cascinette.

Il giorno 21 settembre è cristianamente deceduto

Natale Bortagna
di anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio: i figli Alfonso con la moglie Maria Asinari, Maria ved. Lampo col figlio Oreste; i fratelli dott. Umberto, Bernardo e consorte; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Cirié. Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto per espressa volontà dell'Estinto.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Vesco

Addolorati partecipano il figlio Giuseppe con la moglie Piera Ferraretti e figlio Aldo, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 25 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale San Vito.

La presente serve di ringraziamento ed in particolare alla famiglia Giva per le amorevoli cure prestate.

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Cristina Pezzolo nata Passatore

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Ionlano, la nuora e l'adorata Chiarina, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali mercoledì 26 corr. alle ore 16 partendo da via Vincenzo Monti 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof.ª Anna Maria Pistarino

Ne danno il triste annuncio i genitori, fratelli, zii e cugina.

Un particolare ringraziamento al dott. Orazio Roggero per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Ostegno 13.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Giraudo ved. Bussi

Ne danno il doloroso annunzio: il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 c. m., alle ore 16 in Stupinigi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a questa Agenzia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/10021 Torino. [illegible]

[illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p

ABBIAMO conduttori elettrici « Isont-Pirelli », Prezzi fabbrica. Balcari, via Conte Balbo 21, telef. [illegible]

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edilir, Madama Cristina 111, telef. 682-842. [illegible] 1049

ABBIAMO torni trapani occasione, prezzi convenienti, condizioni. Mas. [illegible] 11714

ACQUISTO contanti rottame tornitura ferro metalli. Ferrero, Catania 26 tel. 20-080

AFFETTATRICI, affettacarne, tritacarne, macinacaffè, pretagio. Organizzazione Bossino, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), Torino

AFFILATRICI con mole diamantate. [illegible] Torni De Bernardi, Rettifiche [illegible] Universali. [illegible] Vistaloc, Momes, via Nizza [illegible]

BANCHI bar [illegible] smontabile al prezzo del banchi legno [illegible] Mostra mercato, piazza Vittorio, Torino. Rappresentanze Bosseni, S. Quintino 2. 12772

CALDAIA con carrello accessori diametro cm. 90 profondità cm. 90 accoppiata motorizzatore Marelli trifase 220 su cavalli, gruppo nuovo Sammasio valore 400.000 vendesi 260.000. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. M0749

CALZE ogni tipo nuove rammendare occasione, Arsenale Caldaia, Milano, via Nievo 26. L2873

CANCELLI cancellate tutte misure, prima acquistarli visitateci. Gasco, Cibrario 6.

CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa sgombro magazzino. Bonaldi, Villarbasse 46.

CEDESI 100.000 caldaia « Fiat », 47.000 calorie nuovissima. Telefonare 390-776.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. ORTOR, via Nizza 23, telef. 650-056. T3384

CONDUTTORI elettrici Post, via Mazzini 31. Telef. 80-072. 8714

CONVENIENTE occasione mobili [illegible] adatti negozio drogheria, salumeria, cartoleria, vendo. Telef. 779-306.

ELETTRICISTI Tubopiast costa metà del tubo ferro, resistente, isolato. Approvato Aziende Elettriche. Fabbrica Gindro, Racca 7. Telefonare 772-765. 3619

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tasso [illegible], telefono 70-084. 7585

IMPIANTANDO officina [illegible] monopuleggia altro omnopuleggia, fresatrice, limatrice, pressa, trapano, banchi. Telefonare 687-966, mattino. U7806

IMPIANTO estrazione sabbia funzionante ottimo investimento capitali, territorio Carignano, vendesi. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F9204

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali, Gay, Tasso [illegible], telef. 70-081, 70-084. 7586

MACCHINE utensili nuove ed occasione vendonsi, Torni paralleli, a revolver, semiautomatici, rettifiche, fresatrici, trapani radiali colonna e banco, presse, limatrici, ecc. Via Pigafetta 69, telef. 31-566.

MECCANICI: occasione vendesi fresatrice corsa 650; tornio m. 1,50 monopuleggia Impero; fresatrice orizzontale n. 3; trocatrici diametri vari, nuova, « Gnomo », via S. Anselmo 20. Telefono 63-021.

MONTACARICO due quintali per materiale; ascensore per persone, cinque quintali; tubi tondi, larghi, piatti, dischi facinati, liquidiamo, via Pollenzo 27.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 187.

PIATTINE e filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in vetroteas. CENIT, via Cena 31. Telef. 287-503. T0225

URGENTEMENTE liquidansi 4 torni monopuleggia, Breda monopuleggia, fresatrice Sant'Andrea, lapidello, fresa [illegible], semiautomatico. Via Fontanesi 25

VENDO [illegible] pettinatrice semmenzea. Pasta. Madama Cristina 137.

VENDO porbone lamiere ferro, persiane legno. Telefonare [illegible] ore pasti.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termomeccanica e caprindiatori [illegible] Via Cumiana 53, tel. 31-450.

ARREDAMENTI: negozi uffici. Scrivanie guardaroba, scaffalature in genere. Telefonare 31-836. G1506

ERBA igienica, pulita, conservante applicando ai radiatori il termoumipiratore « Candor ». Fabbrica tappezzerie, via Madama Cristina 138. 3494

DECORAZIONI alloggi tappezzerie incottura mobili. Kibi, d'Azeglio 33. Telefonare 534-227. L7953

FABBRICA artigiana mobili liquida vendimi assortimento camere letto, pranzo, tinelli, mobili [illegible], reti metalliche, salotto, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via B. Verdi 36-B; Principe Amedeo 20-C. 5729

LUCIDATURA macchina pavimenti decorazioni. Rivolgersi Chiaramello, prezzi miti. Telefonare 271-068. G7931

OCCHIALI prestigiosi « Facenti » [illegible] conservati [illegible]. S. Massimo [illegible]

PELLICCERIA artigiana, confezione, riparazioni, pellicce qualsiasi pellicceria. Corso Vittorio Emanuele 34 bis A. 12165

PERSIANE avvolgibili ogni tipo riparazione, lavoro [illegible]. Telef. 760-952

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p

[illegible] biancheria maglieria [illegible] centralissimo cedesi 1.800.000. Mazino, Bellezia 7. 4909

ACCONCIATURE avviatissima moderne mente attrezzate, ampi locali, cedesi convenientemente. Telefonare 70-683.

AFFARONE avviatissimo negozio agenzia vendita moto con officina riparazione zona centralissima, ottimo reddito, urge vendere. Telefonare 836-587, 534-274.

AFFARONE! Cartoleria giornalai chincaglieria alloggio, ritiro commerce, cedesi Telefonare 46-411. M9778

AFFARONE cedesi avviatissima officina meccanica, condizioni ottime con alloggio. Scrivere o telefonare via Lavagno 3 Telefono 694-986. 12513

AFFARE! Poco fisso, zona grande passaggio, causa impegni. Telefon. 83-065.

AFFARONE. Unico commerciabile cartoleria angolare torrone 30.000. Fidia Arsenale 42. M0690

AFFARONE. Cedo alloggio nuova profumeria (Parella) 900.000. Crevacuore, [illegible] 9583

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concediamo rapidamente su immobili. Massima riservatezza. 1977, S. Quintino 4 bis. 9086

AUTORIMESSA capacità 140 macchine, nove anni contratto, cedo 7.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 10359

AUTORIMESSA moderna centrale per 30 macchine, 100 scooters, con alloggio, redditizia, vendesi. Telefonare 41-298.

AUTORIMESSA 120 macchine 60 moto affitto 200.000 cedesi 8.000.000. API, Garibaldi 20. 7959

AVVIATA azienda con clientela lavorazione capitale minimo cedesi. Tel. [illegible]

AVVIATA azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 583-917. 11804

AVVIATISSIMA grandiosa drogheria, [illegible] Sampaolo, bevande, incasso oltre [illegible] giornaliero cedesi. Acchiardi, Settembre 58. 10750

AVVIATO centralissimo studio fotografico causa servizio militare cedo, eventualmente. Telefonare 47-583. L1068

AVVIATO negozio pollivendolo [illegible] malattia proprietario. Telef. [illegible]

BISCOTTIFICIO, panetteria, avviatissimo forte reddito, attrezzatissimo, macchinari, cedesi. Telefonare 31-600. 86746

CAFFE' annesso avviatissimo superalcoolici; [illegible] cedesi direttamente, oppure persona facilitando. Telefonare 383-371. L1082

CAFFE' bar centralissimo, 55.000 giornaliere, cedesi 8.000.000. API, Garibaldi 20. 7959

CAFFE' grande zona reddito 500.000 mensili, qualsiasi prova, 22 anni unico proprietario, alloggio affitto cedesi, dilazione pagamento Quirico, Carlo Alberto 41. 8686

CASALEGNO, telef. 870-930 avendo [illegible], [illegible] trasferito, occasionissima, condizioni pagamento. F8930

CAUSA matrimonio direttamente vendesi merceria tessuti condizioni. Tel. 392-792.

CAUSA trasferimento vendo officina avviata. Telefonare [illegible]. G7966

CEDESI affare avviatissimo negozio calze guanti maglie ecc. [illegible] avviato corso Peschiera. Telefonare 53-742.

CEDESI avviatissimo negozio tappezzerie. Telefonare 45-879. F8083

CEDESI piccola officina lavorazione propria oppure persona [illegible] Telefonare 287-520. M8671

CEDO avviata officina stampaggio lamiera. Scriv. cassetta 5186, SPI, Torino.

CEDO industria fabbricazione materiale edile, brevetto speciale, clientela, utile controllabile, 2.000.000. Tel. 553-683.

CEDO [illegible] avviato, [illegible] Telef. [illegible] 763-068

CENTRALISSIMO albergo ristorante cedesi in Torino causa motivi famiglia, esclusi intermediari, affarone. Rivolgersi Ramezzi, Nizza 202, telef. 699-266

CERCASI mutuo nove milioni garanzia ipotecaria primo grado rimborso anni due. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO dispongo licenza [illegible] combinazione. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. 86442

COMMESTIBILE posta franca, incasso 30 mila, cedesi Telefono 683-887. Scrivere cassetta 7134 SPI, Torino 66181

CONIUGI commercianti cercano cessionario persona latteria rivendita pane. Telefonare 890-143. 4810

DECENNALE azienda affermata farmaceutica enorme possibilità sviluppo cerca collaboratore finanziario anche [illegible] rilevare milioni. Scrivere cassetta 5271 SPI, Torino F9031

FERRAMENTA avviata bisogna 1 milione 300.000. Affare. Cubito, Domodossola 3, telefono 779-435 9064

FOTOGRAFI. Disponendo attrezzatura completa impiantarsi studio laboratorio cedo [illegible] Torino, provincia, eventualmente condizioni, insegnarsi. Telefonare 687-575. F9007

GABETTI, XX Settembre 17, cedo rosticceria, pizzeria, caffè, fronte piazza Mercato. Forti utili. 2.300.000 trattabili.

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria, elettricità, incassato [illegible] rato. 1.500.000. 10359

GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria, incasso 30.000 giornaliere, 2 milioni [illegible]. 10359

GABETTI, XX Settembre 17, cedo avviatissima salumeria vicino Torino, 30 mila giornaliere, 3.000.000. 10359

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 150, alloggio, buono sviluppo, 4.000.000. 10359

GENENZA rivendita pane pasticceria avviatissima centrale, presentarsi ore 15-16 latteria S. Antonio Padova 11, oppure scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 800

LAVANDERIA vende, eventualmente persona ottimo macchinario, affarone. Casalegno, Vanchiglia 43. F8902

OCCASIONE cedesi casalinghi avviatissimo zona commerciale. Telef. 696-731.

PANETTERIA pasticceria centralissima, cedesi, facilitazione pagamento, vero affare. Telefonare 386-780. L1348

PANETTERIA vicinanze Torino, incasso garantito 40.000, ottima attrezzatura, prezzo conveniente, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 10047

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 8652

PANIFICIO vicinanze Chieri 200 quintali giornalieri, 2.500.000, « Acuvi » S. Tommaso 22, telef. 539-012. L1273

PARRUCCHIERE Cedo misto anche separato a persona, piazza Chironi 7.

PER avviata cromatura cercasi socio pratico disponendo parità capitale per ampliamento l'azienda. Telefonare 697-335 dalle 19 alle 20. G7930

PRIVATA vende licenza superalcoolici e attrezzatura completa [illegible] Tel. 553-744.

RISTORANTE bar [illegible] Torino causa decesso cedesi 4.000.000. API Garibaldi 20

SALUMERIA, [illegible] reddito, cercasi persona, liberi [illegible] Scrivere cassetta 5364 SPI, Torino

STAZIONE servizio modernissima accessori auto redditizia 9.300.000. API, Garibaldi 20. 7959

TABACCHERIA 500.000 incasso settimanale ammortabile, cedesi 7.900.000. Ferrero Vanchiglia 13. M9752

TINTORIA angolare nuovi macchinari pericolo cedesi, ottime condizioni. Telefonare 398-497. M9727

TINTORTINTORIA cedesi, via G. Lomborso 20. L1420

TINTORTINTORIA negozio [illegible] buona posizione. Dettagliare, scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. M9870

VENDESI avviato negozio pollivendolo, spacceria. Retro abitabile. Carlo Cappelli 36. F7807

VENDO bar periferia mobili nuovi, facilitazioni, affitto 14.000. Telef. 390-614, 300.000 urgono, buon interesse, ottime garanzie Telefonare 23-506 M9701

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A adiacenze immediate via Villa della Regina proprietà vende direttamente signorile abitazione primo piano, 7 camere doppi servizi particolarmente adatto pensione. Telefonare 398-918 L8083

A buone condizioni vendiamo casa nuova libera signorile 26.500.000 zona Vanchiglia, affarone. Angiasio, Nizza 9.

A moderati vantaggiose vendonsi alloggi occupati Largo Cigna 72. [illegible] Visite: martedì, giovedì, sabato, 10-12. Festivi 10-12. 12626

A Lanzo posizione incantevole, vendo lottini terreno, eventuale rateazione pagamento. Telefonare 40-274. 8417

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere prezzo 500-600.000 camera. Visite 16-18, Mazzini 4. 13080

A 10 chilometri da Torino cascina caseificio vendesi 5 camere forte reddito. Telefonare 888-062. L0022

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa [illegible] Rosselli 93 T1846

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, abitabili 3-4 camere servizi bagno. Via Casteggio angolo Curtatone, Visite 15-17.

ABBIAMO alloggi privati 1-2 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 12 angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474. 8683

ABBIAMO appartamenti 1-6 camere servizi propri et in costruzione [illegible] signorili ed economiche zone diverse, rateazioni quinquennali, mutui trentennali. Telefonare 528-260, Ovarone, Mazzini 16.

ABBIAMO corso Giulio Cesare alloggio 2 camere, cucina piastrellata, ripostiglio termo, bagno, pulitello. Affarone 3 milioni 400.000 mutuo et facilitazioni. Telefonare 50-338 11802

ABBISOGNANDOTI appartamento, noi vostro interesse intermediazioni [illegible] direttamente Edifici [illegible] via Arsenale 42, telef. 46-316 T1770

ABITABILE immediatamente alloggio largo Orbassano, due camere, tinello cucinino, termobagno, 3.030.000 Acchiardi, Settembre 58. 10780

ABITABILE immediatamente alloggio nuovo, corso barriera Casale, ultimo piano (ascensore) vista panoramica, due camere, servizi, termobagno, 2.730.000, oltre rilievo mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 10780

ABITABILE subito 2 camere cucina cucinino paraggi piazza Rivoli (via Leva 9) massime rateazioni, buona costruzione, vendesi. Telefonare 650-070. Visite 15-18.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, Via Filadelfia 88. T0733

ABITABILI subito vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere servizi su corso fronteggianti Giardini Reali. Tel. 272-951.

ABITABILI subito vendonsi nuovi alloggetti 1-3 camere tinello cucinino, visibili dalle 16,30-18,30, via Moncalvo 33.

ACQUISTASI pagando contanti, alloggio [illegible], semicentrale, impiegando capitali. Telefonare 50-116. 11012

ACQUISTEREBBESI villetta preccollinare, zona Francia, 5-6 camere, giardino, comodità tram. Telefonare 47-274.

ACQUISTEREI villetta o casetta 3-6 camere giardino periferia Torino. Pago metà subito e resto immediato. Tel. 682-813

ACQUISTO contanti garage (box) qualunque zona. Rossa Romeo, telef. [illegible]

ACQUISTO contanti terreni qualunque zona, adatto costruzione autorimessa. Telefonare 528-362. 10980

ADIACENZE largo Orbassano 2 camere tinello cucinino servizi abitabile subito. Borga, Magenta 5. 11013

ADIACENZE piazza Carducci, via Varese 6, vendonsi alloggi nuovi 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612

ADIACENZE [illegible] 2 camere cucina servizi parziale dilazione. Borga, Magenta 5

ADIACENZE S. Donato 2 camere cucina accessori libero 1.800.000. Borga, Magenta 5. 11013

AFFARE! Vendesi alloggio 3 camere, cucina, nuova costruzione, libero subito, 3.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846

AFFARONE. Causa trasferimento vendo alloggio 3 camere servizi. Telef. 377-407. Al Valentino, piano palazzina, sei locali, vista panoramica, 9.800.000. Acchiardi, Settembre 58. 10780

ALLOGGETTI in palazzina Camere 2-4-5 disimpegni, giardino, autorimessa. Anticipando 2 milioni 500.000 rimanenza 5-20 anni. Cantiere Valmeri [illegible]

ALLOGGETTI panoramici 6. [illegible] 1-2-3 camere tinello cucinino, prezzi fine anno prevendesi, Cardili, A. Doria 15.

ALLOGGETTI signorili, camera cucina, occupati, lire 1.200.000. Alloggetti sbloccati lire 1.800.000. Corso Trapani 22, Visite ore 17-19. M9718

ALLOGGETTI signorili camera cucina cucinino vere occasioni prezzi subito regesto Lingotto. Vende [illegible]. Telefono 53-091. 11843

ALLOGGETTI signorili occupati, camera cucina, bagno, termosifone, vendonsi 1.300.000. Via Palmbertone 28. Visite: ore 17-19. 5589

ALLOGGETTI 2-4 camere terrazzi garage vendonsi via Como 55. Tel. 780-983.

ALLOGGETTO confortevole camera soggiorno servizi, anticipando 900.000 rimanenza 17.000 mensili, Lanzo 73, cantiere.

ALLOGGETTO camera cucina accessori 550.000 camera, rateazioni. Scorza 12, cantiere (piazza Stampalia). T1353

ALLOGGI [illegible] signorili, sei, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantiere: Arduino 30. Mutuo, facilitazioni. 11979

ALLOGGI corso Vittorio, portici Porta Nuova, 4-8 locali, vendonsi, liberi sbloccati. Acchiardi, Settembre 58 10780

ALLOGGI negozi sbloccati [illegible] Genova 84 casa solidissima paramano, termo, ballatoi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGI signorili Palazzo S. Marco, Torino: Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12 16-18, Petrarca 30. 12061

ALLOGGI signorili camera tinello cucinino servizi, vendo direttamente. Via San Marino [illegible], telefono [illegible]412. 11013

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere via Cigna 42, 2-3 camere via Avigliana 22. Telefonare Impresa 526-614. 10872

ALLOGGIO bellissimo, Sempione, quattro camere, servizi, vendesi libero 5 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 10780

ALLOGGIO bellissimo signorile su corso ampio salone più quattro camere doppi servizi [illegible] panoramico, vendesi. Telefonare 776-912. F7779

ALLOGGIO centrale 2 camere tinello vendo 2.000.000 mutuo volendo dilazione due anni, libero oppure affittato 26.000 mensili, due persone impiegate RAI. Corso S. Maurizio 42.

ALLOGGIO centrale 3 camere servizi, affarone, contanti 3.150.000. Tel. 527-480.

ALLOGGIO libero via Forlino vendesi rateazione. Telefonare 772-801 ore pasti

ALLOGGIO splendido 6 camere servizi nuova costruzione con giardino terrazzo vendesi affittasi. Rivolgersi custode Peschiera 243. Telefon. mattino 72-792.

ALLOGGIO 2 camere, cucinino, termo, ascensore, 4° piano, 3.900.000, mutuo, dilazioni. Via Pasquale Paoli 22. Telefonare 388-967. 12871

ANGOLO corso Peschiera S. Paolo 34 vendesi ampi locali cortile complessivi mq. 110, alloggetto libero 2 camere cucina prezzi convenienti. Visite pomeriggio.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concediamo rapidamente su immobili. Massima riservatezza. 1977 S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 31 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 6659

APPARTAMENTO signorile 6 camere servizi, corso d'Azeglio, vendesi. Telefonare ore pasti 45-[illegible]. L1364

APPROFITTATE ultimi alloggi su corso, centrali, mutuo, dilazioni, prezzi subito. 2.900.000, 3.000.000, 4.100.000. 3-4 vani. Corso S. Maurizio 47. Telefonare 42-121.

AREA fabbricabile regolare prezzi piazza Campanella (Parella), vendesi. Telefonare 44-435. 7540

ATTENZIONE vendo case 17-32 camere, reddito 10 %. Petitti, Sacchi 2. 9062

AVIGLIANA vendesi villa 30 vani. 2300 terreno. 18.000.000. Fidea, Arsenale 42.

BELLISSIMI alloggetti dietro a Villa 1-2 milioni subito, resto mensili vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 661-308.

BLOCCANDI, oppure [illegible], alloggi, negozi [illegible] capitali, case nuove. Borga, Magenta 5. 11013

BORGATA Vittoria vendo terreno fronte metri 12,50 con sottostante casetta. Ferrero, Re Umberto 1. 10072

CAMERE adatte abitazione o laboratorio, paraggi Lucento, vendiamo blocco o [illegible] Telefonare 773-501 ore pasti

CASA adatta [illegible] villeggiatura [illegible] Cavagnolo, ogni comodità. Bellavendi, Cavagnolo. 86121

CASA adiacenze corso Francia, camere 30-48, alloggi spaziosi, signorili, [illegible], pulitello ottima posizione, buon reddito, [illegible]. Tel. ore 10-12 al 790 631

CASA centralissima camere 86, affitti annui 3.300.000, [illegible] vendesi 48.000.000, altra 110 camere: casa signorile completa corso Casale, camere 20, assortimento garage, reddito nuovo, vendo. Amministrazioni Elletta, portici Barbaroux 4.

CASA nuova libera signorile vicinanze corso Belgio, 20 camere, vendiamo 26.700.000, affarone. Angiasio, Nizza 9.

CASA semicentrale, nuova, Portanova, 30 camere, 1.700.000 netto; 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 10780

CASA 30 camere ascensori, 15 alloggi abitabili (piazza Stampalia), Flora, Cibrario 14. 11888

CONVENIENTI! alloggi liberi, 1-3 camere, termo, bagno, ascensore vendesi. Via Frejus 103. Visite tutti i giorni ore 15-18.

CONVENIENTISSIMO: 3.300.000 alloggio adiacente corso Francia camera tinello cucinino termosifone bagno. [illegible], Campra, Santa Teresa 13. 13168

CORSO Giulio Cesare, vendo libero 2 camere, cucina, gabinetto 1.650.000, altre, Campra, Santa Teresa 13. 13166

CORSO Rosaro, fronte Pastrero, cantiere vende alloggi nuovi liberi 1-2 camere servizi termobagno ascensore. Domini piazza Castello 9, telef. 50-077. 3130

CORSO Potenza angolo via Lessona vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-328. 10222

CORSO Re Umberto adiacenze piazza Solferino, si trasforma casa vendendo alloggi liberi sbloccati, 5-10 camere servizi, grandi locali, uso ufficio magazzini, Rivolgersi, Re Umberto 6 7743

CONTRATTANDO basso fabbricato mq. 800 seminterrato [illegible] uffici vendesi affittasi. Via Bossina 27, cortile. 87041

CROCETTA nuova costruzione vendesi alloggio 2 camere cucina servizi, ampie [illegible]. Telefonare 560-006. L1370

DOMODOSSOLA 53 vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite 17-19. 86867

IMPRESA edile costruisce casetta 2 camere, servizi, interamente cantinata, 2.200.000 complessivamente. Telefonare 44-738. 10846

INDUSTRIALE cessazione attività [illegible] sta casa solida civile costruzione, anche bloccata, semicentro Torino. Sborso massimo 150.500.000 Dettagliare. Scrivere cassetta 1106 SPI, Torino. 10536

LOCALE industriale, alloggio, uffici, grande cortile, paraggi, corso Grosseto, vendesi. Telefonare [illegible] 10167

LOMBRIASCO 4 per definizione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere e locale adattabile a negozio, rustico, casa solidissima, bloccati a prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Lunedì mercoledì giovedì sabato ore 15-17.

MICHELE Lessona 84/2 vendesi ultimi due alloggi in palazzina nuova, 2-3 camere tinello servizi, termo. Visite 17-19. Telefonare 386-428. L1082

NEGOZI e magazzini interni, centralissimi. 100 mq., reddito 9%, vendonsi 7 milioni 800.000. Telefonare [illegible]

NEGOZI zona Cibrario palazzo signorile, liberi ed affittati 9 %, vendo. Telefonare [illegible] G7882

ORBASSANO, [illegible] libera, [illegible] camere garage, giardino, vendo. Enrico Rossi, Roma 1, Orbassano. M9875



Sfinge è il bel fazzoletto che voi desideravate, anche per la convenienza del suo prezzo. La sua qualità, durata e bellezza vi sono garantite dal fine cotone egiziano impiegato e dai colori Indanthren. La grande varietà di bellissimi disegni, colori e formati, per signora e per uomo, facilita la vostra scelta. Il prezzo è conveniente perché va da L. 150 per donna a L. 255 per uomo. Scegliete i fazzoletti Sfinge, bianchi o colorati, adatti alla tinta del vostro abito. Ne sarete entusiasti!

fazzoletto

SFINGE

L'ELEGANZA IN TASCA!

PRODOTTO DALLA TEXTILOSES TEXTILES - PARIS - MILANO - VIALE VITTORIO VENETO, 2

CASCINA 22 giornate, collinare, 30 km. Torino, vendesi, affittasi. Telef. 558-386.

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 31

CASETTA cantinata [illegible] Parella abitabile, giardino adatto laboratorio, vendo direttamente. Telefonare 779-904.

CASETTA periferica 4 camere, rimessa nuova, libera 1.900.000 trattabili. Telefonare 683-681. 7539

CASTER, c. Vittorio 52, vende alloggi [illegible] camere liberi, occupati. Visite 15-16,30. [illegible] 11. 3086

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre, quattro camere liberi sbloccati. Visite 17-19 Vanchiglia 19 3086

CAV. Conti, Bertola 15, vende piano terreno angolare mq. 216 (6 locali) adatto negozi, laboratori, cortile, ingresso carraio, 6.000.000. T8126

CATERETTE zona panoramica vendesi terreno mq. 1200 circa con progetto approvato. Telefonare 61-871 ore 13.

CENTRALE negozio nuovo retro abitabile 75 mq. mutuo trentennale vendesi. Telefonare 391-140. M9101

CENTRALISSIMO alloggio signorile cinque grandi camere cucina cameretta doppi servizi, levante ponente, casa recente costruzione, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 683-328. 12960

CERCASI impresa disposta costruire casa 30 camere, terreno corso Casale, baratto alloggi. Telefonare 44-435.

CERCO acquistare alloggio, anche negozio, oppure locale adatto garage, Monterosa Della Rella, Peschiera 33, telefono 380-727. L1340

CIALDINI 38, vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina, prezzi [illegible]. Telefonare 683-072. 70688

COMPRASI villa residenziale zona precollinare, corso Fiume, ponte Isabella Trattasi [illegible]. Scrivere, telefonare Carrera, piazza Statuto 14. M9830

COMPRO casa in Torino 20-30 milioni; bloccata anche parzialmente. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 10600

CROCETTA vendo prezzi 1-3 camere termo bagno 800.000 per camera, facilitazioni. Via Graglia 36. 11483

CROCETTA vende 1-2-3 camere signorili termo [illegible] ascensore, Cantiere, via Trepoli 10. 11483

DIANO Marina via Aurelia vendesi area fabbricabile mq. 1500, fronti 4, zona alberghiera 30 metri [illegible] bagni. Telefonare 721-903. Primavesi. Susa 31, Milano. 13795

FERRERO, Re Umberto 1, vende Largo Orbassano, nuova costruzione una, due camere servizi 1.150.000 vano. 10673

FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi; facilitazioni, Visite 14-17. 86865

FINALE Marina disponibili ultimi appartamenti signorili in palazzine, posizione centralissima, di fronte alla stazione [illegible], 50 m. dal mare, veduta incantevole, zona silenziosa. Rivolgersi [illegible] hotel, via Nizza 27, Borgo, telefono 27-036. 12622

FINALE Marina in caseggiati signorili di fronte alla stazione ferroviaria ed a 50 m. dal mare, vendesi locali pianterreno per ristoranti e negozi con ampie vetrine sotto a lussuoso portico pubblico, nonché pensione di dieci camere e vasta veranda sul mare. Informazioni: Salati, via Nizza 27, Borgo, telefono 27-036. 12622

FIN-VAI, Monte Pieth 2, vende convenientemente ultimi alloggi signorili 1-2-3 camere tutti servizi abitabili novembre, corso Novara, comodità tranviarie. Telefonare 527-410, 527-411. T1265

FREJUS 155 vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere termo centrale. Vantaggiose condizioni di pagamento. Lunghe rateazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17-19. 10690

FUORI piano regolatore posizione panoramica strada Pino verso Torino privato vende [illegible] mq. 2500, acqua, luce, forza in sito. Telefono 47-[illegible].

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa nuova, signorile, 36 camere, negozi, terrazzo, [illegible] alto reddito, 80.000.000.

GIOBERTI 73, [illegible] alloggi 3-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 18-19.

MONTEROSA 12 alloggi 2-4 camere liberi et occupati con terreno vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì giovedì sabato ore 15-17.

PALAZZINE 8 camere, garages, 2000 mq. frutteto cintato, vende ottime condizioni. Pecetto. Telefonare 50-791. 8084

PARELLA, alloggio 3 camere nuovo, primo piano, vende libero oppure affittato 9 %. Telefonare 70-122. G7506

PRECOLLINARE terreno regione Salino vendesi, progetto [illegible] approvato. Telefonare 882-001. L1360

PRIVATO acquisterebbe casa in Borgo Rivoira o semicollina, civile costruzione. Scrivere Visca, corso Brunelli 1.

PRIVATO vende alloggio nuovo Nizza 2 grandi camere tinello doppi servizi, terrazzo 30 mq., corso Peschiera. Telefonare 766-969. M9744

PRIVATO vende 50.000 mq. terreno effettivamente prospiciente stazione ferroviaria circa 20 km. da Roma zona Cassa Mezzogiorno adattissimo industria oppure lottizzabile case abitazione. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. M9774

RACCONIGI 142, vendonsi ultimi alloggetti 2 camere cucinino termo, mensili, scale marmo, paramano. Prezzi e condizioni eccezionali. Lunghe rateazioni, minimo anticipo. Ore 15-16,30. T0500

RATEANDO 50% prezzo disponiamo zone diverse appartamenti ogni tipo. Telefonare 526-250, Ovarone, Mazzini 16.

RIO Janeiro 27 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi ed occupati, 2-3 camere spaziose, bagno, termo, scale marmo, mensili. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore 15-16,30. Affarone!

SAN Salvario, via Tiziano 20, piano 2°, vendesi alloggetto [illegible] camera tinello cucinino, tutti servizi, con o senza mobili. Visite 11-17. M9646

SANREMO, Casa del Parco, vende appartamenti signorili. Filippi, Mattacchi 55.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Sona, Sanremo. 629

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi [illegible]. Agenzia Capponi, Sanremo. F746

SE vera occasione compero alloggetti due camere casa signorili. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. F9080

STABILIMENTO industriale [illegible], tre fronti, mq. 1900, tetti coperti, con servizi ed impianti, Borgo S. Paolo, vendesi. Scrivere cassetta 4010 SPI, Torino.

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) [illegible] industriale grande sviluppo, raccordati ferrovie statali; servitissimi strade, tram, acqua, energia elettrica, vendo, lotti mq. 1000-5000, Prezzo veramente conveniente. Rivolgersi, Re Umberto 6. 7743

TERRENI, privato vende ultimi lottini collinari panoramici, entro dazio, lire 1600 mq. Telefonare 72-961. 10690

TERRENO Lucento ottima posizione, acqua, luce, vendesi, Borga, Magenta 5.

TERRENO mq. 380 dazio [illegible] Francia vendo, Telefonare 770-880. F9086

TERRENO mq. 2800 15 km. da Torino zona industriale, urge vendere direttamente. Telefonare 0123-[illegible] ore 20-21.

TERRENO preccollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1808

UNIONE Sovietica 18, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2099

UTARCASE. Disponiamo in ogni zona [illegible] per vostre possibilità 50% prezzo ratizzando in 5 anni. Tel. 528-260 Mazzini 16. 5082

VAGLIO vende negozi commercialissimi via Sapienza 22, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10 Telefonare 41-479, 534-267 681

VAGLIO facilita [illegible] vostri [illegible] immobiliari. [illegible] al 20%, [illegible] da 1 a 5 anni il residuo 20%, vantaggi e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-267. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottima posizione, massime facilitazioni, corso Peschiera 308, via Nova 25, via [illegible] angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479. 534-267. 681

VAGLIO vende alloggi affitto via Sera 36, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 3, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 534-267. 681

VALSALICE, privato, causa trasferimento, vende lotto terreno posizione incantevole, progetto già approvato. Telefonare 521-302. 11961

VENDESI affittasi locali industriali magazzini uffici, zone centrali. Tel. 773-029.

VENDESI alloggio nuovo su corso centrale 5° piano sei camere cucina doppi servizi. Telefonare 688-963. L0064

VENDESI area mq. 5000 zona periferia Alessandria, due torni ancora fabbricabile, un terzo rappresentato da casa abitazione e capannoni industriali. Scrivere Pubbliforo Casella 36/C. Alessandria.

VENDESI casa civile frazione Cumiana 13 vani rustico ammobiliato comforts garage, richiesta 8.000.000, eventualmente cambio piccoli alloggi. Telefonare Novitalia, 563-078. L1122

VENDESI chalet legno 450 mq. terreno periferia, 2.000.000. Telefonare 382-881

VENDESI, corso Brunelli 56, alloggio nuovo 3 camere servizi con ampio terrazzo. Telefonare 890-084. M9186

VENDESI terreno progetto approvato camere 250 grandissimo garage, adiacenze piazza Toti. Richiesta 55.000.000 escluso mediatori. Scrivere cassetta 5220 SPI, Torino. L1200

VENDIAMO alloggio camera cucina servizi signorilissimo primo piano zona Mirafiori, 1.300.000. Affarone. Angiasio, Nizza 9. 9205

VENDO alloggio centrale 4 camere cucina servizi, volendo anche garage. Telefonare 36-490. L1416

VENDO casa tre vani vani con terreno fabbricabile via Caluso 16. Madonna Campagna. M9664

VENDONSI alloggetti bloccati 2 camere servizi, termo centrale, zona Francia. Telefonare 774-150. L1436

VENDONSI alloggi 2-3-4-5 camere zone diverse. Telefonare 692-636. F9056

VENDONSI lotti terreno via Mongioevro, capolinea tram n. 5. Telef. 582-917, mattino 9-12. T1004

VENDONSI, nuova costruzione, prezzi ottimo, alloggi liberi 2 camere cucina servizi, negozi con retro già affittati, buona posizione. Telefonare 22-741. 12347

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi et occupati 4-8-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17. F9056

VIA Cigna 41, vende alloggetto due camere, tinello, servizi, piano quarto, ogni comfort, affittato, contratto annuale, casa nuova senza, alto reddito. Telefonare 683-328. 12650

VIA Forlì 148 (capolinea 14) vendonsi alloggi spaziosi, ogni comodità, 3 camere servizi mq. 65; 3 camere servizi mq. 85. Pagamenti rateali, mutuo 3. Paola, Visite cantiere. Telef. 683-328. 12650

VIGEVANO 30 alloggi e negozi, magazzini liberi et occupati vendonsi a prezzi e condizioni vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo o senza anticipo. Casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Visite 17-19. Affarone!

VILLETTA 4 camere terreno Regina Margherita vendesi. Telefonare 781-513.

ZONA Francia alloggio bellissimo posizione vani cinque, servizi, vendesi. Telefonare 74-259. M9961

ZONA Francia 2 camere tutti servizi vendesi 5.000.000. Telefonare 80-445.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTO magazzino laboratorio affittasi capannone terreno via Bussoleno. Telefonare 46-296. M9748

AFFITTANSI negozi laboratori mq. 40; mq. 90. Sardi, Urbino 15. Telef. 20-826.

AFFITTANSI uffici, Parini 10, 1° piano. Telefonare 534-008 ore ufficio. L0976

AFFITTASI Cigna 31 negozio con retro adatto qualsiasi genere. Telef. 40-765, ore 13-15. 86859

AFFITTASI garage magazzino zona Lingotto. Telefonare 594-906. F9023

AFFITTASI garage via Poligono. Telefonare 200-096. L1298

AFFITTASI grande locale uso industria silenziosa, deposito autorimessa. Telefonare 52-274. F8866

AFFITTASI: Lucento negozi alloggetto soprastante nuovi [illegible] caffè, qualunque genere; altro negozio centrale retro abitazione. Telefonare 391-140. M9009

AFFITTASI magazzino laboratorio garage, Madonna Campagna. Telefonare 762-801, 383-751. L1383

AFFITTASI negozio con retro via Nicola Fabrizi 4, telefono 773-651. F9034

AFFITTASI negozio zona Consolata [illegible] qualsiasi genere attualmente ingrosso biancheria eventualmente alloggio. Telefonare pomeriggio 761-150.

AFFITTEREI rustico con terreno 1-4 giornate, dintorni Torino. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina, 3 camere, cucina 10.000-16.000. 10846

CERCASI garage per 1-2 macchine vicinanze corso Vittorio Emanuele 211. Telefonare 781-850. M7703

CORSO Massimo d'Azeglio 114 affittansi locali angolari adatti negozi esposizioni.

DINTORNI Torino affittasi locale autoriparazioni, alloggio, distributori propri. Telefonare 687-722. F9970

DUE negozi, 50 metri quadrati caduno, volendo unibili, casa nuova, zona mercati nuovi, affittansi. Telef. 61-087, ore ufficio. F9046

MERCATI Nuovi affittasi negozio, bella posizione, prossima l'ortisolo. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. M6542

NEGOZI spaziosi modernissimi, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. Telefonare 780-961.

NEGOZIO, 2 vetrine, su corso, presso Porta Palazzo, cedesi. Telefonare 20-911 ore ufficio. M9610

NUOVA costruzione affittasi autorimessa due piani. Telefonare 395-220. F9858

PICCOLA famiglia affittare in casetta località dintorni Torino. Scrivere cassetta 4013 SPI, Torino. 86131

STAZIONE Dora locali luminosi commercio industria silenziosa mq. 300-200, termosifone. Telefonare 298-430.

VAGLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rossini adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi interrato mq. 250 via Cesare 58. Rivolgersi corso Palestro 10 Telefonare 41-479; 534-267 681

VIA Montevideo ang. via Pasquale Paoli affitto ampi negozi angolari. Rivolgersi sul posto, oppure telefonare 36-727.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi 4 camere servizi, 1 camera cucina centrali. Angiasio, Nizza 9. 9205

ABBIAMO camere, affitto 7000, 1-2-3. Cucina 16.000-20.000 Disarino, S. Anselmo 12. 8039

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massima referenza. Telef. 687-462.

ABBISOGNAMI 1-2 camere possibilmente servizi, esclusi intermediari. Tel. 561-181.

AERONAUTICA affittasi subito alloggio nuovo signorile, 3 camere, cucinino, termo bagno. Telefonare 794-921.

AFFITTA proprietario via Gioberti 70, quarto piano, due camere cucina libere prima misura. Visibili 18.30-19.30.

AFFITTANSI al 1° novembre alloggi 1-2 camere più servizi, spazioso, ascensore termo bagno. Visite dalle 14 alle 19 via S. Antonino 26-28. 11361

AFFITTANSI alloggetti moderni 1-2 camere servizi, termobagno, 13.000-15.000 mensili. Rivolgersi Salumeria Maggia, corso Grosseto 128. Telefonare 773-787 (ore ufficio). 07502

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero Re Umberto 1. 10673

AFFITTANSI alloggi 11-13-14-16-18-20 mila. Sacchi 16. 39179

AFFITTANSI camera cucina servizi 12 mila mensili. Coppola, corso S. Martino 1

AFFITTANSI camera servizi 10.000; due servizi 20.000. Petitti, Sacchi 2.

AFFITTANSI S. Donato, Parella, camere cucina liberi subito. Telefonare 427-542.

AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. Corso Montevecchio 21 11715

AFFITTANSI vendonsi alloggi due camere servizi, prezzi subito. Tel. 682-330.

AFFITTASI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000. Garnero, Santa Teresa 12. M8181

AFFITTASI alloggetto piano rialzato camera tinello cucinino via Ticino. Telefonare 44-435 7548

AFFITTASI alloggi zona corso Sempione tre camere modernissimo, ascensore, buone condizioni. Telefonare 21-222.

AFFITTASI alloggio ammobiliato, camera cucina bagno termo ascensore, possibilmente a due signorine. Tel. 297-295.

AFFITTASI alloggio centralissimo, 4 camere, servizi, 23.000. Telef. 531-046.

AFFITTASI alloggio moderno 2 camere servizi. Francia 20.000. Telef. 577-403.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 18 mila mensili, Corso Grosseto angolo Pasteur, telef. 382-861. L1342

AFFITTASI corso Casale 170 alloggio signorile 3 camere cucina termosifone, bagno. 86771

AFFITTASI due camere tinello cucinino signorile, portinaio, capolinea 3. Telefonare 777-068. G7545

AFFITTASI elegantissimo ammobiliato centrale studio abitazione doppi servizi. Telefonare 672-122. 12991

AFFITTASI elegantissimo appartamentino piano rialzato spazioso salotto, letto, ingresso, bagno, anche adatto elegante studio, recapito per professionista od industriale. Telefonare 46-273. F8336

AFFITTASI, Mazzini 4, alloggio 5 camere cucina, adatto ufficio. Tel. 683-328.

AFFITTASI paraggi Boringhieri 2 camere tinello, cucinino, bagno, termo, e una camera con bagno senza termo. Telefonare 31-096, ore ufficio. M9779

AFFITTASI [illegible] piano alloggio 4 camere cucina ascensore servizi. Telefonare 773-861. F9032

AFFITTASI zona Crocetta alloggio tre camere, cucina, ingresso, doppi servizi. Telefonare 582-588. F7903

AFFITTASI 15 km. Torino, 3 camere [illegible] servizi, termo, garage, 11.000 mensili. Telefonare 944-143. L1448

AFFITTO alloggi 2-3-4 camere servizi completi corso Lecce, Regina. Telefonare 296-431. M9023

AFFITTO corso Francia alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 683-328.

AFFITTO tre ampie camere tinello cucinotta servizi termo centrale ascensore telefono. Bocca 6, Cima, ore pasti, referenze. L1489

ALLOGGIO grande ammobiliato vicino municipio cedesi con permesso subaffitto. Scrivere cassetta 32-46, SPI, Torino.

ALLOGGIO moderno due camere, servizi, termobagno; affittasi subito 12.000 mensili Rivolgersi salumeria, via Tunello 2. Telefonare 773-787 (ore ufficio).

AMMOBILIATO centrale indipendente pranzo, letto, [illegible], libero subito. Telefonare 31-880. M8107

APPARTAMENTI centrali semicentrali signorili locansi affittansi in fiducia. Telefonare 44-736. 12253

APPARTAMENTO signorile 8 vani doppi servizi, doppia entrata. Via Bella Rocca 7, tel. 73-194. F7781

AUTOTRASLOCHI Montepietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare [illegible] 11975

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare [illegible]. T4481

CASETTA Rivoli alta, distante stazione, due stanze, terreno tettoia garage affittasi preferibilmente a pensionati. Gonella, Regina 23, Torino. 12137

CENTRALE alloggio mansardato tre vani 14.000; 3. Camere mansarda 7000. Telefonare 21-844. 67419

CENTRALI 4 vani servizi, alloggio ufficio laboratorio senza riscaldamento. Telefonare 46-298. M9746

CERCASI appartamento ammobiliato centrale. Telefonare 43-340. 86880

CERCO affittare alloggio centralissimo vicinanze piazza Solferino, tre stanze, servizi, anche ammobiliato, persona sola massime referenze. Telefonare 41-785 dalle 12 alle 13. G7563

CERCO affittare [illegible] ammobiliato due camere collina mezza montagna. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona. Serietà (piemontesi). Telefonare 41-076. M9129

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto semicentrale, referenze, via Boccaccio 50, Zancan. L1280

CORSO Cosenza negozio Agnelli affittasi bellissimi alloggi 1-3 camere più servizi. Telefonare 396-156, 14-16. 39304

CROCETTA affittasi signorile due camere cucina servizi. Telefonare 597-530.

DOMODOSSOLA 15 affitto alloggio camera cucina servizi libero subito. Telefonare 687-188. M9980

FIN-VAI, Monte Pieth 2, affitta convenientemente ultimi alloggetti signorili 2-3 camere tutti servizi prezzi novembre, corso Novara, comodità tranviarie. Telefonare 527-410, 527-411. T1265

GIORDANO Bruno 23 (Rivolgersi bar) affittansi alloggi entrata, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore.

INDUSTRIALE cerca appartamento 3-4 camere servizi. Telefonare 527-493.

PIAZZA Carducci 130 affittansi alloggi tutto comfort, prezzi subito. F7793

ORBIERA 16, casa non popolare alloggetti Antifascisti adatti 2-4 persone, cessione. F8867

PORTA Nuova proprietario affitta anteriormente camera cucina 20.000, primo piano. Scriv. cassetta 5306, SPI, Torino.

PRIVATO affitta 2, 3, 5 camere [illegible], zona panoramica lungo Po Antonelli. Telefonare 22-309. [illegible] 86299

PRIVATO affittasi 2 camere cucina servizi via Bologna 126 vicinanze Ceat. Telefonare 271-796. G7987

PROPRIETARIO affitta alloggi 3 camere cucina; 4 camere cucina signorili, Mercati nuovi. Telefonare 22-368. M8806

PROPRIETARIO affitta alloggio centrale tre camere cucina bagno terrazzo termo. Telefonare 50-296. G7507

PROPRIETARIO affitta Porta Nuova alloggio rimesso nuovo, quarto piano, tre camere servizi termo stufa centrale. Telefonare antimeridiane 42-571.

RIVOLI, affittasi alloggetto ampio camera, cucina, gabinetto interno. Telefonare 41-575. 86807

SIGNORILE alloggio due camere servizi primo piano zona centrale e tranquilla, affittasi, Rivolgersi portineria via Pastrengo 28 (pomeriggio). G7498

STATUTO affittasi subito camere tre più cucina servizi. Telefonare 553-022.

TUNISI 119, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comforts moderni. Rivolgersi portineria. T3158

VIA Palazzo Città, affittasi camera ampia, servizi. Telefonare 31-844. 463

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare [illegible] invitati visitare collina prospiciente Isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno e villa. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiezzoni, via Donizetti 4, Milano. Telefonare [illegible]

BORDIGHERA affittasi stagione invernale [illegible] tutto l'anno, alloggio ammobiliato signorile centrale. Telef. 387-144, Torino. M8975

DIANO Marina affittasi villetta ammobiliata mesi invernali. Telef. 84-418.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO, signorilità, comfort, vitto ottimo, interpellateci. Berta, Fonte Annibale 10. 12830

RAPALLO, quei troverete tutti comforts, signorilità, modicità. Pensione Grazia, villa vicino mare. 12806

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 16, telef. 527-544. 9369

ALASSIO, Mameli 14. Collegio maschile « Alma Mater »: elementari, medie, avviamento, commerciali, ragionieri, ginnasio, liceo. 12154

ALL'ISTITUTO Monografico « Cima » 1° [illegible] corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria). Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 364. telef. 50-304.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto-Convitto « Archimede » (Genova, via Storia 49, telef. 39-944). Corsi preparazione esami scuola media, ginnasio, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri-geometri, istituto nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli, scuola media, ginnasio superiore, parificati interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Retta mite. Chiedere programmi. T2808

COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari, scuole governative ogni ordine e grado, grande parco, clima mitissimo.

COLLEGIO « Sacra Famiglia », Parco del Sangone, via Filo 24, Torino. Scuola Elementare, Media, Semiconvitto. Servizio diretto di pullman. Telefonare 773-[illegible]

COLLEGIO « Sangiorgio », corso Fiume 15, Torino, per scuola media statale, parificate, recupero anni, Semiconvitto. Vita procollinare, ambiente familiare, moderno. Richiedete programmi. 12161

COLLEGIUM Europaeum, Stresa telefono 30-034. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.

CONVITTO « Galilei », Distinto, familiare, Media, ragioneria parificati. Recupero anni, Laveno (Lago Maggiore). 11543

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14, telef. 86-455. 10628

FEMMINILE Convitto « Villa Castello », Signorile, familiare, Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11542

GRATUITAMENTE corsi di Stenodattilografia, Contabilità meccanizzata, Computisteria. Inizio 1° ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di Addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, telef. [illegible]. 433

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, corrispondenti in lingua italiana, francese ed inglese, inizio primo ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro; Scuola Impera, corso San Martino 2. Telefonare 48-974. 432

LINGUE con professori italiani e stranieri. Corsi per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, collettiva. Biblioteca, Scambi, Traduzioni. Santa Teresa 15, telefono 527-544. 9302

LINGUE con professori italiani, stranieri, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Corsi principianti, perfezionamento, conversazione. Biblioteca. Scambi, traduzioni. Centro Cultura Linguistica. S. Teresa 15, telef. 527-544. 9302

LONDON School of English, 20/21 Princes Street, Hanover Square, London, W. 1, Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizione in qualsiasi momento.

SALESIANI Lanzo Torinese: IV, V elementare, Scuola Media, Ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per studenti. Telefonare Lanzo Torinese 2005.

SCUOLA di Taglio e confezione Mosso. « Il nome che vi dà garanzia ». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 2. Tel. 65-611.

SIST iscrizioni gratuite Centro Addestramento Professionale Ministero del Lavoro corsi Stenografia Dattilografia Computisteria Contabilità aziendale Francese Inglese. Iscrizioni ancora aperte. SIST, via Po 2. Telefonare 47-676. 2161

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSUMO domicilio lavori contabilità paghe, serietà, diligenza. Telefon. 690-422, 584-741. F9407

BALLO scuola [illegible] impartisce lezioni collettive individuali danze moderne. Telefonare 383-749. F8200

BERLITZ, Santa Teresa 2, inizia corsi speciali preparazione certificato corrispondente lingue estere. Chiedere programma telefonando 553-870 11488

DIPLOMATA in francese tradurrei domicilio lettere. Telefonare 671-732.

DIPLOMATO, esperto contabile, assume domicilio, lavori contabilità paghe e contributi. Scrivere cassetta 2090 SPI, Torino

LEGALE commercialista eseguisce: amministrazioni, vertenze sindacali, libri paga, consulenza tributaria. Tel. 687-674.

LEZIONI, conversazioni francese, inglese, impartisce insegnante. Traduzioni. Modicità. Telefonare 776-336. F7939

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

[illegible], tesi, domicilio libri paga, contabilità in genere, lavori dattilografia. Telefonare 32-[illegible]. L1328
STUDIO tecnico esegue progetti, lottizzazioni. Scriv. cassetta 2037, SPI, Torino

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata, tutti comforts, Bollini, Pietro Giuria 35, primo piano. 5205
A signorina distintissima affittasi bella ammobiliata, centralissima, ogni comfort, referenze controllabili. Tel. 529-187.
AFFITTASI bella ammobiliata, unico inquilino zona Francia, Bercioi. Telefonare 750-290 ore 13-15. L1424
AFFITTASI bella camera due letti centralissima, termo, bagno. Telef. 685-495.
AFFITTASI distintissimo stabile bella ammobiliata comforts, unico inquilino, non affittacamere. Paraggi via Sacchi. Scrivere cassetta 5275 SPI, Torino.
AMMOBILIATA affittasi centralissima signora signorina, termo, telefono, bagno. Telefonare 277-643. F9054
AMMOBILIATE centralissime moderne acqua corrente calda. Telef. 528-149, Cavour 12, Pensione Fathima. M9087
CENTRALE tutti comforts [illegible] due [illegible] impiegati studenti. Telefon. 581-495.
CONIUGI soli cercano scolaro o signorina [illegible] in pensione. [illegible] 284-339
DAREI dormire donna cambio lavori casalinghi, [illegible]. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. F8309
INDIPENDENTE matrimoniale con uso cucina affittasi. Telefonare 30-138.
INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale uso cucina, affittasi 15 ottobre. Telefonare 31-560. 58108
NON affittacamere offro bella centrale due letti. Telef. 587-862. F8546
SIGNORA cerca signorina seria [illegible] condividere camera matrimoniale. Telefonare 334-443. L1310
ROMA corso Dante, Molinette, Valentino, cerco bella camera mobiliata in casa [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, assicuriamo posto. Avetta, Vinzaglio 12.
A volonterosi, dinamici con attitudini commerciali residenti Torino, Rivoli, Cirié, Moncalieri, Chivasso, Settimo, Chieri, importante azienda ultracentenaria offre possibilità di rapida sistemazione per rinnovamento organico. Necessita frequenza [illegible] di istruzione e periodo dimostrazione pratica propria capacità. Assunzione con stipendio, provvigioni e previdenze di legge. Referenze. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 4919
ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6.
[illegible] bene ambientati [illegible] industria professionisti cercansi per propaganda organizzata Torino e provincia. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. G7558
ANTICIPANDO viaggio piccola onestissima famiglia assume buon stipendio domestica qualsiasi età anche principiante. Scrivere Torri, Roma, via Antonelli 33.
APPLICATORE vetri meglio se anche pratico cornici cercasi fisso paga massima. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.
APPRENDISTE cucitrici giovani cercansi. Presentarsi via Barolo 11. M8911
ASSICURO lavoro settimanale acquistando da vera occasione macchina maglieria Diamant 14/100 e dipanatore come nuovi. Scriv. cassetta 8134, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile preferibilmente geometra cerca impresa costruzioni. Scrivere referenziando cassetta 5298, SPI, Torino.
ASSUMO tuttofare fissa, referenze, 18.000 mensili. Telefonare 82-865 dalle 9-12 e 15,30-19. G7792
AZIENDA cerca apprendiste 14-16enni e ragazzo. Telef. 522-260 ore 13-14 20-21.
CAMERIERA bella presenza, pratica albergo, 25-35enne. Presentarsi corso Francia 1. [illegible]
CAMICIAIE, pantaloniste, macchiniste, corsi di addestramento celerissimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
CAPO-ufficio amministrativo cerca importante ditta vermouth liquori; fornire curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 2127. SPI. Torino. F[illegible]
CARROZZERIA cerca abilissimi pudilatori, ferratori, verniciatori. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. L1794
CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely, lavorazione in serie. Telefonare 687-564. G7512
CERCANSI abilissime lavoranti sarte. Telefonare 370-948. F7939
CERCANSI operai provetti elettricisti ed apprendista. Tangue, via Saint Bon 44, telefono 23-093. F9118
CERCANSI provette cucitrici tomaie pelle e macchiniste sellaie. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. L1406
CERCANSI provetta rammendatrice lavoro domicilio. Turina, Bove 9. L1162
CERCASI apprendista commessa salumiere per negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino.
CERCASI donna, ragazza seria, governo bimbo 7 mesi, ore 8-18 feriali. Telefonare 697-565 ore 11-20. T0124
CERCASI abile lavorante aiutante sarta donna. Odoli, Acc. Albertina 5.
CERCASI elemento femminile con pratica ristorante. Referenze. Rivolgersi. Arsenale 24. S8815
CERCASI falegname pensionato, preferibile se autista, serie referenze. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 10843
CERCASI fissa ragazza maggiorenne tuttofare, referenziata, piccola famiglia. Telefonare 885-836. 07522
CERCASI giovane assistente edile, rilievo misure, conoscenze tecniche applicazioni colori e vernici. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta 2071, SPI, Torino. F9254
CERCASI giovane pratica macchina cucito lavorazione serie. Telef. [illegible]
CERCASI lavorante apprendista sarta donna. Grimaldi, Acaia 6, telef. 760-621.
CERCASI personale abile banco salumeria formaggi. Musso, Lagrange 34.
CERCASI ragazza apprendista ricami Telefonare 687-564. 07516
CERCASI sarta finita domicilio serie e su misura confezioni signora. Scavo, via Mongrando 36, telef. 885-125.
CERCHIAMO buona presenza energico eventuale pensionato carabinieri militari offesi palato finissimi per ufficio tutela [illegible] mescita bar caffè. Dare ampie [illegible] posti occupati. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. F8374
CERCO tuttofare abilissima stiro, esclusa lavare per mattino zona Gran Madre. Telefonare 889-969. F8333
CONIUGI cercansi portierato palazzina con marito servizio saltuario giardiniere autista. Referenze indispensabili. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 7996
CONIUGI [illegible] cercano tuttofare giornata, referenziata. Telefonare 54-345.
CORSI gratuiti per analisti chimici, decoratrici ceramiste, elettronica, radioriparatori, radiotecnici, ritoccatori fotografie. Iscrizioni entro il 30 settembre presso Centro Addestramento Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telefonare 760-459. L1[illegible]
CUOCA e cameriera cerca distinta famiglia. Telefonare 663-613. G7[illegible]
CUOCA pratica stirare cerca distinta famiglia Alessandria. Specificare referenze, età. Scrivere Pubblimas, casella 27, Alessandria. 12713
CUSTODE villa Giaveno, pratico orticoltura, cercasi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F8330
DISEGNATORI meccanici, radiotecnici, corsi serali di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-459.
DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa. Referenze. Telefonare 33-890. S8833
DOMESTICA brava cercasi fissa buon trattamento. Telefonare 534-620. 13045
ESPERTA tuttofare referenziata cercasi per piccola famiglia signorile. Telefonare 61-189. [illegible]
FALEGNAMERIA cerca ebanista e apprendista. Corso Belgio 108. M9748
FAMIGLIA inglese cerca donna tuttofare seria buone referenze. Telefonare 581-482 mattino. S8749
FAMIGLIOLA cerca tuttofare, referenziatissima. Buon trattamento. Telefonare 764-661. 38729
FIGURINISTE, modelliste, corso specializzazione per l'arte del modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. T[illegible]
GIOVANE elemento referenziato militare esente e non superiore 25 anni, diplomato, possibilmente steno-dattilo, incline lavoro commerciale trattative clientela, patente auto, assumiamo. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. F9120
GIOVANI 20-35 anni preferibilmente diplomati residenti Torino cerca importante Anonima per lavoro commerciale. Inquadramento [illegible] nazionale dopo periodo prova. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 4919
IMPORTANTE Compagnia internazionale assicurazioni offre ampie possibilità affermazione giovani minimo 21 anno et scuole medie. Fornita gratis istruzione professionale. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 4919
IMPORTANTE ente cerca ragioniere o ragioniera esperto partita doppia, paghe, contributi, massimo trentenne, esigonsi serie referenze. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino
IMPORTANTE industria romana cerca abili produttori possibilmente diplomati agraria esperti vendita prodotti zootecnici ed insetticidi. Stipendio, diaria, posto stabile. Curriculum: casella 91, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12880
IMPORTANTE industria torinese cerca giovani laureati commercio o legge et stenodattilografa perfetta conoscenza inglese oltre francese o tedesco. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 12863
IMPORTANTE società assume subito due diplomati, maggiorenni, settentrionali, residenti Torino, per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo II categoria dopo periodo prova. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento tipografico assume impressori 1a e 2a categoria. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino.
INDOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
LAVORO domicilio per attività femminile assicurasi frequentando corsi professionali gratuiti. Tel. mattino 50-201
PENSIONATO cercasi per mezzadria cascinotto tre giornate collina Gassino. Portieria, Bogino [illegible] M9762
OPERAIO giovane libero militare volenteroso veramente capace lavorazioni meccaniche su normali macchine utensili cerca officina artigiana unico dipendente. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino, specificando posti occupati. F9144
PORTINAIA coniugata senza prole cercasi per palazzina centro città. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. L1346
PRIMARIA compagnia assicurazioni assume ispettori 2a e 3a gruppo per riorganizzazione ramo vita. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. L0966
SARTE lagniatrici, continue richieste se [illegible] provette. Qualificatevi presso scuola professionale, Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
SIGNORINA volonterosa intelligente cultura calligrafia discreta dattilografa contabile preferibilmente pratica assicurazioni cercasi. Offerte dettagliate manoscritte cassetta 113 Z, Sipra, Torino. 12700
STENODATTILOGRAFA segretaria ufficio rappresentanze, mezza giornata, nominativo. Telefonare [illegible]
STIRATRICE abilissima per tintoria con cauzione, cercasi. Telefonare 683-605.
TELEVISIONE. Corso di specializzazione per radiotecnici, Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefono 760-549. F7841
TORNITORE aggiustatore 1a categoria cercasi. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. M8909
TORNITORE aggiustatore di 2a [illegible] officina elettrotelefonica. Telef. 882-277.
TORNITORE assumiamo subito. Presentarsi Dell, Barbera 13. S8791
TUTTOFARE referenziata capace cercasi per piccola famiglia. Telefonare 588-437.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE verniciatore a spruzzo giro a fuoco offresi. Telefonare 382-504 ore pasti.
AIUTO sanitario giovane bella presenza offresi in qualsiasi ospedale; anche provincia. Scriv. cassetta 4172, SPI, Torino.
ANZIANO bisognoso occuperebbesi lavori fiducia pulizia, maschera, tutti pratese. Telefonare 771-875. L1244
ASSISTENTE edile e prefabbricato, assistenza cantiere lavorazione affini. Referenze. Scriv. cassetta 4084, SPI, Torino.
AUTISTA 24enne veneto con 3a generale e referenze [illegible] ditta seria anche linee. Telefonare [illegible]. F8924
AUTISTA 25enne 2a benzina, 2a Diesel, ottime referenze, offresi. Nari, corso Palestro 13. M[illegible]
BREVETTO modellista uomo donna si occuperebbe presso ditta seria confezioni. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino.
CINQUANTACINQUENNE serio volonteroso offresi qualunque lavoro diurno notturno, mili pratese. Telefonare 384-574 ore pasti. L[illegible]
COMMESSA, cassiera, gerente bella presenza offresi, ottime referenze, eventuale cauzione. Telefon. 768-458. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino. M9710
COMPUTISTA commerciale 17enne pratica paghe contributi, stenodattilografia bella calligrafia, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L1088
CONIUGI piemontesi guardiani uno frutticoltori, autista II-III, offronsi cura villa o stabilimento, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7130 SPI, Torino.
CUOCA fissa 54enne, o tuttofare offresi, referenze. Telefonare 53-814. [illegible]
DATTILOGRAFA quindicenne, discreta stenografia, impiegherebbesi qualunque mansione. Telefonare 54-588. 38145
DICIANNOVENNE esente militare, munito licenza commerciale offresi per qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 389-762.
DICIANNOVENNE licenza media, patente II grado, pratico ufficio, accetta impiego [illegible]. Telefonare [illegible]
DICIANNOVENNE perito tessile offresi primo impiego. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F7[illegible]
DICIASSETTENNE meccanico motorista cerca lavoro. Telefonare 672-213.
DICIASSETTENNE la industriale desideroso avviarsi carriera tecnico-commerciale offresi. Scriv. cassetta 3229, SPI, Torino.
DISEGNATORE prima categoria pratico costruzioni automobilistiche, cerca impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 7152 SPI, Torino. B9141
DONNA tuttofare offresi a ore. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. F7917
ELEMENTO fiducia pratico contabilità Bancaria, Borsa e Cassa, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. L1788
ESPERTO meccanico generico autista ferro, passaporto, offresi ditta, od autorimessa. Telefonare 280-012. F8025
EX appuntato C.C. quarantacinquenne, pensionato, presenza, agile, cerca posto di fiducia; guardiano notturno, diurno, stabilimento, custode villa o qualunque altro lavoro. Scrivere cassetta 5260 SPI, Torino. 59001
EX carabiniere pensionato, cerca occupazione. Telefonare 60-963. G7757
EX carabiniere 44enne [illegible], offresi mansioni fiducia. Telefonare 280-012.
EX commerciante 46enne pratico commercio impiegherebbesi ovunque magazziniere, esattore, fattorino, guardiano, mili pratese. Telefonare [illegible]. G7801
EX sottufficiale carabinieri 32enne, studi geometra, patente 2a, cerca impiego. Telefonare [illegible]
EX sottufficiale esercito [illegible] offresi mansioni fiducia o sorveglianza. Telefonare 381-614. F9[illegible]
FALEGNAME 23enne pratico [illegible] diploma disegno offresi seria ditta mobili. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.
GUARDAROBIERA offresi presso famiglie in giornata. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F8894
[illegible], progettazione, direzione lavori, geometra, [illegible]. Scrivere cassetta 5262. SPI, [illegible]
IMPIEGATA 25enne pratica contabilità operazioni bancarie, corrispondenza ogni lavoro ufficio, impiegherebbesi lavoro concetto fiducia, referenziata. Tel. 51-781.
INGLESE, spagnolo parlato scritto, buona conoscenza francese, solida preparazione culturale, ragioniere, 31enne, pluriennale esperienza estera, commerciale ed amministrativa, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE buona esperienza conoscenza disegno meccanico, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
MAGAZZINIERE 27enne, patente II benzina [illegible], referenze, offresi. Telefonare 381-125. 67979
[illegible] pratese [illegible] impiegato [illegible], milite esente, capace stenodattilografia, contabilità, corrispondenza, fatturazione, occuperebbesi decorosamente aiutante ufficio-contabile, magazzino, libero subito. Scrivere cassetta 3267 SPI, Torino
SALDATORE elettroautogeno offresi posto fisso. Telefonare 20-963. G7967
SPECIALIZZATO [illegible], lunga pratica lavorativa, impiegherebbesi seria officina mansioni lavorative, direttive. Telefonare 597-999. [illegible]
[illegible] dattilografa veloce istruita, ventenne, presenza, offresi. Telef. 528-417.
TORNITORE in [illegible] provetto migliorerebbe posizione preferibilmente zona Milano. Telefonare 384-308 ore serali.
VENTISEIENNE offresi cassiera cinema ore serali e festivi. Telefonare 274-841.
VENTISETTENNE veramente pratico cucine e altro occuperebbesi mattinata. Telefonare [illegible]. [illegible]
VENTI[illegible]ENNE esente militare offresi fattorino magazziniere, pratico motofurgoncino. Margiotta, corso San Maurizio [illegible].
OFFRESI commessa piemontese, referenze ineccepibili. Telefonare 769-227, ore pasti. M9728
OPERAIO ventisienne offresi mezza giornata, qualsiasi lavoro, anche [illegible]. Scrivere cassetta 5361, SPI, Torino. [illegible]
PENSIONATO offresi qualsiasi posto albergo Riviera, conoscenza perfetta francese, turco, greco. Scrivere subito Racconigi 29, Natelso. [illegible]
PIEMONTESE quarantenne, scapolo, presenza, [illegible] requisiti, cerca posto di fiducia fattorino, domestico. Scrivere cassetta 3272 SPI, Torino. F9049
PRATICISSIMO autorimessa 24enne offresi guardiano notturno, referenze. Scrivere Vernino, via Nicomede Bianchi [illegible], Torino. M9147
PROGETTISTA complessi lamiera piccola-grande produzione, pratica officina, stampi, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F7955
RAGIONIERE lunga esperienza offresi per [illegible], tenuta, verifiche contabilità, tutti lavori amministrazione, insegna ricalco. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.
RAGIONIERE 23enne, esperto contabile [illegible] pratico paghe e contributi, offresi seria ditta. Scrivere [illegible] 2030, SPI, Torino. F[illegible]
RETTIFICATORE prima categoria offresi eventualmente anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3280 SPI, Torino.
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-comptometer impiegherebbesi presso seria ditta anche aiuto ufficio. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. F[illegible]
SIGNORINA referenziata offresi governo casa, escluso vitto, mili pratese. Tasconi, Artisti 10. L1146
SIGNORINA 22enne seria, bella presenza offresi bambinaia o altro lavoro [illegible]. Telefonare 751-341 dalle 19 in poi.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE venditore introdotto negozi Torino accetterebbe qualsiasi rappresentanza. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino.
ATTIVO 35enne, facile parola, introdotto commercio, automezzo, [illegible] rappresentanza Piemonte Lombardia Liguria. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino
OFFRESI rappresentanza vendita consumatori et negozianti olio [illegible], qualità [illegible]. Referenze. Oleificio Fossati, casella postale 126, Imperia. 12537
RADIOTECNICI provetti desiderosi avviarsi tecnica TV preferibilmente già iniziati studi. Scrivere casella 100 A. SPI, Milano. 12[illegible]
RAPPRESENTEREI serissima ditta apportando vasta clientela industriale, capacità primarie [illegible]. Scrivere cassetta 3190 SPI, Torino. M8695
VEDOVA dispone ufficio darebbe recapito e collaborazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L1276
VIAGGIATORE introdotto negozi accessori auto-motocicli Piemonte Liguria, affidiamo vendita prodotti inerenti largo consumo. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. F9122
AD elemento [illegible] autoaccessori garages stazioni servizio Piemonte, inclusa Torino città, offresi rappresentanza nel [illegible] Casa [illegible]. Esigonsi serie referenze. Scrivere casella 111 A, SPI, Milano. [illegible]
ATTIVO rappresentante Torino et eventualmente altre province Piemonte cerca casa editrice. Richiedonsi referenze. Scrivere: Istituto Editoriale del Mezzogiorno, Napoli, via Costantinopoli 3. [illegible]
CERCANSI piazzisti o rappresentanti per vendita superlubrificante. Via Torricelli [illegible]. Telefonare 587-706. [illegible]
CERCASI viaggiatore radiotecnico perfetta conoscenza materiale elettrico, elettrodomestici, TV, e pratico zona Liguria, provincia Alessandria e Asti. Comunicare curriculum vitae. Pubbliman casella 83 A. Alessandria. [illegible]
CITTADINO americano cerca rappresentanze [illegible] scopo vendita [illegible] America articoli [illegible] grande numero da propagandare [illegible] radiotelevisione Stati Uniti. Scrivere Tomahawk Enterprises Inc., Amawalk, Box 9, New York, U.S.A [illegible]
IMPORTANTE organizzazione commerciale costruzioni elettromeccaniche industriali cerca provetti viaggiatori Torino-Piemonte. Scrivere cassetta 5390. SPI. Torino. L0924
PRIMARIA casa tuberami e fantasie ottone cerca rappresentante introdottissimo dettaglio provincie [illegible]. Specificare rappresentate, referenze. Scrivere casella 101 A, SPI, Milano. 12681
PRODOTTI chimici industriali [illegible] ditta importatrice [illegible] cerca agente [illegible] introdotto fabbriche vernici cartiere concerie tessili. Scrivere dettagliando casella 102 A, SPI, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA a chi dà informazioni per ritrovamento 500-A nera TO [illegible] mancante [illegible]. Telefonare [illegible].
TROVATO grosso cane lupo pastore tedesco. Telefonare 528-162. G7932

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata, viso, corpo. Telefonare 74-974 ore 13-15 e 20 in poi. F8319

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible]: accertamenti [illegible] indagini informazioni sorveglianze [illegible]. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellizzari, Carlo Alberto 49-51, telefono
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via [illegible] Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale [illegible] rinascimento [illegible] pelle 100 mila. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, [illegible] 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze investigazioni. Mondial, Cavour 5. telef. 521-181 4365
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631
ALASIA [illegible] Vinzaglio 5 mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo, camerette per albergo. Richiedete cataloghi. 3264
AMMOBILIAMENTI Treves. Monte Pietà 23, cucine camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ANELLO con brillante per signora vendo. Bartolini, [illegible] Casalis [illegible]. L1434
AMBIENTATORI [illegible] antico, troverete vasto assortimento mobili epoche [illegible] Ricciardi, Vittorio 74. [illegible]
ARREDATEVI [illegible] Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 30.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Facilitazioni. Bilti, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215
ATTENZIONE! A prezzi fabbrica: impermeabili [illegible] reversibili uomo, donna, [illegible] novità, taglio perfetto, lire [illegible]. « Ina », corso Brescia 10.
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange [illegible] (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, metallizzata idraulico. Pellico 5, telef. [illegible]
BRILLANTI. Si eseguiscono montature con materiale clienti. Creazioni proprie. Primario laboratorio gioielleria. Massima fiducia. Porta v. Barbaroux 4, Torino. Esperto in gioie. Perito Tribunale.
BRILLANTI verifico assicuro incasso lavoro di presenza eviterete dannosi amarezze [illegible] rivolgendovi: Scolari, XX Settembre 55. Piano secondo.
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. [illegible], insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50. Telefonare 42-34. 11914
ENTRATA artistica ambientazione signorile cedo. Telefonare 580-980. F9104
ESPOSIZIONE mobili: 700, Maggiolino, Impero, letto, pranzo. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogino 23. 1247
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, apparecchi riscaldamento, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (Monumento). 7983
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio [illegible] (Monumento). [illegible]
LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termostati. [illegible] 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4058
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Bosnaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010. 377
MACCHINE rettilinee maglieria perfette complete aghi originali una Dubied 14/90 tre Elettra [illegible] 12/80 due Seiffert 10/80 privato vende separatamente o blocco anche [illegible] pagamento. Lavizzari Brera 28 A, Milano. Telefonare 899-554.
[illegible]: Abbiamo le macchine migliori. Casacci, S. Quintino 4 g. 2886
MAGLIERISTE: le migliori macchine; i migliori prezzi, le migliori condizioni. Rolando, [illegible] Vittorio Veneto 23.
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Oribaldo. San Francesco Paola 4. 7612
MOBILI Artigiani, corso [illegible] 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200
MOBILI « L'Isabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambi mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Casasecca », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILIFICIO [illegible] trasferimento liquida a prezzi sottocosto camere da letto, sale, tinelli, [illegible]. Via [illegible] 58.
MOBILIFICIO Orop 20 rate, camere [illegible] 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, ottomane, divani letto, mobili letto, poltrone letto, acciaio 15.000.
OCCASIONE bellissima stola visone selvaggio [illegible]. Telefonare 530-636, pomeriggio. F9503
OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-979. 531-477: via Andrea Doria 5, telef. 51-278. 8587
PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni, via Garibaldi 1, 2° piano.
PELLICCE settimana del Persiano modelli facilitazioni. Via Garibaldi 1.
PIANOFORTI Cucconato, Cairoli 14, telefono 31-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-798.
PRIVATO vende ricca [illegible] pranzo rinascimento. Telefonare 383-171. L1160
RADIO televisione radiogrammofoni fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. [illegible]
RADIO vecchie valutiamo minimo 30.000 cambiando con nuovi Modelli che ricevono « Lascia raddoppia ». Radio Augusta, via Carlo Alberto 47, Torino. 13070
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Bornaus. Unica fullo, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sennio rivenditori. Scribante, Principi Acaja [illegible]. Tel. 73-774, 70-600.
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete [illegible] mobili servendovi da Mobilificio Poma. Armando Diaz 2 (lungo Po).
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10.000-16.000. Augusta, via Cavour 6. 6080
TAILLEURS, soprabiti, paletots signora elegantissimi 14.000-20.000. Roggero, Sacchi 54. 6073
TAPPEZZERIA carta acquistatela a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 3484
TAPPEZZERIA carta acquistatela a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2 7936
TINTORIE, affarone vendesi impianti lavaggio a secco Masatrelli come nuovi da kg. 60 prezzo 3.000.000; da kg. 20 prezzo 1.600.000. Scrivere Lavanderia Partenopea via Galileo Ferraris 104, Napoli, telefono 51-756. 12688
VENDESI divano poltroncine dorate Luigi XV. Telefonare 687-614. [illegible]
VENDESI servizio [illegible] superargentato nuovissimo 100 pezzi, 32.000. Telefonare 21-981. B9153
VICORELLI nella macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 3, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e [illegible]. 5252
A buone condizioni [illegible] 500-C, belvedere, giardinette, Ardea, 1100-E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4301
A buone rateazioni, furgone ELR, furgone Ardea 4a, camioncini sette, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 16. Tel. 20-805.
ABA auto nuove pronta consegna, belvedere, 103, furgone Ardea, Giulietta sprint, 600, 500, permute rateazioni. Corso Regina 153. [illegible]
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. [illegible]
ACQUISTIAMO contanti belvedere, 500 C, 1100-103, vendiamo Ardea, 1100 E, 600, Po 43. F8328
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Appia, 103, 600, 1100 Sport Farina, 1400 1950, 1100 E, Belvedere, Giardinetta legno. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto » Giulietta nuova, 103 famigliare ultime, 600 multipla, TV seminuovi, 103 nuove, seminuove, 1400, 600 nuove, Belvedere. Cambi, rateazioni. Visitateci. Telef. [illegible] [illegible]
ALL'AUTOSALONE « Bordese » [illegible] vista Vignale, esposizione vendita [illegible] Modelli. Vasto assortimento autovetture [illegible] ogni tipo e marca, via [illegible] 31. Telefono [illegible]. 6074
ALL'AUTOSALONE « Tassiore », Roma n. 237 bis, telef. 42-535, [illegible]: Appia nuova, Giulietta, Aurelia Gran Turismo 2000, 1900, 1900 A, 1400 A, 1400, 1100 E, 103. Appia. [illegible] Cambi, rateazioni. 10876
AMMORTIZZATORI! Sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telef. 889-907.
APERTURA nuovo Autosalone Porta Susa, via Volta 3, telef. 48-531. [illegible], pronti a soddisfare ogni vostra esigenza in autovetture nuove, seminuove, occasioni. Permute, rateazioni, [illegible] l'impareggiabile centrale [illegible] esposizione. 13855
APPIA nuova, Appia recentissima, 1400 1955 nera, 1100 E 1953. 103-600 elaborate nuove, assortimento, occasioni. Capello, Lagrange 17. 11045
ATTENZIONE! Al nuovo Autosalone Cicero [illegible] nuove, seminuove, cambi, [illegible] rateazioni, occasionissime: 600, 1100 (103), belvedere, 1100 TV, 500-C. Via Torino 16 (angolo corso Regina Margherita). Telefono 368-954.
AUMENTATE la ripresa diminuendo il consumo. Applicate lo Sprint Bertes, via Crissolo 21. Telefono 285-428. F8147
AURELIA B 10 compero privato contanti. Telefonare 20-093. M8897
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTOAGENZIA « Ceaisia » via [illegible] vallo 3, telefono 774-336, vende: 1400 nafta, 1400-A, 103, 600, 500-C, 300 familiare, 1100-E ('52), Ardea ultime, assortimento furgoni, camioncini sette, dieci quintali. Lancia, Beta nafta, Jeep originale. 10981
AUTOAGENZIA [illegible]. Vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare [illegible]. 9649
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Lava, via Baretti 39. Francia, vende autovetture nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi sei; 103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perielle, Aurelia B 20 B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR dieci quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefoni: 60-000, 683-074.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, [illegible] 118. 4399
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-640, [illegible] 960. 440
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. [illegible]
AUTONOLEGGIO, [illegible] 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. [illegible]
AUTONOLEGGIO Mignola con senza autista 1400, 103, 600, 500. Telef. 60-564.
AUTONOLEGGIO [illegible] con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-331. 3094
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. [illegible]
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 26-104, [illegible]. 6477
BELVEDERE 500 C 1954 unico proprietario vende cambia con vettura. Telefonare 21-663. [illegible]
CAVALLERI, Brescia 16, telef. 20-805: Alfa, Ardea, [illegible], 1400, 600, 500, Belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni.
CHEVROLET, doppia trazione, verricello torretta girevole ribaltabile, metano, occasionissima, [illegible], Bianchetti. Telefono 32-233. [illegible]
COMAUTO. Agenzia, via S. Francesco d'Assisi 27, telef. 555-266. Prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 9393
DODGE [illegible] perfetto ribaltabile marino, vendesi. Telefonare 380-162.
FIAT 1100 E metano, Fiat multipla [illegible], 1400, 600 C. S. Secondo 88.
FIAT 1400 A fabbricazione 1956, [illegible]. Vendesi. E. Secondo 88, telefono 687-067. 9226
[illegible] privati l'Autoagenzia Lagrange 13 « Roberto » compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare [illegible]. 6894
[illegible] 103, autovetture 1400, 103, 600, 500-C, belvedere, 1100 B-E, Ferrero, [illegible] 3. [illegible]
GIARDINETTA perfetta 340.000. Moscone 1300 [illegible] 150.000. Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. F9084
IFITAUTO, anticipa e finanzia su auto veicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare [illegible]. 5426
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare 20-863. 1215
OCCASIONISSIMA Ardea (1948), 1100 E, seminuova, Aprilia (1948), camioncino (615), topolino furgoncino. Facilitazioni. Telefonare 78-575. [illegible]
PRIVATO acquisterebbe da privato 500 B C. Telefonare 5[illegible]-614 ore 18-19.
PRIVATO vende a privato 600 km. 12.000 o cambio 500 C. Telefonare [illegible].
PRIVATO vende Appia da immatricolare grigio chiaro con radio. Telefon. [illegible].
PRIVATO vende 900 A. Aprilia 1500 bellissime. Vera occasione. Tel. [illegible].
PRIVATO vende 500 A vera occasione. Cavadore, Caio Plinio [illegible]. L1156
RENAULT Commissionaria Robecc esposizione ultimissimi modelli, occasioni veicoli usati ogni tipo. Rateazioni, cambi, Gioria 54. Tel. [illegible]. [illegible]
SESCENTISTI, equipaggiatevi accessori presso [illegible] Leon, corso Vittorio [illegible]. [illegible] pendenti Fiat, [illegible] ACI, [illegible] sconti.
VENDO furgone 500 C. Telef. 330-480.
VENDO, [illegible] 1100-103 [illegible] mesi, TV seminuovi, 600 nuove, seminuova. Occasioni 1400, 500 C vettura, giardinetta, furgoncini. Agevolazioni pagamento. Ridio, l'Autoagenzia di Fiducia, via Nizza [illegible] 22, telef. 61-777. [illegible]
VENDO 500 grigio perla km. 5000 6 mesi. Telefonare 339-652. [illegible]
[illegible] autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tonini n. 197, telef. 870-022. 7297
[illegible] mesi 6 vendesi privato. Tel. 686-470.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: Bianchi Stelvio, Gilerino, Motom 48 e Delfino, Vespe, Guzzoni, Taurus Supersport, motocicli, ciclomotori ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]
APPROFITTATE per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. [illegible] Risico, Brescia 44; telef. 28-519. 2139
ASPIRANTI automobilisti! Permutate vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via [illegible] 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo [illegible] condizioni migliori. 8790
CICLOMOTORI Victoria originali tedeschi, Moto Morini, Aermacchi, via Sacchi 42.
COPPI, la bicicletta Campionissima presso Gioca-Covolo, concessionari Torino. Giulio Cesare 44 e 156. 3742
MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 q.li ricambi originali consegna pronta. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 44, telefono 21-606. 3742
MOTOGARAGE, via O. Bove 3, tratta: Motom, Delfino; 98 S.S., Super Max. Occasionissime. Telefonare 582-231.
MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
MOTOVESPA bicilindrica come nuova vendo. Telefonare [illegible]. 4059
PRIVATO vende motoleggera 175 cc. 4 t. e ciclomotore, eventuale permuta scooter. Telefonare 772-928 B9164
PROVATE il Pegaso 48 normale, Super Rosati. Via Chiabrera. 10221
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 156. Telefonare 21-336. 443
VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 178. 8929
VESPA, Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 155. Telefono 393-628. 9550
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 1246
[illegible] nuovi modelli, noleggiamo [illegible] Lambretta, via Saluzzo 52, telefono 60-771. [illegible]